

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

262^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Vice Presidente VENANZI,
indi del Vice Presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione Pag. 12883

Deferimento a Commissione permanente in
sede deliberante 12883

Discussione e approvazione:

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a
quelli di Amministrazioni autonome per
l'anno finanziario 1973» (1471):

BASADONNA 12883

BROSIO 12888

* COLOMBO, *Sottosegretario di Stato per il
tesoro* 12892

CORBA 12886

CUCINELLI 12960

FOSSA, *relatore* 12890

NENCIONI 12960

Discussione e approvazione con modifica- zioni:

«Cessione in proprietà degli alloggi co-
struiti dallo Stato in dipendenza di ter-
remoti» (963):

CUCINELLI Pag. 12964

MADERCHI 12962, 12963

PACINI, *relatore* 12963, 12964

SCARLATO, *Sottosegretario di Stato per i
lavori pubblici* 12963, 12964

«Ulteriore aumento delle partecipazioni
azionarie della Azienda autonoma delle fer-
rovie dello Stato, in aggiunta a quello di-
sposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969»
(795):

CENGARLE, *Sottosegretario di Stato per i
trasporti e l'aviazione civile* 12970

* GROSSI 12974

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

PAZIENZA	Pag. 12968
PISCITELLO	12966, 12974, 12975
* PREMOLI, <i>relatore</i>	12970

« Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare » (1028)
(Approvato dalla Camera dei deputati):

ARNONE	12977
MADERCHI	12975
PELLICANI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	12976
* PREMOLI, <i>relatore</i>	12976

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio	Pag. 12978, 12979
--------------------	-------------------

Per lo svolgimento di una interrogazione:

PRESIDENTE	12978
PREMOLI	12978

PETIZIONI

Annunzio	12883
--------------------	-------

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del Vice Presidente VENANZI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

RICCI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Nel corso della seduta potranno essere effettuate votazioni mediante procedimento elettronico.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa del senatore:

SIGNORI. — « Istituzione della Provincia di Prato » (1530).

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) » (972-B), previ pareri della 5ª e della 6ª Commissione.

Annunzio di petizioni

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare annunzio del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

RICCI, Segretario:

La signora Giuseppina Prenestini, da Roma, chiede che, relativamente ai matrimoni contratti anteriormente alla legge 1º dicembre 1970, n. 890, siano emanate nuove norme per tutelare la posizione del coniuge non consenziente allo scioglimento del matrimonio. (*Petizione* n. 61)

Il signor Attilio Baldi, da Palermo, chiede l'emanazione di norme tendenti ad uniformare il trattamento di quiescenza dei pensionati della Gestione speciale della previdenza marinara. (*Petizione* n. 62)

PRESIDENTE. A norma del Regolamento, queste petizioni sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973** » (1471)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973 ».

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Basadonna. Ne ha facoltà.

BASADONNA. Onorevole Presidente, onorevoli Sottosegretari, ogni anno quando viene in discussione il disegno di legge per le variazioni da apportare al bilancio di previsione si rinnovano i consueti contrasti di opinione sulla natura di questo provvedimento e si ripetono gli stessi propositi di attuare quella riforma della contabi-

lità generale dello Stato che, teoricamente almeno, dovrebbe risparmiarci la celebrazione di questo rito annuo.

Non esitiamo, intanto, a riconoscere che sul piano tecnico quest'anno si sono manifestati nel sistema delle variazioni tendenze e fatti positivi che il relatore ha attentamente sottolineato. Tra questi va compreso il metodo adottato di concentrare le variazioni in un provvedimento unico al fine di snellire procedure assai complesse, ed anche la pratica compensazione raggiunta, sia pure in modo per noi discutibile, conseguendo l'obiettivo di evitare ulteriori aggravii di oneri che d'altra parte non sarebbero stati sopportabili nelle attuali condizioni del *deficit* di bilancio.

Nei confronti degli scorsi anni il fenomeno delle variazioni tende, in effetti, ad attenuarsi, a giudicare dalle differenze minori che si rilevano nei confronti delle previsioni iniziali, dalla percentuale modesta, dell'ordine dell'1 per cento, che hanno raggiunto le variazioni stesse, nonchè dalla compensazione per il 35 per cento dell'importo complessivo raggiunta attraverso aggiustamenti proposti dagli stessi Ministeri interessati.

Fatto questo riconoscimento, va detto subito che non possiamo guardare con ottimismo alla riduzione della spesa corrente del tutto apparente, dovuta prevalentemente alla contrazione della spesa connessa al servizio dei mutui, mentre continua l'ascesa degli oneri relativi al personale e questa è dovuta non soltanto alla spinta inflazionistica, alla revisione dei trattamenti normativi, agli accordi sindacali successivamente intervenuti, alla maggiore spesa di beni e servizi in conseguenza all'aumento dei costi, ma, come di consueto, sia pure in misura minore, anche in conseguenza di oneri per compensi speciali ed indennità varie, corrisposti in base a titoli non sempre ben definiti.

Il giudizio in merito non può certo essere positivo, anche se in parte ciò può trovare giustificazione in esigenze eccezionali, essendo prevalentemente il frutto di favoritismi diretti a consolidare situazioni di privilegio.

Anche da un esame sommario delle variazioni apportate alle varie tabelle è decifrabile, a nostro avviso, un orientamento ben determinato collimante con quello che ha suggerito l'impostazione del bilancio di previsione, donde il significato politico che viene attribuito a questa operazione ed il conseguente giudizio che non può non coincidere con quello già espresso in sede di approvazione dell'anzidetto bilancio. Per altri invece si tratta di un provvedimento esclusivamente tecnico-contabile necessario per operare l'assestamento del bilancio conseguente a fenomeni economico-sociali non prevedibili successivi all'approvazione del bilancio stesso. A nostro avviso, il carattere politico è confermato dalle dimensioni assunte dagli incrementi di alcune spese e dal modo come vengono attuate le compensazioni all'interno delle tabelle distorcendo a volte la volontà già espressa dal Parlamento il quale viene informato a fatto compiuto e ormai irreversibile. È d'obbligo in questa occasione riaffermare l'esigenza di apportare adeguati correttivi alla legge sulla contabilità generale dello Stato è di introdurre innovazioni nel sistema di formulazione del bilancio che attuino un più stretto collegamento tra bilancio e programmazione e consentano di assegnare precise finalità alla spesa pubblica.

Quest'anno, dopo quanto si è detto e i propositi espressi su questo argomento in tutte le sedi, il soddisfacimento di una tale esigenza dovrebbe essere meno remoto. Passando all'esame delle variazioni nei vari Dicasteri, come ogni anno, non è mancata in Commissione la critica da sinistra al modesto aumento dei fondi a favore dell'Opera maternità e infanzia forse perchè è rimasto uno dei pochi istituti sopravvissuti nel dopoguerra, una critica a nostro avviso ingenerosa perchè, anche tra carenze ed errori spesso in rapporto alle mutate esigenze sociali nel settore dell'infanzia e della tutela della maternità, l'ONMI ha svolto una apprezzabile azione e sta ormai per concludere la sua difficile esistenza, almeno nella struttura attuale, col trasferimento alle regioni delle sue competenze.

Come lo scorso anno si è ripetuta la critica da sinistra alle variazioni in aumento a favore della Difesa. Ma basta dare una scorsa alla relazione del ministro Tanassi alla Commissione di merito della Camera per trovarvi le più ampie giustificazioni per questa operazione; bisogna riconoscere che con molta chiarezza il Ministro ha messo in luce una situazione estremamente grave del nostro apparato militare dimostrando come le disponibilità del suo Dicastero non bastano neanche a mantenere gli attuali livelli di efficienza delle tre Armi e tanto meno ad attuare una politica coerente con gli obblighi che ci derivano dalla nostra appartenenza all'Alleanza atlantica, come d'altra parte hanno più volte sostenuto i rappresentanti del Gruppo MSI-Destra nazionale nella Commissione difesa, senatore Tanucci e senatore Tedeschi.

Dalla relazione del Ministro risulta che nei confronti degli organi gestori dello Stato quello della Difesa registra nelle previsioni di quest'anno l'aumento minore, di appena il 3,44 per cento, e che le spese della Difesa, confrontate con quelle dello Stato, sono andate diminuendo di anno in anno passando dal 15,15 per cento del 1965 all'11,74 del 1973, al 9,17 previsto per il corrente anno; che l'Italia destina alle Forze armate un'aliquota del reddito nazionale non solo inferiore a quella di altri paesi della NATO ma anche a quella dei paesi del patto di Varsavia e dei paesi neutrali. E vorrei osservare che se si tolgono dalle spese iscritte nel bilancio della Difesa di quest'anno quelle relative all'Arma dei carabinieri la spesa di questo Dicastero costituisce il 2,70 per cento del reddito nazionale, esattamente la terza parte della percentuale del proprio reddito che l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche dedica al rafforzamento della sua potenza militare, che, a dire del ministro Tanassi, cresce con sempre maggiore determinazione e rapidità e che, sono sempre parole del Ministro, è oggi a livelli ben al di là di esigenze di difesa e di affermazioni di prestigio. In Italia quanto viene destinato al Ministero della difesa è del tutto insufficiente e finisce per essere assor-

bito nell'addestramento e nella manutenzione materiale mentre viene trascurato del tutto l'armamento. E così, sia nel 1973 sia nel corrente anno, è stato destinato all'ammodernamento dell'apparato militare assai meno del 50 per cento delle somme che erano state richieste. Da qui la necessità di operare quelle variazioni in aumento che potranno raggiungere un importo anche maggiore nel prossimo anno. Ciò nonostante la nostra flotta, secondo le previsioni del Ministro, di questo passo risulterà più che dimezzata nel prossimo decennio e sarà messa in discussione la sua stessa sopravvivenza. D'altra parte la maggiore spesa per il potenziamento dell'apparato militare è stata in parte compensata dalle diminuzioni tra le quali quella per l'acquisto delle armi e quella relativa al materiale elettronico per l'assistenza al volo, entrambe inspiegabili, ma soprattutto la seconda, per la quale lo stesso relatore ipotizza uno slittamento della spesa all'esercizio successivo.

Comunque da più parti sono state rivolte critiche nei confronti della diminuzione di spesa in un settore gravemente carente qual è appunto quello delle attrezzature e degli impianti elettronici degli aeroporti destinati a migliorare la sicurezza o addirittura a dare garanzia di volo.

Lo stesso giudizio negativo va espresso per il notevole aumento, per il Ministero del turismo e dello spettacolo, a favore della cinematografia, che avrebbe la sua giustificazione contabile nel volume degli incassi conseguiti dalla programmazione dei film durante l'anno 1972. Come se questi incassi non fossero il risultato di una campagna pubblicitaria condotta con sempre maggiore spregiudicatezza e di una produzione che troppo spesso fa leva sui più bassi istinti dell'uomo in contrasto con ogni principio morale ed ogni finalità educativa, una produzione che raramente raggiunge apprezzabili livelli di arte e che, come in altri settori dello spettacolo, persegue con sempre maggiore successo il proposito del disgregamento della società nazionale.

Non ci rimane che attendere, come fa il relatore — ma per quanto ci riguarda con

scarsissima fiducia — una diversa regolamentazione di questa materia che orienti le sovvenzioni verso le produzioni di autentico contenuto artistico e sociale.

Concludendo, il nostro giudizio su questo disegno di legge non può fermarsi alla struttura tecnica del documento, per certi aspetti apprezzabile, ed allo scopo di mantenere inalterato il livello di *deficit* previsto per il bilancio, per quanto questo obiettivo sia stato già vanificato dalle conseguenze di una situazione sempre più grave e sempre più fluida. Il nostro voto discende dalla valutazione politica che facciamo di questa operazione e che non può discostarsi da quella già formulata per il bilancio di previsione e di conseguenza è negativo (*Applausi dalla estrema destra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Corba. Ne ha facoltà.

C O R B A . Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che stiamo discutendo viene presentato come un atto puro e semplice di assestamento per adeguare gli stanziamenti di spesa alle necessità che sono venute manifestandosi nel corso dell'esercizio finanziario. Si sottolinea soprattutto l'entità limitata delle modificazioni che corrispondono a 250 miliardi, un po' più dell'1 per cento delle previsioni. Ma il Gruppo comunista, nell'esprimere un giudizio sulla nota di variazioni, ritiene si debba partire da una considerazione di carattere politico, e cioè che le proposte di assestamento sono state apportate sul bilancio 1973, bilancio elaborato dal governo Andreotti-Malagodi, e che noi giudicammo negativamente perchè nei fatti ha contribuito ad aggravare la situazione economica del paese, spingendo fra l'altro in direzione di una politica inflazionistica.

Le variazioni al bilancio 1973 sono state apportate dal Governo di centro-sinistra e noi riteniamo che doveva essere colta questa occasione per realizzare, anche con questo provvedimento che indubbiamente è di portata limitata, qualche scelta significativa di segno nuovo che caratterizzasse ulteriormen-

te la politica di centro-sinistra nei confronti di quella realizzata dal governo Andreotti. Certamente non sottovalutiamo il fatto che si procede alle variazioni di bilancio con un provvedimento unico, a differenza degli anni precedenti quando si ricorreva normalmente a diversi provvedimenti. È un passo avanti che giudichiamo positivamente, così come riteniamo significativo l'aumento di 10 miliardi del « fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ». È questo un primo risultato della azione portata avanti unitariamente dalle regioni per una effettiva regionalizzazione della spesa pubblica e dell'iniziativa che la Commissione bilancio del Senato ha realizzato con l'indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e regioni in ordine al bilancio dello Stato.

Ma, ad eccezione di questi fatti nuovi sui quali, ripetiamo, il Gruppo comunista esprime un giudizio positivo, per il resto dalle variazioni che vengono proposte risulta sostanzialmente confermata una linea politica coerente con quella che stava alla base delle scelte del bilancio del 1973 e che giudicammo negativa non soltanto noi comunisti, ma anche i colleghi del Gruppo del partito socialista.

Ad illustrazione di questo nostro giudizio vogliamo citare alcuni esempi concreti che si riferiscono a variazioni di spesa negli stati di previsione dei diversi Ministeri e intendiamo subito parlare dell'ulteriore aumento di cinque miliardi del contributo all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia previsto al capitolo 1094 del Ministero della sanità, proprio perchè assume il valore emblematico in senso negativo di una scelta politica che va in direzione opposta ad una riforma dell'assistenza all'infanzia. L'aumento viene proposto « in relazione alle maggiori occorrenze dell'Opera di assistenza all'infanzia », come leggo testualmente.

Sarebbe facile ricordare agli onorevoli colleghi le clamorose vicende, anche di carattere giudiziario, che hanno interessato l'ONMI e la gestione dei suoi fondi. Ma noi vogliamo invece sottolineare il carattere ne-

gativo che assume la decisione del Governo di aumentare ulteriormente il contributo all'ONMI come scelta politica che contraddice le richieste ripetutamente avanzate in convegni, dibattiti, tavole rotonde da dirigenti sindacali, rappresentanti dei movimenti femminili, amministratori degli enti locali che prevedono, per realizzare una riforma democratica ed avanzata delle strutture dell'assistenza all'infanzia, lo scioglimento dell'ONMI e il passaggio dei compiti, del patrimonio e dei finanziamenti alle regioni e agli enti locali.

Tra l'altro è questa la posizione assunta unitariamente dalle regioni e dallo stesso Senato che a suo tempo approvò un ordine del giorno a favore dello scioglimento dell'ONMI. Questa stessa questione venne sollevata in occasione della discussione delle variazioni al bilancio 1972, che prevedevano anche esse un ulteriore aumento a favore dell'ONMI. Il rappresentante del Governo rispose allora che « l'ONMI o la si sopprime o si deve trovare un'altra soluzione » e che comunque non era opportuno discutere di quel problema perchè non si poteva decidere subito.

Ebbene è passato un anno e nulla è cambiato per il Governo: ancora una volta si viene a proporre al Parlamento un ulteriore aumento a favore di questo ente, ignorando completamente le richieste e le prese di posizione che si sono manifestate e si vanno manifestando nel paese per una radicale riforma del settore.

Tra l'altro v'è da sottolineare che, mentre il Governo dimostra tanta sollecitudine nell'aumentare i contributi ad un carrozzone come l'ONMI, si muove invece con estrema lentezza nella erogazione dei fondi alle regioni per l'attuazione del piano nazionale per gli asili nido introdotto dalla legge del dicembre 1971. A due anni dalla applicazione della legge vi sono già 17 miliardi e mezzo stanziati e non spesi, dimostrando così il perdurante orientamento antiregionalista ed una insensibilità verso i problemi sociali più acuti del paese.

Abbiamo voluto dilungarci su questo esempio per dimostrare come questa nota di va-

riazioni abbia una sua coerenza di segno negativo con il bilancio 1973 — come abbiamo già detto — e con le impostazioni del passato e come non si sia voluta cogliere questa occasione per compiere qualche atto, anche limitato, per invertire una tendenza, per compiere qualche scelta politica nuova.

Sappiamo bene che con l'assestamento non è possibile stravolgere il preventivo, ma sarebbe stato sufficiente, ad esempio, che i cinque miliardi in aumento a favore dell'ONMI fossero stati destinati ad un'azione d'intervento nel campo delle abitazioni, il cui stanziamento viene ridotto di 1.800 milioni, per dimostrare così una volontà politica nuova anche in sede di variazioni al bilancio 1973.

Altre riduzioni previste negli stati di previsione dei singoli Ministeri risultano poi veramente incomprensibili. Alla rubrica 5 del Ministero della difesa dal titolo « assistenza al volo e telecomunicazioni » vi è una riduzione di oltre tre miliardi e mezzo, quando tutti noi conosciamo le richieste di investimenti urgenti e massicci avanzate da tempo per garantire la sicurezza del traffico aereo attraverso il potenziamento delle apparecchiature per l'assistenza al volo. Ugualmente sorprendente risulta la riduzione prevista al capitolo 1090 del Ministero di grazia e giustizia per stipendi e retribuzioni, quando è a tutti nota la carenza grave di personale dell'amministrazione giudiziaria.

Potremmo seguitare a citare altri esempi a conferma del modo tradizionale e consuetudinario di predisporre le variazioni al bilancio: basterà ricordare le variazioni in aumento ai capitoli 3504, 3505, 3506 del Ministero della difesa che praticamente raddoppiano lo stanziamento previsto nel preventivo e che vengono giustificate con la formula « variazione proposta in relazione ai programmi ». Ebbene, anche nella nota di variazione al bilancio 1972 gli stessi capitoli del Ministero della difesa erano stati aumentati con un raddoppio degli stanziamenti previsti, giustificato sempre con la stessa formula: più semplice e più corretto sarebbe stato, tenendo conto dei precedenti, stanziare somme adeguate in sede di previsione

anche per garantire il normale controllo parlamentare. È questo il problema che poniamo, collega Basadonna.

Altre brevi considerazioni intendiamo svolgere a proposito dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Tra compensi di supercottimo, compensi incentivanti, paghe ed altri assegni al personale straordinario sono previsti aumenti per oltre 20 miliardi. In questo settore si tocca con mano la politica fallimentare portata avanti dai governi passati. Si è fatto ricorso a premi straordinari per miliardi e miliardi senza affrontare il problema di fondo che era e rimane quello dell'adeguamento degli organici nel quadro della riforma dell'azienda delle poste se si vuole uscire dalla gravissima crisi che attraversa questo servizio. È questa la richiesta ripetutamente avanzata dalle organizzazioni sindacali; è questa la battaglia che da tempo il nostro Partito conduce. Gravissime sono le responsabilità politiche dei titolari del passato di questo Ministero: oggi il Governo di centro-sinistra è stato costretto ad adottare alcuni provvedimenti che rimangono però ancora largamenti insufficienti per avviare al superamento di una situazione per tanti versi insostenibile.

Noi comunisti continueremo a batterci con coerenza e fermezza perchè si ponga fine al ricorso ai premi e ai supercottoni che non risolvono i problemi esistenti, come ormai è accertato, e si vada all'allargamento degli organici per garantire il superamento della crisi e il potenziamento del servizio.

Un'ultima considerazione intendo brevemente svolgere e si riferisce alla necessità, non più ulteriormente rinviabile, come è unanimemente riconosciuto, della riforma della contabilità generale dello Stato la cui urgenza emerge anche dall'esame di questo provvedimento. Infatti nel disegno di legge in discussione è previsto l'articolo 12 che recita: « Sugli stanziamenti recati dalla legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima ».

Comprendiamo bene che ciò trova giustificazione nel fatto che con quest'articolo si

determinano le condizioni per utilizzare le somme per le quali vengono proposte le variazioni che altrimenti andrebbero a residuo dato il ritardo con il quale viene discusso il disegno di legge, ma non si può ignorare che con l'approvazione di quest'articolo, necessario e giusto, si attua una deroga alla legge di contabilità mentre altri enti che possono avere esigenze analoghe non possono ricorrervi: penso ad esempio alle regioni nei confronti delle quali viene portata avanti una polemica per l'accumularsi dei residui passivi.

Comunque anche dall'esigenza di dare soluzione a questo problema, pur limitato e tuttavia significativo, esce confermata l'urgenza della riforma della legge di contabilità dello Stato. A tale proposito in ripetute occasioni è stato assunto l'impegno del Governo di provvedere con un apposito provvedimento ma, malgrado le sollecitazioni in questo senso avanzate non solo dai Gruppi parlamentari ma dalle stesse regioni in sede di indagine conoscitiva svolta dalla 5ª Commissione, a tutt'oggi nessun atto concreto è stato compiuto.

Per queste ragioni brevemente illustrate, pur prendendo atto che da parte del relatore si è tenuto conto in una certa misura delle considerazioni critiche che abbiamo esposto nella discussione in Commissione, il Gruppo comunista voterà contro le variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1973.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Brosio. Ne ha facoltà.

B R O S I O . Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli senatori, noi non avremmo molto da dire sui dettagli delle variazioni al bilancio 1973. A suo tempo approvammo quel bilancio che era stato presentato dal governo Andreotti. Le variazioni ora presentate dal nuovo Governo di centro-sinistra non sembrerebbero di per se stesse di tale importanza da alterare le linee generali del bilancio base nè esse esprimono ancora una nuova politica finanziaria.

Tuttavia, già quando approvammo il bilancio del 1973 noi liberali lo facemmo con molte qualifiche e riserve. Nel mio intervento del 14 febbraio 1973 in quest'Aula avevo sottolineato che si trattava di un bilancio in parte obbligato, vincolato e predeterminato, sintesi di decisioni prese in passato; aggiunti che lo stesso bilancio era stato presentato dal Presidente del Consiglio il 31 luglio 1972, da un Governo entrato in funzione a fine giugno, dopo che una lunga serie di decisioni governative e parlamentari avevano, durante un periodo decennale, prefigurato le sue linee essenziali in conseguenza di una politica economica che aveva gravato sul paese per tanto tempo. Non esitai a definirlo un bilancio di disavanzo spinto fino ai limiti della tollerabilità. Ricordai che lo stesso onorevole Malagodi aveva qualificato « grave ma non disperata » la situazione che esso rifletteva; il che mi sembrava l'estremo limite di ammonimento che un ministro responsabile potesse lanciare al paese senza creare un allarme incontrollabile.

Sottolineai la gravità della dichiarazione del Ministro del tesoro che « il disavanzo della tesoreria risultava al limite delle compatibilità del sistema », come piena anch'essa di inequivoco e pesante significato. E conclusi che, malgrado tutto questo, quel difficile bilancio doveva essere approvato soltanto per consentire al Governo di proseguire nel suo altrettanto difficile compito, in vista del superamento della crisi e di bilanci successivi più promettenti.

Tutte queste considerazioni rimangono valide oggi ed anzi sono state confermate e superate — non certo sminuite — dal successivo sviluppo della nostra situazione finanziaria e dalle risultanze del bilancio 1974 al quale abbiamo dato un voto decisamente negativo per ragioni politiche di fondo ed essenzialmente perchè eravamo e siamo convinti che tra i buoni propositi del Ministro del tesoro e il loro mantenimento esiste un varco invalicabile costituito dalle intrinseche debolezze, contraddizioni e tendenze del presente Governo. La recente crisi mondiale dell'energia e delle materie prime ha certamente aggravato la situazione e fatto saltare

il limite massimo del disavanzo di cassa che l'onorevole La Malfa si era proposto di non superare; ma questa non è stata la causa sola del suo insuccesso.

Oggi può far comodo al Governo trincerarsi dietro la pressione soverchiante di eventi più forti di lui e di noi tutti; ma ciò non ci impedirà di distinguere e di discriminare tra fatti esterni, atti di Dio, come dicono gli inglesi, o fatti del principe, come diciamo noi, in questo caso dello Scìa o degli sceicchi, e incapacità intrinseca della coalizione di centro-sinistra di fronteggiare seriamente sia quelli, sia le proprie interne contraddizioni.

Di tutto questo discuteremo più ampiamente quando verrà presentato in Parlamento il bilancio 1975 e il conto consuntivo del bilancio 1974; sarà una verifica amara e una discussione forse dolorosa che affronteremo a fondo e senza risparmiare, occorrendo, le nostre critiche.

L'accenno alla crisi mondiale mi induce ad aprire una parentesi relativa all'ondata di procedure giudiziarie e di campagne scandalistiche che in questo momento sembra deliziare i nemici della democrazia in tutta Italia e gettare un'ombra di discredito su tutta la classe politica italiana. Vorrei ripetere oggi, come dissi ieri, che i liberali possono assistere a tale spettacolo con serenità, non olimpica, ma piena di amarezza, che discende dalla loro ineccepibile correttezza ed insieme dalla coscienza del male che questo spettacolo può infliggere non soltanto alla parte corrotta e tarlata del nostro sistema, ma a tutte le nostre istituzioni. Ed osserviamo che l'arroventarsi delle accuse contro i petrolieri e contro chi li ha assistiti merita un'indagine a fondo e senza riguardi a enti o persone, ma rivela pure una sottostante speculazione politica contro la quale noi leviamo le più giustificate proteste.

Si vuole quasi dare così l'impressione che il rincaro del petrolio sia non già l'effetto delle decisioni dei paesi produttori, del risentimento politico dei paesi arabi e del crescente consumo di combustibile da parte dei paesi industrializzati, accompagnato da una politica imprevedente da parte loro, ma

essenzialmente delle macchinazioni, speculazioni e corruzioni delle grandi compagnie, naturalmente americane. Tutto ciò è falso e va smentito in questa come in ogni altra occasione. Nel quadro economico generale la sola responsabilità certa che si possa attribuire alle famose sette sorelle è stata quella di averci fornito per troppo tempo troppo petrolio e troppo a buon mercato, cullandoci così in illusioni delle quali non loro, ma noi tutti, in tutti i paesi occidentali, eravamo colpevoli perchè la valutazione politica dello sviluppo del mercato dell'energia spettava a noi e non a loro. Le alterazioni dei costi o delle valutazioni di scorte, su cui si è esercitata la manovra speculativa, rimangono marginali e non incidono sul fenomeno politico-economico nel suo insieme. Esse vanno indagate e colpite a fondo nella loro illiceità, ma non possono autorizzare uno scarico e un capovolgimento di responsabilità politiche che stanno da un lato nel calcolo e nel risentimento dei paesi produttori e dall'altro nell'imprevidenza e nell'incapacità di azione unitaria dei paesi europei e dei paesi occidentali.

Chiudo la parentesi, che non mi sembra del tutto arbitraria perchè, nella situazione drammatica in cui le nostre finanze si trovano, non si può discutere tranquillamente nè considerare come *routine* insignificante alcun provvedimento che attenga al nostro bilancio e alle sue paurose prospettive. Ed anche il modesto episodio del disegno di legge odierno non può considerarsi ignorando il quadro più vasto e preoccupante nel quale si inserisce.

Un solo rilievo puntuale mi sia ancora consentito ed è quello relativo ai 46 miliardi e 330 milioni per « concessioni di credito ed anticipazioni per finalità non produttive » che comprendono « essenzialmente un aumento delle anticipazioni alle aziende autonome ferroviaria e postale per il ripiano dei rispettivi disavanzi di bilancio ». Questa voce tocca uno dei nostri grossi problemi, quello della gestione delle ferrovie e dei servizi postali e telegrafici, dove ad una insufficienza delle tariffe corrisponde un eccesso di esenzioni e un continuo accrescimento di

spese di personale e di trattamenti pensionistici, senza un'organizzazione che garantisca l'efficienza e la produttività del lavoro. Siamo nel pieno regime dei prezzi politici o amministrati che dir si vogliono, regime che si estende continuamente di ramo in ramo e finirà per rendere sempre più grave e sempre più cronico il disavanzo dello Stato, con effetti non già produttivistici ma puramente inflazionistici.

Questa è la voce più saliente tra le variazioni passive del disegno di legge 1471, una voce purtroppo ereditata non già dal governo Andreotti ma dall'accumulazione di passività risalenti a molti esercizi precedenti ed essenzialmente alle previe gestioni dei governi di centro-sinistra. È una voce caratterizzante che indica la continuazione, ed oggi la possibile estensione, di un sistema di finanza antieconomica alla quale noi siamo risolutamente contrari.

Per tutte queste ragioni generali e particolari noi voteremo contro il provvedimento, in coerenza ad una linea politica di opposizione che non defletterà finchè non riscontri un'effettiva rettifica nelle direttive essenziali della politica economica e finanziaria di questo Governo. (*Applausi dal centro-destra*)

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

F O S S A , relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, una breve replica alle argomentazioni addotte dai colleghi Basadonna, Corba e Brosio. Credo che il giudizio dell'opposizione nei confronti delle variazioni di bilancio sia prevalentemente politico, cioè sia un giudizio negativo che non spetta al relatore contestare. Si era detto di no al bilancio di previsione per il 1973 da parte dell'opposizione e ovviamente si dice di no alle variazioni di bilancio. Credo però che alcune osservazioni formulate nel corso della discussione generale siano fondate; ritengo che un giudizio positivo sia stato espresso da tutti coloro che sono intervenuti sul comportamento del Governo che per la prima

volta, mi pare, ha presentato un provvedimento unico di variazioni che rappresenta un'innovazione rispetto al passato, allorquando si presentavano più provvedimenti di variazioni nel corso e a chiusura dell'esercizio finanziario, provvedimenti che alcune volte si riflettevano pesantemente, sul piano quantitativo e qualitativo, sulle caratteristiche e sull'equilibrio dei bilanci di previsione.

Per quanto ci riguarda, crediamo che si possano trarre alcune favorevoli e positive conclusioni. Il disegno di legge è perfettamente coerente e in linea con l'obiettivo del Governo e della maggioranza che lo sostiene, l'obiettivo cioè di non aggravare il *deficit* di bilancio del 1973.

Le variazioni di bilancio non presentano differenze di rilievo o comunque non segnano scarti neanche lontanamente comparabili, senatore Brosio, al grande divario registrato nel bilancio di previsione per il 1972 fra previsioni iniziali e previsioni rettifiche.

Le modifiche apportate dal disegno di legge al nostro esame si traducono in spostamenti interni fra diverse voci che però non alterano e non peggiorano l'equilibrio del bilancio di previsione presentato dal Governo. Come ha ricordato anche il collega Corba, l'entità delle variazioni interne è di poco superiore all'1 per cento.

Un'altra considerazione positiva che mi preme sottolineare sotto il profilo della classificazione economica e funzionale riguarda l'aumento delle spese in conto capitale, cioè l'incremento di una categoria di spese che era stata per la verità largamente trascurata nella previsione iniziale del bilancio del 1973. Si può affermare quindi che da parte del Governo — è già stato detto in Commissione — vi è stato un aggiustamento della politica di bilancio in modo da favorire, anche se la massa di risorse spostate non è rilevante (54301 milioni), il processo di sviluppo del paese.

Altri elementi che, a mio giudizio, debbono essere considerati positivi relativamente alle voci di spesa sono: l'aumento del fondo regionale di sviluppo, che concretizza una maggiore volontà politica di dotare le regioni degli strumenti e dei mezzi finanziari ade-

guati e necessari per il loro attivo funzionamento; l'aumento dei compensi e delle spese nel settore dell'istruzione secondaria; contributi per i finanziamenti alle università, alle opere universitarie e alle biblioteche.

Per quanto attiene viceversa i rilievi di fondo che in Commissione ed anche in Aula sono stati mossi alle variazioni di bilancio, debbo confermare che mi trovo d'accordo con alcune osservazioni formulate nel corso del dibattito. Per la verità, questi rilievi li abbiamo mossi anche nel passato e riguardano i contributi che vengono assegnati a vari enti; non soltanto all'ONMI, ma a centinaia di enti inutili. Per questo invitiamo il Governo — e del resto il Ministro del tesoro nella discussione sul bilancio si era impegnato in proposito — ad una indagine conoscitiva approfondita, al fine di definire quali enti si possono sopprimere per eliminare spese superflue.

Per quanto riguarda l'ONMI, la Costituzione, all'articolo 117, prevede in modo preciso che la beneficenza pubblica deve essere attribuita alle regioni e nel dibattito che vi è stato sul trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni queste cose sono state dette; e non v'è dubbio che su questo punto mi trovo d'accordo sui rilievi fatti. Infatti 5 miliardi in più di stanziamento all'ONMI mi sembrano assai rilevanti. È necessario, sotto quest'aspetto, che il Governo si assumma per il futuro un impegno preciso, perchè, a mio giudizio, questa è materia di esclusiva competenza regionale.

Viceversa, per quanto riguarda i compensi speciali, ai quali si sono richiamati alcuni colleghi, i premi straordinari, i supercotti, i contratti a termine che investono l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, mi pare che sia giunto il momento di mettere ordine al più presto in questo Ministero, adeguando, come è stato detto, gli organici, per i quali i sindacati, da anni, si battono per una nuova regolamentazione all'interno del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Non mi pare che altri rilievi di fondo siano stati fatti alle variazioni di bilancio ed alla mia stessa relazione. Non vi è dubbio

che il problema dei problemi, di cui abbiamo parlato altre volte e sul quale il Parlamento si è dimostrato sensibile e preoccupato, riguarda la riforma della contabilità generale dello Stato e delle amministrazioni autonome. Esprimiamo l'auspicio — speriamo per l'anno prossimo — che il Governo si decida a mettervi mano perchè ormai sono anni che studiamo tale riforma, ma non siamo ancora giunti ad una definizione precisa del problema che, a mio giudizio, è il più importante e decisivo per l'attività dell'amministrazione statale.

Detto questo, ringrazio tutti gli oratori intervenuti. Con queste considerazioni mi permetto di proporre al Senato di giudicare in modo favorevole il disegno di legge 1471 proposto dal Governo.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro.

* **C O L O M B O**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò a pochissime precisazioni dopo le considerazioni ottimamente svolte dal relatore.

È stata già messa nel dovuto risalto l'estrema modestia che caratterizza il provvedimento di variazioni al bilancio dello Stato per l'anno 1973, ed anche quello spostamento di oneri dalla parte corrente al conto capitale che — pur in misura non macroscopica — può riguardarsi come un contributo ad una sempre migliore qualificazione del bilancio.

Il provvedimento è stato elaborato sul finire dell'esercizio, proprio nell'intento di reperire — in mancanza di altre fonti di copertura — ogni possibile economia, utile a fronteggiare le maggiori esigenze insorte nel corso della gestione.

Non ci si poteva perciò attendere da un siffatto provvedimento radicali capovolgimenti delle previsioni iniziali con le quali il Parlamento aveva indicato al Governo le li-

nee direttrici dell'azione da seguire nel 1973, linee che, oltre tutto, non avrebbero potuto essere utilmente modificate ad esercizio pressochè concluso.

Si tratta, quindi, di un provvedimento che si colloca in una posizione di completa neutralità, riflettendo fedelmente le incidenze derivanti dal vigente assetto legislativo.

Se è vero che qualcosa in tale assetto legislativo dovrà pur cambiare in un prossimo futuro, è altrettanto vero che, finchè queste innovazioni non saranno state concretamente introdotte, non sarà possibile per il Governo sottrarsi ai precisi doveri che ad esso incombono soprattutto nel campo degli interventi sociali, nei quali rientrano anche l'assistenza ai sordomuti e le erogazioni a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

Gli aumenti di spesa, come è noto, hanno trovato esatta compensazione in altrettante diminuzioni nell'ambito della spesa stessa, diminuzioni in gran parte spontaneamente offerte dalle amministrazioni interessate, alla luce di ponderate valutazioni delle loro effettive esigenze.

Il carattere compensativo che contraddistingue il provvedimento acquista maggiore rilevanza ove si consideri che in esso si scontano anche gli effetti dovuti alla generale lievitazione dei costi che non ha mancato di riflettersi pesantemente anche sull'attività delle diverse amministrazioni statali.

Si tratta, ad ogni modo, di aumenti di limitata portata; anche per la Difesa — per la quale si è erroneamente lamentato un incremento di 50 miliardi di lire da parte del senatore Corba — l'aumento si riduce a miliardi 18,6, pari alla differenza tra aumenti per 81,5 miliardi e diminuzioni, sempre nello stesso stato di previsione, per 62,9 miliardi.

Sempre in tema di Difesa si è voluto re-
criminare su di una presunta decurtazione nelle spese di assistenza e di sicurezza del volo. Sono lieto, a questo proposito, di poter pienamente rassicurare il senatore Cor-

ba: la riduzione di 3,6 miliardi che si rinvie al capitolo n. 2101 non riguarda l'assistenza al volo, bensì spese di natura prettamente militare. Desidero inoltre precisare che agli oneri per i servizi di assistenza al volo per l'aviazione civile si fa fronte, in via primaria, con lo stanziamento dell'apposito capitolo n. 5150 allocato fra le spese di investimento del bilancio militare.

Una notevole aliquota degli aumenti recati dal provvedimento è destinata ad incrementare le anticipazioni del Tesoro all'amministrazione ferroviaria (miliardi 20) ed a quella postale (miliardi 26,3) per il pareggio dei rispettivi disavanzi di gestione. Non può non rilevarsi, a questo proposito, il crescente assorbimento di risorse pubbliche da parte di queste due aziende, anche se talune argomentazioni di ordine economico-sociale possono essere opportunamente avanzate.

Sta di fatto, comunque, che — soprattutto per l'azienda postale — la lunga serie di voci eterogenee derivanti dalle molteplici forme di contratto di impiego, giustamente richiamate dal senatore Belotti in Commissione e in quest'Aula dallo stesso relatore oltre che da altri intervenuti, non può che denunciare l'esistenza ed il permanere di gravi problemi di attrezzature, di organizzazione e di personale, problemi che condizionano sensibilmente l'efficienza dei relativi servizi.

Il provvedimento, all'articolo 12, stabilisce che sugli stanziamenti da esso recati possono essere assunti impegni nel termine di venti giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'esistenza di tale norma non deve, a mio avviso, implicare una modifica della legge di contabilità di Stato; essa rappresenta una deroga che il Parlamento accorda in via del tutto eccezionale, deroga che non potremmo veder istituzionalizzata attraverso le richieste modifiche alla legge di contabilità generale dello Stato.

Ciò detto, non mi resta che associarmi, signor Presidente, onorevoli colleghi, alle considerazioni, ripeto, svolte egregiamente dall'onorevole relatore e, in base a queste e alle

poche precisazioni che mi sono permesso di fornire all'Assemblea, chiedere al Senato che il provvedimento in discussione venga approvato.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

R I C C I , *Segretario:*

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEL TESORO

Art. 1.

L'assegnazione per l'anno 1973 a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui all'articolo 5 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, è elevata a lire 13.648.500.000.

(È approvato).

Art. 2.

L'importo massimo delle anticipazioni di cui al primo comma dell'articolo 15 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, che il Ministero del tesoro è autorizzato a concedere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, a copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione stessa per l'anno 1973, è elevato a lire 283.742.678.000.

(È approvato).

Art. 3.

L'importo massimo delle anticipazioni di cui al primo comma dell'articolo 17 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, che il Ministero del tesoro è autorizzato a concedere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, a copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda stessa per l'anno 1973, è elevato a lire 704.276.000.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL
BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Art. 4.

La quota del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo da iscrivere al capitolo n. 5011 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, e stabilita per l'anno 1973 in lire 20 miliardi dall'articolo 41 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, è elevata a lire 30 miliardi.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Art. 5.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 67 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, è aumentata di lire 536.000.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Art. 6.

Le autorizzazioni di spesa di lire 154 milioni; di lire 452.000.000 e di lire 103 miliardi 213.200.000 di cui all'articolo 93 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, sono stabilite, rispettivamente, in lire 165.000.000; in lire 867 milioni e in lire 150.375.806.000.

L'importo di lire 103.213.200.000 di cui all'articolo 94 della citata legge n. 18 è stabilito in lire 150.375.806.000.

(È approvato).

Art. 7.

Alle spese di cui al capitolo n. 1055 dello stato di previsione della spesa del Ministero

della difesa si applicano, per l'anno finanziario 1973, le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

Art. 8.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 132 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, è aumentata di lire 5.000 milioni.

(È approvato).

VARIAZIONI ALL'ENTRATA

Art. 9.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'anno finanziario 1973, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

(È approvato).

VARIAZIONI ALLA SPESA

Art. 10.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'aviazione civile, delle poste e delle telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, della sanità e del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1973 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

(È approvato).

VARIAZIONI AI BILANCI
DELLE AZIENDE AUTONOME

Art. 11.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azien-

da di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1973 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

(È approvato).

Art. 12.

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

(È approvato).

TABELLA A.

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA PER L'ANNO FINANZIARIO 1973

In aumento:

RUBRICA 2 — *Amministrazione del tesoro.*

Cap. n. 3437 - Rimborso da Aziende autonome, ecc. L.	1.100.000.000
» » 3448 - Rimborso da parte dell'Amministrazione per le attività assistenziali, ecc. »	51.850.000

Accensione di prestiti.

Cap. n. 5034 - (di nuova istituzione). Somma relativa all'ammontare dei certificati speciali di credito rilasciati all'Ufficio italiano dei cambi in corrispondenza delle somme dallo stesso anticipate per il finanziamento della spesa per la partecipazione dell'Italia alla Banca asiatica di sviluppo »	73.410.000
<hr/>	
Totale degli aumenti . . . L.	1.225.260.000
<hr/> <hr/>	

TABELLA B.

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE
DELLA SPESA PER L'ANNO FINANZIARIO 1973

MINISTERO DEL TESORO

(a) In aumento:

RUBRICA 2 — *Presidenza del Consiglio dei ministri.*

Cap. n. 1054 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc.	L.	5.000.000
» » 1055 – Indennità, ecc. per missioni all'estero, ecc.	»	3.000.000
» » 1085 – Manutenzione, ecc. di locali, ecc.	»	15.000.000
» » 1087 – Spese di rappresentanza	»	15.000.000
» » 1088 – Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	20.000.000
» » 1089 – Spese postali e telegrafiche	»	30.000.000
» » 1091 – Funzionamento, ecc. della biblioteca, ecc.	»	2.000.000
» » 1111 – Interventi assistenziali a favore del personale, ecc.	»	5.000.000
» » 1113 – Assegno all'Istituto centrale di statistica	»	262.500.000

RUBRICA 3 — *Commissariato dello Stato nella Regione siciliana.*

Cap. n. 1185 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	500.000
» » 1186 – Indennità, ecc. per trasferimenti	»	100.000
» » 1196 – Spese d'ufficio	»	2.350.000
» » 1197 – Spese postali e telegrafiche	»	1.000.000
» » 1199 – Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	2.780.000
» » 1200 – (di nuova istituzione). Arredamento, manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici e dell'alloggio di servizio	»	1.000.000

262^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 4 — *Ufficio del rappresentante del Governo nella Regione sarda.*

Cap. n. 1232 - Spese d'ufficio	L.	500.000
» » 1233 - Spese postali e telegrafiche	»	40.000
» » 1235 - Arredamento, ecc. dell'alloggio di servizio del rappresentante del Governo »	»	3.000.000

RUBRICA 13 — *Ufficio per l'attuazione delle Regioni.*

Cap. n. 1542 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	1.000.000
» » 1553 - Spese per studi, ecc.	»	16.000.000
» » 1554 - Acquisto di riviste, ecc.	»	1.700.000
» » 1555 - Spese di qualsiasi natura, ecc.	»	10.800.000
» » 1557 - Spese di rappresentanza	»	500.000

RUBRICA 14 — *Consiglio di Stato.*

Cap. n. 1576 - Indennità, ecc. per trasferimenti . . .	L.	500.000
--	----	---------

RUBRICA 17 — *Corte dei conti.*

Cap. n. 1691 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	L.	4.500.000
» » 1699 - Spese per il funzionamento, ecc. della Corte dei conti, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 18 — *Avvocatura dello Stato.*

Cap. n. 1825 - Fitto di locali	L.	4.600.000
--	----	-----------

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 1853 - Assegni e indennità agli addetti al Gabinetto, ecc.	L.	7.000.000
» » 1935 - Spese postali e telegrafiche, ecc.	»	40.000.000
» » 1953 - Contributi, ecc. a favore delle Amministrazioni del Fondo per il culto, ecc. »	»	110.000.000

RUBRICA 20 — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato.*

Cap. n. 2043 - Spese per la fornitura, ecc. di carta, stampati, ecc.	L.	5.000.000.000
--	----	---------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 2044 - Spese per forniture, ecc. di carte filigranate, ecc.	L.	2.000.000.000
» » 2045 - Spese, ecc. per l'esecuzione del lavoro di conservazione, ecc.	»	165.000.000
» » 2046 - Spese, ecc. per forniture dei materiali, ecc.	»	30.000.000
» » 2049 - Spese, ecc. per forniture di carta, ecc. »	»	100.000.000
» » 2053 - Spese per il pagamento di canoni acqua, luce, ecc.	»	700.000.000
» » 2055 - Spese per locazione, ecc. delle apparecchiature, ecc.	»	16.000.000
» » 2061 - Spese, ecc. per la stampa, ecc. . . »	»	300.000.000
<i>RUBRICA 21 — Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro.</i>		
Cap. n. 2088 - Indennità, ecc. per missioni all'estero	L.	1.000.000
» » 2127 - Spese d'ufficio delle Direzioni provinciali del Tesoro	»	25.000.000
<i>RUBRICA 25 — Ragioneria generale dello Stato.</i>		
Cap. n. 2347 - Spese d'ufficio, ecc.	L.	22.000.000
» » 2354 - Spese per la stampa e la fornitura, ecc. »	»	6.000.000
» » 2381 - Interventi assistenziali, ecc.	»	5.000.000
<i>RUBRICA 26 — Servizi informazione e proprietà intellettuale.</i>		
Cap. n. 2504 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	3.000.000
» » 2546 - Spese per i servizi di stampa e di informazione	»	1.005.569.000
» » 2554 - (di nuova istituzione). Liquidazione compensi spettanti alla RAI-TV per prestazioni relative a trasmissioni in lingua tedesca, nonché per maggiori servizi radiofonici trasmessi da Radio-Trieste	»	8.300.000.000
<i>RUBRICA 27 — Servizi per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.</i>		
Cap. n. 2608 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	1.500.000
» » 2618 - Spese per studi, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 2 — *Presidenza del Consiglio dei ministri.*

Cap. n. 2705 — Assegnazione all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra L. 958.000.000

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 2967 — (di nuova istituzione). Contributo alla spesa per i trattamenti di pensione a carico dei fondi pensioni per il personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato relativo alle gestioni degli anni 1971 e 1972 L. 9.358.574.000

» » 2969 — Rimborso all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, ecc. » 50.680

RUBRICA 20 — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato.*

Cap. n. 3012 — Spese per fornitura, ecc. L. 600.000.000

» » 3013 — Spese per la fornitura, ecc. » 500.000.000

» » 3038 — (di nuova istituzione). Oneri derivanti dalla gestione speciale costituita presso l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per la concessione dei finanziamenti a proprietari di navi mercantili perdute per causa di guerra e a società cooperative per il ripristino di navi già recuperate ai sensi dell'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75 » 411.710

» » 3069 — (di nuova istituzione). Interessi di preammortamento sulle somme anticipate dall'Ufficio italiano dei cambi per il finanziamento della spesa per la partecipazione dell'Italia al capitale della Banca asiatica di sviluppo » 241.500

RUBRICA 29 — *Segreteria del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.*

Cap. n. 3118 — Manutenzione, riparazione e adattamento di locali, ecc. L. 15.000.000

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 3222 — Spese per il funzionamento di uffici all'estero, ecc. L. 8.000.000

RUBRICA 32 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 3521 — Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	L.	30.000.000.000
--	----	----------------

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 5102 — Rimborsò all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc.	L.	525.000.000
» » 5120 — Anticipazioni all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc. . . . »		20.000.000.000
» » 5121 — Anticipazioni all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ecc. »		26.330.000.000
» » 5206 — (di nuova istituzione). Somma da versare in entrata in corrispondenza di quelle anticipate dall'Ufficio italiano dei cambi, contro rilascio di certificati speciali di credito, per il finanziamento della spesa per la partecipazione dell'Italia alla Banca asiatica di sviluppo »		73.410.000
Totale degli aumenti L.		106.639.126.890

(b) In diminuzione:

RUBRICA 3 — *Commissariato dello Stato nella Regione siciliana.*

Cap. n. 1181 — Indennità di carica, ecc.	L.	500.000
» » 1183 — Compensi per lavoro straordinario, ecc. »		900.000

RUBRICA 4 — *Ufficio del rappresentante del Governo nella Regione sarda.*

Cap. n. 1216 — Indennità di carica, ecc.	L.	600.000
» » 1218 — Compensi per lavoro straordinario, ecc. »		1.000.000
» » 1231 — Spese inerenti al funzionamento, ecc. »		400.000

RUBRICA 13 — *Ufficio per l'attuazione delle Regioni.*

Cap. n. 1543 — Indennità, ecc. per missioni all'estero	L.	2.300.000
» » 1544 — Compensi speciali, ecc. »		700.000
» » 1551 — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc. »		5.000.000
» » 1556 — Spese per le relazioni pubbliche, ecc. »		4.500.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 14 — *Consiglio di Stato.*

Cap. n. 1571 - Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	21.546.000
--	------------

RUBRICA 17 — *Corte dei conti.*

Cap. n. 1671 - Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	216.315.000
--	-------------

RUBRICA 25 — *Ragioneria generale dello Stato.*

Cap. n. 2342 - Spese per la pubblicazione di documenti, ecc. L.	20.000.000
---	------------

» » 2353 - Manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto »	7.000.000
---	-----------

RUBRICA 27 — *Servizi per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.*

Cap. n. 2615 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc. L.	1.500.000
--	-----------

» » 2620 - Spese di qualsiasi natura, ecc. . . . »	20.000.000
--	------------

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 2651 - Interessi e spese per mutui contratti, ecc. L.	1.800.000.000
---	---------------

» » 2813 - Interessi sui certificati di credito, ecc »	1.200.000.000
--	---------------

RUBRICA 32 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 2943 - Fondo occorrente per far fronte agli oneri per interessi, ecc. L.	10.800.000.000
--	----------------

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 3084 - Interessi e spese sui mutui contratti, ecc. L.	2.900.000.000
---	---------------

» » 3085 - Interessi sui certificati di credito, ecc. »	3.900.000.000
---	---------------

RUBRICA 29 — *Segreteria del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.*

Cap. n. 3113 - Spese per studi, indagini e rilevazioni L.	15.000.000
---	------------

RUBRICA 32 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 3141 - Fondo occorrente per far fronte agli oneri per interessi, ecc. L.	29.000.000.000
--	----------------

» » 3522 - Fondo di riserva per le spese impreviste »	1.502.500.000
---	---------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 3523 - Fondo occorrente, ecc.	L.	53.882.385.595
» » 3525 - Fondo da ripartire, ecc.	»	3.477.144.285

RUBRICA 19 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 5129 - Contributo nelle spese di ricerche, ecc.	L.	1.000.000.000
---	----	---------------

RUBRICA 32 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 5381 - Fondo occorrente, ecc.	L.	10.000.000.000
---	----	----------------

Rimborso prestiti.

Cap. n. 6012 - Quota di capitale compresa nelle rate di ammortamento, ecc.	L.	800.000.000
» » 6036 - Fondo occorrente, ecc. (quota capitale)	»	15.000.000.000
» » 6037 - Fondo occorrente per far fronte agli oneri, ecc.	»	6.800.000.000
» » 6050 - Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento, ecc.	»	1.300.000.000
» » 6051 - Fondo occorrente per far fronte agli oneri, ecc.	»	19.600.000.000

Totale delle diminuzioni . . .	L.	163.279.290.880
--------------------------------	----	-----------------

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 10 — *Ufficio per l'organizzazione amministrativa e per gli affari costituzionali.*

Cap. n. 1408 - Spese per l'organizzazione di convegni nazionali e internazionali, per ospitalità e rappresentanza nei confronti di personalità dei Paesi dell'Unione europea occidentale, per l'invio in missione anche all'estero di funzionari dell'Amministrazione dello Stato per partecipare a corsi, riunioni, convegni deliberati o organizzati dal Comitato della pubblica amministrazione dell'UEO, nonché per altre iniziative adottate dal detto comitato nel quadro degli accordi internazionali che ne disciplinano il funzionamento, ivi comprese le spese di stampa e acquisto di pubblicazioni.

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1041 - Acquisto di riviste, giornali, ecc. . . . L.	2.500.000
» » 1066 - Spese d'ufficio per le Intendenze di finanza, ecc. »	70.000.000

RUBRICA 3 — *Finanza locale.*

Cap. n. 1091 - (modificata la denominazione) Spese per il funzionamento, compresi i get- toni di presenza ed i compensi ai com- ponenti, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione delle fi- nanze, del comitato di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Re- pubblica 26 ottobre 1972, n. 651, delle commissioni di cui agli articoli 3 e 9 del decreto del Presidente della Repub- blica 26 ottobre 1972, n. 649 e della commissione di cui all'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubbli- ca 26 ottobre 1972, n. 639 L.	5.000.000
--	-----------

RUBRICA 5 — *Entrate speciali.*

Cap. n. 1156 - Provvista, trasporto, ecc. di macchine per la raccolta automatica del giuoco del lotto, ecc. L.	84.400.000
--	------------

RUBRICA 6 — *Corpo della Guardia di finanza.*

Cap. n. 1186 - Indennità, ecc. per missioni nel terri- torio nazionale, ecc. L.	100.000.000
» » 1187 - Indennità, ecc. per missioni all'estero, ecc. »	16.000.000
» » 1188 - Indennità, ecc. per missioni nel terri- torio nazionale, ecc. »	1.000.000
» » 1203 - Compensi al personale civile avente in- carico di insegnamento, ecc. »	3.450.000
» » 1205 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati, ecc. »	1.000.000
» » 1207 - Vestiario ed equipaggiamento, ecc. . . . »	30.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 1208 - Fitto di locali	L.	85.000.000
» » 1212 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc. . . »		50.000.000
» » 1219 - Acquisto e manutenzione di materiali di casermaggio, ecc. »		79.000.000
» » 1220 - Spese per il servizio sanitario, ecc. . . »		100.000.000
» » 1224 - Canonî d'acqua, ecc. »		25.000.000
» » 1225 - Combustibili ed energia, ecc. . . . »		25.000.000
» » 1226 - Educazione fisica, ecc. »		3.000.000
» » 1227 - Spese generali degli enti, ecc. . . . »		10.000.000
» » 1228 - Spese per riviste, ecc. »		5.000.000
» » 1232 - Spese d'ufficio, ecc. »		98.000.000
» » 1235 - Spese per la redazione e pubblicazione della « Rivista della Guardia di finanza » »		10.000.000
» » 1242 - Sussidi urgenti alle famiglie del per- sonale deceduto, ecc. »		3.000.000

RUBRICA 11 — *Dogane e imposte di fabbricazione.*

Cap. n. 1612 - Fitto di locali	L.	80.000.000
--	----	------------

RUBRICA 3 — *Finanza locale.*

Cap. n. 1810 - (di nuova istituzione). Somma corri- spondente a parte del gettito relativo all'anno 1972 dell'addizionale all'impo- sta erariale di consumo sull'energia elettrica dovuta dall'Ente nazionale per l'energia elettrica e da ripartire fra i Comuni, le Province, le Camere di commercio e le Aziende di cura e sog- giorno per lo stesso anno	L.	5.294.992.000
--	----	---------------

RUBRICA 9 — *Demanio.*

Cap. n. 5021 - Acquisto di stabili e terreni	L.	135.227.000
Totale degli aumenti		6.316.569.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 6 — *Corpo della Guardia di finanza.*

Cap. n. 1189 - Indennità, ecc. per trasferimenti del personale militare	L.	175 500.000
» » 1190 - Indennità, ecc. per trasferimenti del personale operaio »		1.000.000

262 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	20 FEBBRAIO 1974
Cap. n. 1192	– Indennità, ecc. al personale militare . L.	2.000.000
» » 1202	– Compensi, ecc. per incarichi e studi tecnici, ecc. »	2.000.000
» » 1204	– Indennità e spese di viaggio, ecc. . . »	2.000.000
» » 1206	– Viveri ed assegni di vitto, ecc. . . . »	49.000.000
» » 1214	– Spese per il servizio auto-moto-ciclistico »	120.000.000
» » 1223	– Spese per i servizi meccanografici, ecc. »	56.200.000
» » 1233	– Somme, ecc. per la spesa di mantenimento dei finanziari internati, ecc. »	750.000
RUBRICA 8 — <i>Tasse e imposte indirette sugli affari.</i>		
Cap. n. 1321	– Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	976.000.000
RUBRICA 10 — <i>Imposte dirette.</i>		
Cap. n. 1441	– Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	1.116.000.000
RUBRICA 11 — <i>Dogane e imposte di fabbricazione.</i>		
Cap. n. 1581	– Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	315.000.000
Totale delle diminuzioni L.		<u>2.815.450.000</u>

MINISTERO DEL BILANCIO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1014	– Indennità, ecc. per missioni all'estero L.	5.500.000
» » 1056	– Spese postali e telegrafiche »	15.000.000
» » 5011	– Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo . . . »	10.000.000.000
Totale degli aumenti L.		<u>10.020.500.000</u>

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1005	– Indennità e rimborso spese, ecc. . . L.	1.500.000
» » 1057	– Spese casuali »	1.500.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 1061 - Spesa per la propaganda, per traduzioni, ecc.	L.	10.000.000
» » 1062 - Indennità, ecc. per missioni all'interno e all'estero, ecc.	»	2.500.000
» » 1063 - Spese per l'organizzazione, ecc. a convegni, ecc.	»	5.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 20.500.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1051 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati, ecc.	L.	25.000.000
---	----	------------

RUBRICA 2 — *Amministrazione giudiziaria.*

Cap. n. 1095 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	80.000.000
--	----	------------

RUBRICA 3 — *Amministrazione degli istituti di prevenzione e pena.*

Cap. n. 1171 - Servizio delle bonifiche, ecc.	L.	85.000.000
» » 1172 - Spese per acquisto e conferimento diplomi, ecc.	»	2.000.000
» » 1174 - (di nuova istituzione sotto la cat. IV). Somma occorrente per la regolazione di spese per forniture di vestiario e casermaggio detenuti, relative ad esercizi anteriori a quelli in corso	»	400.000.000
Totale degli aumenti		L. 592.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 2 — *Amministrazione giudiziaria.*

Cap. n. 1090 - Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	2.300.000.000
» » 1096 - Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	»	30.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 3 — *Amministrazione degli istituti di prevenzione e pena.*

Cap. n. 1140 — Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	200.000.000
» » 1160 — Spese di cura, ecc.	»	12.000.000
» » 1168 — Spese per la provvista, ecc.	»	400.000.000
» » 1170 — Servizio delle industrie, ecc.	»	100.000.000
Totale delle diminuzioni L.		3.042.000.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1536 — Indennità, ecc. per missioni all'estero	L.	50.000.000
» » 1606 — Fitto di locali	»	7.000.000
» » 1617 — Spese per la diffusione di notizie italiane, ecc.	»	520.000.000
» » 1618 — Spese di cerimoniale, ecc.	»	120.000.000
» » 1621 — Spese riservate	»	80.000.000
» » 1629 — Acquisto, noleggio, ecc. delle particolari attrezzature, ecc.	»	45.000.000

RUBRICA 2 — *Rappresentanze all'estero.*

Cap. n. 1741 — Retribuzione al personale assunto a contratto, ecc.	L.	310.000.000
» » 1743 — Indennità di servizio all'estero	»	300.000.000
» » 1744 — Viaggi di servizio del personale degli uffici diplomatici, ecc.	»	50.000.000
» » 1745 — Indennità di sistemazione, ecc.	»	20.000.000
» » 1751 — (di nuova istituzione sotto la cat. II). Somma occorrente per la concessione dell'assegno integrativo di cui all'articolo 21 della legge 4 gennaio 1951, n. 13 al personale già in servizio presso i governi federali della Libia e dell'Eritrea	»	12.000.000
» » 1782 — Fitto di locali, ecc.	»	150.000.000
» » 1783 — Sedi diplomatiche e consolari, ecc. . . .	»	50.000.000

262 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	20 FEBBRAIO 1974
Cap. n. 1785	— Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto . L.	20.000.000
» » 1787	— Spese per l'organizzazione, ecc. a convegni, ecc. »	200.000.000
» » 1791	— Acquisto di riviste, giornali, ecc. . . »	2.000.000
<i>RUBRICA 7 — Istituto diplomatico.</i>		
Cap. n. 2231	— Borse e premi di studio L.	5.000.000
<i>RUBRICA 4 — Relazioni culturali con l'estero.</i>		
Cap. n. 2302	— Retribuzioni agli incaricati locali . . L.	177.800.000
» » 2303	— Assegni di sede, ecc. »	150.000.000
» » 2602	— Assegni e sussidi agli istituti, ecc. . . »	80.000.000
<i>RUBRICA 6 — Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero.</i>		
Cap. n. 3092	— Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero, ecc. . . L.	80.000.000
» » 3151	— Contributi in denaro ad enti, ecc. . . »	20.000.000
Totale degli aumenti . . . L.		2.448.800.000
b) In diminuzione:		
<i>RUBRICA 1 — Servizi generali.</i>		
Cap. n. 1608	— Spese postali e telegrafiche L.	150.000.000
» » 1609	— Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto . »	20.000.000
» » 1616	— Servizio stampa, ecc. »	40.000.000
» » 1627	— Spese per l'attività di ricerca, ecc. . . »	65.000.000
<i>RUBRICA 2 — Rappresentanze all'estero.</i>		
Cap. n. 1789	— Spese eventuali all'estero L.	9.000.000
<i>RUBRICA 5 — Organismi nazionali e internazionali.</i>		
Cap. n. 1882	— Spese per l'invio dei delegati, ecc. . . L.	22.000.000
<i>RUBRICA 7 — Istituto diplomatico.</i>		
Cap. n. 2212	— Spese di vitto ed alloggio, ecc. . . . L.	5.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 6 — *Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero.*

Cap. n. 3094 — Redazione, traduzione, ecc. di notizie per gli emigrati, ecc. L.	20.000.000
» » 3152 — Sussidi per l'assistenza di connazionali all'estero »	80.000.000
	<hr/>
Totale delle diminuzioni . . . L.	411.000.000
	<hr/> <hr/>

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1053 — Assegni e indennità agli addetti al Gabinetto, ecc. L.	10.000.000
» » 1064 — Compensi speciali »	23.000.000
» » 1094 — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc. »	102.000.000
» » 1098 — Manutenzione, ecc. dei locali e dei relativi impianti »	5.000.000
» » 1099 — Spese postali e telegrafiche »	40.000.000
» » 1114 — Spese d'ufficio per l'Amministrazione scolastica periferica, ecc. »	200.000.000

RUBRICA 3 — *Scuola materna.*

Cap. n. 1302 — Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc. delle riduzioni accordate, ecc. L.	32.000.000
--	------------

RUBRICA 6 — *Istruzione secondaria di 1° grado.*

Cap. n. 1764 — Compensi speciali, ecc. L.	4.905.334.000
---	---------------

RUBRICA 7 — *Istruzione classica, scientifica e magistrale.*

Cap. n. 1843 — Compensi speciali, ecc. L.	532.866.000
» » 1845 — Indennità e compensi per gli esami . . . »	372.000.000

RUBRICA 8 — *Istruzione tecnica.*

Cap. n. 2004 — Assegnazioni per stipendi, ecc. . . . L.	2.835.074.000
---	---------------

RUBRICA 9 — *Istruzione artistica.*

Cap. n. 2081 - Stipendi, ecc. al personale di ruolo e non di ruolo delle Accademie di belle arti, ecc.	L.	662.000.000
» » 2082 - Assegnazione per stipendi, ecc. . . . »		224.294.000
» » 2084 - Compensi speciali, ecc. »		248.547.000
» » 2085 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. »		5.000.000
» » 2102 - Assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico delle Accademie di belle arti, ecc. »		150.000.000

RUBRICA 10 — *Educazione fisica.*

Cap. n. 2143 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	9.215.000
» » 2144 - (di nuova istituzione sotto la categoria II). Compensi speciali al personale ausiliario »		751.894.000

RUBRICA 11 — *Istituti di educazione.*

Cap. n. 2203 - Compensi speciali, ecc.	L.	120.199.000
» » 2221 - Assegnazioni a istituti di educazione statali »		500.000.000

RUBRICA 12 — *Istituti dei sordomuti e dei ciechi.*

Cap. n. 2263 - Compensi speciali, ecc.	L.	6.676.000
--	----	-----------

RUBRICA 14 — *Istruzione universitaria.*

Cap. n. 2401 - Contributi per il finanziamento delle università, ecc.	L.	5.000.000.000
» » 2411 - Contributi a favore delle opere universitarie, ecc. »		1.000.000.000

RUBRICA 15 — *Accademie, biblioteche e diffusione della cultura.*

Cap. n. 2451 - Spese di funzionamento, ecc. per le biblioteche, ecc.	L.	600.000.000
» » 2452 - Fitto di locali »		8.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 17 — *Scambi culturali.*

Cap. n. 2602 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	6.000.000
» » 2621 - Spese per libri, ecc.	»	14.000.000
Totale degli aumenti		L. 18.363.099.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1102 - Spese per la formazione, l'aggiornamento, ecc.	L.	7.684.879.000
» » 1104 - Spese per studi, indagini, ecc.	»	2.302.000.000

RUBRICA 6 — *Istruzione secondaria di 1° grado.*

Cap. n. 1765 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	50.000.000
» » 1803 - Spese di funzionamento.	»	2.600.000.000

RUBRICA 9 — *Istruzione artistica.*

Cap. n. 2086 - Indennità e compensi per gli esami, ecc.	L.	5.000.000
---	----	-----------

RUBRICA 14 — *Istruzione universitaria.*

Cap. n. 2351 - Stipendi, ecc. al personale di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati	L.	521.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 13.162.879.000

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1014 - Compensi, ecc. al personale operaio	L.	13.000.000
» » 1016 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	»	40.000.000
» » 1058 - Spese di ufficio per gli organi periferici	»	200.000.000
» » 1060 - Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 4 — *Pubblica sicurezza.*

Cap. n. 1447	— Manutenzione, riparazione, ecc. . . . L.	100.000.000
» » 1448	— Spese telefoniche relative ad abbonamenti, ecc. . . . »	25.000.000
» » 1450	— Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, ecc. . . . »	93.200.000
» » 1451	— Compensi agli interpreti per le esigenze dei servizi di polizia giudiziaria, ecc. »	4.860.000
» » 1453	— Spese per il servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc. . . . »	80.000.000
» » 1454	— Spese per il servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc. . . . »	150.000.000
» » 1458	— Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, ecc. . . . »	25.000.000
» » 1459	— Vestiario — Risarcimento danni al vestiario ed agli oggetti personali, ecc. »	400.000.000
» » 1462	— Spese di ufficio per le questure, i commissariati, le delegazioni, ecc. . . . »	100.000.000
» » 1467	— Spese di accasermamento dei Corpi di polizia, ecc. . . . »	150.000.000
» » 1468	— Casermaggio per i carabinieri, per le guardie di pubblica sicurezza, ecc. . . »	1.000.000.000
» » 1469	— Acquisto, manutenzione, ecc. degli automotomezzi, ecc. . . . »	500.000.000
» » 1470	— Acquisto e mantenimento di cavalli per il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc. . . . »	10.000.000
» » 1582	— (modificata la denominazione). Elargizioni in favore delle famiglie dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali, sottufficiali, dei militari di truppa delle Forze armate di polizia, delle appartenenti al Corpo della polizia femminile, nonché degli altri agenti di pubblica sicurezza di cui all'articolo 18 del testo unico, approvato con regio decreto 31 agosto 1907, n. 690, vittime del dovere. Concorso nelle spese funerarie del personale civile e militare di pubblica sicurezza deceduto in servizio »	12.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 5 — *Servizi antincendi.*

Cap. n. 1610 - Compensi per le prestazioni straordinarie, ecc. dei vigili del fuoco	L.	450.000.000
» » 1659 - Spese di ufficio per gli ispettorati regionali e interregionali, le scuole centrali antincendi, ecc.	»	50.000.000

RUBRICA 6 — *Archivi di Stato.*

Cap. n. 1847 - Spese di ufficio, ecc. per l'Archivio centrale dello Stato, ecc.	Li.	30.000.000
---	-----	------------

RUBRICA 7 — *Assistenza pubblica.*

Cap. n. 2345 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	L.	200.000.000
» » 2348 - Spese di mantenimento di centri assistenziali di pronto intervento, ecc.	»	50.000.000
» » 2530 - Assegno mensile di assistenza ai sordomuti, ecc.	»	1.400.000.000
» » 2531 - Pensioni, indennità di accompagnamento, ecc.	»	3.700.000.000
» » 2540 - Interventi assistenziali a favore di enti pubblici e privati, ecc.	»	200.000.000
Totale degli aumenti		L. 9.003.060.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1018 - Indennità, ecc. per trasferimenti	L.	50.000.000
» » 1059 - Spese postali	»	200.000.000
» » 1063 - Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, ecc.	»	10.000.000

RUBRICA 4 — *Pubblica sicurezza.*

Cap. n. 1307 - Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti del personale civile	L.	21.700.000
» » 1314 - Premio di arruolamento e di rafferma	»	3.500.000
» » 1446 - Fitto di locali	»	135.227.000
» » 1452 - Indennità e retribuzione per servizi telegrafici, ecc.	»	3.000.000

RUBRICA 5 — *Servizi antincendi.*

Cap. n. 1607 - Stipendi, paghe, ecc.	L.	300.000.000
» » 1608 - Stipendi ed assegni vari, ecc.	»	8.000.000
» » 1613 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	»	35.000.000
» » 1615 - Spese per l'assicurazione, ecc.	»	9.000.000
» » 1652 - Spese per il servizio sanitario, ecc.	»	6.500.000
» » 1654 - Gestione mense obbligatorie, ecc.	»	90.000.000

RUBRICA 7 — *Assistenza pubblica.*

Cap. n. 2346 - Spese per il trasporto e la distribu- zione di prodotti ortofrutticoli, ecc.	L.	160.000.000
» » 2490 - Soccorsi giornalieri alle famiglie bi- sognose dei militari, ecc.	»	90.000.000
» » 2535 - Spese per rette e sussidi alle istituzioni pubbliche, ecc.	»	200.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 1.321.927.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1129 - Compensi, ecc. al personale operaio	L.	200.000.000
» » 1137 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	30.000.000
» » 1202 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	»	240.000.000
» » 1205 - Fitto di locali e terreni	»	51.000.000
» » 1209 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	50.000.000
» » 1212 - Spese per l'organizzazione, ecc.	»	20.000.000
» » 1215 - Spese di funzionamento degli uffici decentralizzati e periferici	»	100.000.000
» » 1242 - Interventi assistenziali, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 15 — *Opere varie.*

Cap. n. 5705 - Spese per la sistemazione ed il com- pletamento delle infrastrutture, ecc.	L.	114.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 10 — *Edilizia pubblica varia.*

Cap. n. 5862 - Spese per edifici pubblici statali, ecc.	L.	1.036.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 1.861.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1126 - Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	410.000.000
» » 1136 - Spese per il personale da assumere con contratto di diritto privato, ecc. . . »		30.000.000
» » 1227 - Spese per il funzionamento dell'Ufficio speciale del Genio civile, ecc. . . . »		114.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 554.000.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1220 - Spese per la formazione, la tenuta e la pubblicazione dell'Albo Nazionale e del Casellario dei costruttori. Spese per la pubblicazione delle gare indette dall'Amministrazione centrale

RUBRICA 6 — *Opere idrauliche e impianti elettrici.*

Cap. n. 1345 - Manutenzione e riparazione delle vie navigabili di prima e seconda classe ed illuminazione dei relativi posti di competenza statale - Servizio di piena - Servizio di segnalazione di rotta lungo le vie di navigazione interna - Acquisto di mezzi d'opera necessari ivi compresi quelli relativi alla prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi

RUBRICA 10 — *Edilizia pubblica varia.*

Cap. n. 5039 - Spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permuta degli edifici destinati ad istituti di prevenzione e di pena nonché per le relative progettazioni

MINISTERO DEI TRASPORTI
E DELL'AVIAZIONE CIVILE

a) In aumento:

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti
in concessione.*

Cap. n. 1011 — Acquisto, manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto, ecc.	L.	90.000.000
---	----	------------

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1064 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc.	L.	3.000.000
--	----	-----------

» » 1092 — Spese di rappresentanza	»	2.000.000
--	---	-----------

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti
in concessione.*

Cap. n. 1174 — (di nuova istituzione, sotto la cat. II). Compensi per lavoro straordinario al personale non dirigente degli uffici periferici, per prestazioni rese in eccedenza ai limiti orari previsti dalle vigenti disposizioni	L.	40.715.000
---	----	------------

» » 1175 — (di nuova istituzione, sotto la cat. II). Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni effettuate dal personale non dirigente nell'ambito del territorio di competenza della sede di servizio per l'espletamento di operazioni tecniche	»	17.450.000
---	---	------------

» » 1194 — Spese postali e telegrafiche	»	35.500.000
---	---	------------

» » 1197 — Spese d'ufficio	»	90.500.000
--------------------------------------	---	------------

RUBRICA 3 — *Aviazione civile.*

Cap. n. 1294 — Compensi, ecc. al personale operaio	L.	7.420.000
--	----	-----------

» » 1297 — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	1.500.000
---	---	-----------

» » 1326 — Fitto di locali	»	16.500.000
--------------------------------------	---	------------

» » 1335 — Spese per l'approvvigionamento di combustibili, ecc.	»	290.000.000
---	---	-------------

» » 1384 — Contributi e sovvenzioni ad enti, ecc. »		500.000.000
---	--	-------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 4 — *Coordinamento e affari generali.*

Cap. n. 1456 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	800.000
» » 1480 — Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli stipendi, ecc. »		34.612.000
Totale degli aumenti		L. 1.129.997.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1108 — Spese casuali	L.	2.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione.*

Cap. n. 1172 — Maggiorazione dell'assegno mensile, ecc.	L.	58.165.000
» » 1201 — Spese per studi di carattere tecnico, ecc.	»	176.000.000

RUBRICA 3 — *Aviazione civile.*

Cap. n. 1330 — Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	L.	101.500.000
» » 1334 — Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto, ecc.	»	350.000.000
» » 1383 — Contributi di esercizio ad enti, ecc.	»	16.500.000

Totale delle diminuzioni L. 704.165.000

MINISTERO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1051 — Acquisto di riviste, ecc.	L.	10.000.000
--	----	------------

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1003 - Assegni e indennità agli addetti al Gabinetto, ecc.	L.	10.600.000
» » 1025 - Indennità speciale, ecc. agli ufficiali, ecc.	»	571.950.000
» » 1038 - Servizi stampa, ecc., per le tre Forze armate	»	20.000.000
» » 1040 - Spese per la raccolta e conservazione di documenti ecc.	»	7.500.000
» » 1043 - Spese d'ufficio per enti, corpi e navi, ecc.	»	434.265.000
» » 1044 - (modificata la denominazione). Spese generali degli enti, corpi e navi - Spese per la confezione e spedizione di pacchi contenenti gli indumenti civili dei militari di leva - Spese per i musei militari - Spese generali per la codificazione dei materiali	»	110.738.000
» » 1055 - (di nuova istituzione sotto la cat. IV). Spese per l'acquisto di medaglie ricordo in oro e croci di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto ai reduci delle guerre 1914-18 e precedenti	»	170.000.000
» » 1062 - Contributi e sovvenzioni in favore degli enti, ecc.	»	20.000.000
» » 1073 - Spese per risarcimento danni a proprietà immobiliari, ecc.	»	250.000.000

RUBRICA 2 — *Personale militare.*

Cap. n. 1532 - Stipendi, ecc. ai sottufficiali - Paghe ai militari, ecc. - Premi di ferma, ecc.	L.	1.700.000.000
» » 1536 - Indennità, ecc., al personale militare	»	1.350.000.000
» » 1551 - Stipendi, ecc., agli ufficiali - Premi di ferma	»	3.000.000.000
» » 1552 - Stipendi, ecc. ai sottufficiali, ecc.	»	3.000.000.000
» » 1556 - Indennità, soprassoldi, ecc., al personale militare	»	775.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 3 — *Personale civile.*

Cap. n. 1601 — Stipendi, ecc. al personale civile, ecc.	L.	4.490.000.000
» » 1606 — Indennità varie al personale civile	»	140.000.000
» » 1610 — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	»	63.000.000

RUBRICA 4 — *Costruzioni, armi e armamenti.*

Cap. n. 2036 — Costruzione, approvvigionamento, ecc. di: munizionamento di caduta, ecc.	L.	70.000.000
» » 2038 — Manutenzione, ecc., di: macchinari, utensili, ecc.	»	193.900.000

RUBRICA 5 — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

Cap. n. 2102 — (modificata la denominazione). Spese per la manutenzione degli impianti per il servizio elettronico, radiotelegrafico, meteorologico, per la difesa aerea e per le telecomunicazioni — Spese per la manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento dei materiali relativi a detti servizi — Spese per l'acquisto di parti di ricambio e materiali di consumo — Canoni telefonici e fitti di circuiti telefonici e telegrafici — Compensi ad estranei all'Amministrazione per prestazioni relative al servizio meteorologico — Spese per studi, stampa, pubblicazioni e bollettini relativi al servizio delle telecomunicazioni — Spese per i servizi generali di istituto	L.	153.614.000
---	----	-------------

RUBRICA 6 — *Motorizzazione e combustibili.*

Cap. n. 2205 — Combustibili liquidi, ecc.	L.	53.000.000
---	----	------------

RUBRICA 7 — *Commissariato.*

Cap. n. 2302 — Vestiario ed equipaggiamento, ecc.	L.	2.193.000.000
» » 2303 — Casermaggio, ecc.	»	555.464.000
» » 2305 — Spese per magazzini, stabilimenti e laboratori di commissariato, ecc.	»	175.000.000

RUBRICA 8 — *Lavori, demanio e materiali del Genio.*

Cap. n. 2402 - (modificata la denominazione). Manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed eliporti, depositi vari e relativi impianti; conduzione degli stessi - Manutenzione e riparazione impianti idrici - Manutenzione palestre e impianti sportivi - Acquisto, manutenzione, conservazione e riparazione di materiali e mezzi di lavoro (compresi i galleggianti) - Manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento dei materiali relativi ai gruppi elettrogeni fissi e alle macchine ed attrezzature elettriche - Spese per impianti provvisori di campi e per altri apprestamenti temporanei - Spese di custodia per i campi di tiro e per gli immobili - Sfalcio di erbe - Conservazione e sistemazione aree cimiteriali e zone sacre - Spese di manutenzione del giardino demaniale e fabbricati del Faro della Vittoria di Trieste - Spese di funzionamento uffici tecnici e cantieri di lavoro - Spese per compensi a tecnici e professionisti privati per rilevamenti, progettazioni e collaudi - Spese per i cippi di frontiera - Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro	L.	2.073.800.000
» » 2407 - Canoni d'acqua, ecc.	»	900.000.000

RUBRICA 9 — *Sanità.*

Cap. n. 2501 - (modificata la denominazione). Cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta - Spese per il funzionamento degli enti e stabilimenti del servizio sanitario e per acquisto e manutenzione dei relativi materiali e attrezzature - Spese di manovalanza - Spese per i laboratori e gabinetti scientifici - Spese per studi e ricerche - Acquisto di pub-

blicazioni a carattere tecnico-scientifico
 - Spese per la codificazione dei materiali - Profilassi ed igiene per enti e corpi - Cure idropiniche e termali - Consulenze ed onorari ai medici civili convenzionati - Spese di viaggio dei parenti dei militari in pericolo di vita o deceduti - Spese per le onoranze funebri e per il culto - Medicinali, medicature e materiale sanitario anche per uso zoiatrico e per infermerie operai - Assicurazione obbligatoria delle apparecchiature radiologiche - Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro L. 337.300.000

RUBRICA 10 — *Provvidenze per il personale.*

Cap. n. 2702 - (modificata la denominazione). Interventi assistenziali a favore del personale militare in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie L. 173.500.000

» » 2707 - Interventi assistenziali a favore del personale civile, ecc. » 165.250.000

RUBRICA 11 — *Servizi speciali.*

Cap. n. 3001 - Indennità, ecc., degli addetti militari, ecc. all'estero L. 576.000.000

» » 3002 - Indennità di missione, ecc., per il personale addetto alla bonifica, ecc. . . » 11.000.000

» » 3003 - Indennità, ecc. sistemazione delle salme dei Caduti, ecc. » 11.000.000

» » 3013 - Servizi degli Stati maggiori, ecc. . . » 43.387.000

» » 3014 - Spese per il funzionamento, ecc., addetti militari all'estero » 30.000.000

» » 3018 - Educazione fisica, ecc. gare ed esercitazioni sportive » 133.800.000

» » 3019 - Acquisto di medaglie, ecc. » 32.000.000

» » 3020 - Spese per la leva, ecc. » 46.000.000

» » 3025 - Trasporto di materiali e quadrupedi, ecc. » 719.087.000

» » 3027 - Spese per la bonifica dei depositi, ecc. » 415.000.000

» » 3028 - Spese per le onoranze ai Caduti, ecc. » 100.000.000

Cap. n. 3041 - (modificata la denominazione). Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti all'espletamento dei corsi stessi - Compensi e indennità di insegnamento - Contributi scolastici - Spese per acquisto di materiale per riviste e pubblicazioni militari nonché relativi compensi ai redattori ed ai collaboratori - Gite, crociere e campagne degli allievi - Altre spese inerenti all'istruzione del personale militare . L.	224.000.000
» » 3063 - Spese per manovre, ecc. »	1.007.700.000
» » 3103 - Assegni, ecc., ai reduci dalla prigionia ed ai partigiani, ecc. »	3.075.000

RUBRICA 12 — *Potenziamento della Difesa.*

Cap. n. 3504 - Spese per il completamento, ecc. delle infrastrutture dell'Esercito, ecc. . . L.	18.829.770.000
» » 3505 - Spese per il completamento, ecc. della Marina, ecc. »	11.221.500.000
» » 3506 - Spese per il completamento, ecc. delle infrastrutture dell'Aeronautica, ecc. . »	21.704.493.000

RUBRICA 13 — *Arma dei carabinieri.*

Cap. n. 4001 - Stipendi, ecc. agli ufficiali, ecc. . . . L.	475.000.000
» » 4008 - Stipendi, ecc. al personale civile, ecc. »	12.000.000
» » 4009 - Paghe, ecc. al personale operaio . . »	20.000.000
» » 4031 - Spese per il funzionamento di consigli, comitati, ecc. »	5.000.000
» » 4038 - Canoni d'acqua, ecc. »	130.000.000
» » 4039 - Funzionamento, ecc. delle biblioteche, ecc. »	10.000.000
» » 4042 - Propaganda per gli arruolamenti . . »	50.000.000
» » 4045 - Spese per riviste, ecc. »	10.000.000
» » 4046 - Spese per i servizi tipografici, litografici, ecc. »	100.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 4048 - Servizio di sanità per l'Arma dei carabinieri, ecc.	L.	250.000.000
» » 4050 - Vestiario ed equipaggiamento, ecc. . . »		600.000.000
» » 4051 - Casermaggio per i reparti di istruzione, ecc. »		130.000.000
» » 4055 - Manutenzione, ecc. di armi, munizioni, ecc. »		10.000.000
» » 4056 - Acquisto di materiali mobili, ecc. . . »		70.000.000
» » 4058 - Acquisto materiale del Genio, ecc. . . »		10.000.000
» » 4059 - Manutenzione, ecc. dei materiali del Genio, ecc. »		10.000.000
» » 4061 - Manutenzione, ecc. di immobili, ecc. »		850.000.000
» » 4063 - Funzionamento, ecc. di mezzi di trasporto, ecc. »		300.000.000
» » 4069 - (modificata la denominazione). Spese generali dei corpi e degli enti dell'Arma dei carabinieri per le esigenze della polizia giudiziaria »		55.000.000
» » 4081 - Assistenza morale, ecc. »		10.000.000
» » 4085 - Interventi assistenziali, ecc. »		150.000.000
Totale degli aumenti . . . L.		81.521.693.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1021 - Pensioni ordinarie, ecc.	L.	596.000.000
» » 1022 - Assegni agli ufficiali, ecc. »		450.000.000
» » 1042 - Spese d'ufficio dei Comandi, ecc. . . »		115.000.000
» » 1067 - Equo indennizzo al personale militare, ecc. »		440.000.000

RUBRICA 2 — *Personale militare.*

Cap. n. 1501 - Stipendi, ecc. al personale del servizio dell'assistenza spirituale	L.	185.000.000
» » 1512 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. »		24.073.000

262^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 1514 - Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti, ecc. L.	100.000.000
» » 1515 - Indennità, soprassoldi, ecc. »	130.000.000
» » 1516 - Indennità e spese di viaggio del personale militare, ecc. »	607.400.000
» » 1518 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. »	191.246.000
» » 1519 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. »	13.050.000
» » 1521 - Indennità, soprassoldi, ecc. »	458.100.000
» » 1533 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. »	8.826.000
» » 1535 - Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti, ecc. »	208.000.000
» » 1537 - Assegni di imbarco, ecc. »	599.185.000
» » 1538 - Indennità, ecc. al personale militare che partecipa ad esercitazioni, ecc. . . »	6.300.000
» » 1539 - Indennità ai militari, ecc. addetti al servizio di dragaggio »	1.000.000
» » 1554 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. »	2.000.000
» » 1557 - Indennità di aeronavigazione, ecc. . . »	250.000.000

RUBRICA 3 — *Personale civile.*

Cap. n. 1602 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. L.	50.000.000
» » 1605 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. »	16.000.000
» » 1609 - Paghe, ecc. al personale operaio . . »	5.800.000.000
» » 1611 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. »	2.797.000
» » 1612 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. »	1.200.000
» » 1613 - Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti, ecc. »	6.000.000
» » 1614 - Indennità varie al personale operaio . »	2.000.000

262 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	20 FEBBRAIO 1974
Cap. n. 1615	– Indennità di licenziamento, ecc. . . . L.	1.620.000.000
» » 1616	– Compensi speciali, ecc. . . . »	845.000.000
» » 1631	– Compensi per speciali incarichi . . . »	9.000.000
» » 1632	– Spese per accertamenti sanitari . . »	2.000.000
» » 1634	– (modificata la denominazione). Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento, perfezionamento del personale civile – Spese per libri, pubblicazioni, materiali, attrezzature e relativa manutenzione occorrenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei suddetti corsi – Partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie interessanti il personale della Difesa . »	11.350.000
Cap. n. 1635	– Spese per le Scuole allievi operai, ecc. »	26.000.000
RUBRICA 4 — Costruzioni, armi ed armamenti.		
Cap. n. 2001	– Acquisto, ecc. di: armi, ecc. . . . L.	7.372.863.000
» » 2002	– (modificata la denominazione). Manutenzione, riparazione e conservazione di: armi, munizioni, materiali d'armamento terrestri; materiale per la difesa nucleare, batteriologica e chimica; bardature, sellerie, buffetterie, dotazioni individuali e di reparto per cani, elmetti; materiali mobili e per installazioni fisse delle trasmissioni formanti parte integrante ed inscindibile dei complessi d'arma terrestri; macchinari ed attrezzature tecnico-scientifiche; materiale per i servizi fotografici, cinematografici e cine-fotografici – Acquisto dei relativi materiali di consumo e parti di ricambio – Spese per i servizi generali di istituto, di manovalanza e per lo sfalcio di erbe presso i depositi munizioni – Spese di mascalcia – Spese per la codificazione dei materiali – Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro »	228.500.000

262^a SEDUTA

ASSEMBLEA · RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 2011 - Costruzioni navali, ecc. acquisto aeromobili, ecc.	L.	6.550.500.000
» » 2012 - Trasformazione delle unità, ecc. dei galleggianti, ecc.	»	1.178.600.000
» » 2013 - Riparazione, ecc. delle unità iscritte nel quadro del naviglio militare, ecc. »	»	4.333.500.000
» » 2014 - Macchinari, ecc. per il servizio di sicurezza del naviglio militare	»	20.000.000
» » 2015 - Acquisto ed impianti di macchinari, ecc.	»	150.000.000
» » 2018 - Acquisto di armi, ecc.	»	192.600.000
» » 2019 - Provvista, ecc. del munizionamento, ecc.	»	364.000.000
» » 2020 - Manutenzione delle difese marittime e costiere	»	17.500.000
» » 2021 - Materiali di consumo, ecc.	»	30.000.000
» » 2032 - Manutenzione, ecc. di: aeromobili, motori, ecc.	»	193.587.000
» » 2033 - Spese per le nuove armi	»	3.589.600.000
» » 2035 - Manutenzione, ecc. di: armi di bordo, ecc.	»	30.000.000
» » 2037 - Costruzione, ecc. di: macchinari, ecc. »	»	10.170.000
» » 2051 - Somma da erogare, ecc. per apprestamenti difensivi sulle navi	»	10.000.000

RUBRICA 5 — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

Cap. n. 2101 - Acquisto di materiali, ecc. per il servizio elettronico, ecc.	L.	3.625.920.000
--	----	---------------

RUBRICA 6 — *Motorizzazione e combustibili.*

Cap. n. 2201 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto, ecc.	L.	2.582.490.000
---	----	---------------

Cap. n. 2202 - (modificata la denominazione). Spese per la costruzione, manutenzione, riparazione e conservazione di mezzi di trasporto, di traino e da combattimento ruotati e cingolati, di mezzi speciali ed anfibi, di autotelai, motociclette, biciclette, di cisterne ferroviarie; di impianti ed attrezzature per officine, per uso didattico, per trasporto e immagazzinamento combustibili e lubrificanti; acquisto di parti di ricambio e materiali relativi - Spese per i servizi generali di istituto e di manovalanza - Spese per corsi di addestramento per autoveicoli normali e speciali; pubblicazioni, noleggi e collaudi; transito su autostrade; per censimento, precettazione, immatricolazione e targatura automezzi - Spese per la codificazione dei materiali - Assicurazione per il trasporto di personale estraneo all'Amministrazione su aeromobili, navi e automezzi militari e per gli automezzi che si recano all'estero - Assicurazione di automezzi - Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro L.	1.217.800.000
» » 2203 - Combustibili, ecc. per aeromobili, ecc. »	614.110.000
» » 2204 - Combustibili liquidi e gassosi, ecc. . »	1.556.100.000

RUBRICA 7 — *Commissariato.*

Cap. n. 2306 - Acquisto di foraggi, ecc. L.	451.795.000
» » 2307 - Spese per l'igiene del personale . . »	150.000.000
» » 2309 - Acquisto quadrupedi, ecc. »	25.180.000
» » 2310 - Spese per il mantenimento, ecc. dei quadrupedi, ecc. »	17.213.000

RUBRICA 8 — *Lavori, demanio e materiali del Genio.*

Cap. n. 2401 - Nuove costruzioni, ecc. L.	2.168.019.000
» » 2403 - Acquisto, espropriazione di immobili, ecc. »	800.000.000

262° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 2404 - Acquisto materiali del Genio, ecc. . . . L.	31.194.000
» » 2405 - (modificata la denominazione). Manutenzione, riparazione, conservazione di materiali del Genio - Spese per le esercitazioni ed istruzioni delle varie armi, per i servizi generali d'istituto e di manovalanza - Spese per la codificazione dei materiali »	1.000.000.000
» » 2410 - Indennizzi, ecc. di servitù militari, ecc. . »	400.000.000
<i>RUBRICA 10 — Provvidenze per il personale.</i>	
Cap. n. 2703 - Rette per il ricovero in istituti, ecc. . . . L.	9.000.000
» » 2704 - Assistenza morale, ecc. »	182.000.000
» » 2708 - Contributi e sovvenzioni in favore di mense, ecc. »	7.000.000
<i>RUBRICA 11 — Servizi speciali.</i>	
Cap. n. 3021 - Spese per studi, ecc. L.	1.000.868.000
» » 3042 - Servizi collettivi e movimenti per leva, ecc. »	690.000.000
» » 3044 - Spese per l'Istituto geografico militare »	150.000.000
» » 3061 - (modificata la denominazione). Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti all'espletamento dei corsi stessi - Compensi e indennità di insegnamento - Contributi scolastici - Spese per acquisto di materiale per riviste e pubblicazioni militari nonché relativi compensi ai redattori ed ai collaboratori - Gite, crociere e campagne degli allievi - Altre spese inerenti alla istruzione del personale militare . . »	987.600.000
» » 3066 - Acquisto, ecc. degli apparecchi per il servizio idrografico, ecc. »	3.900.000

Cap. n. 3081 - (modificata la denominazione). Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti all'espletamento dei corsi stessi - Compensi e indennità di insegnamento - Contributi scolastici - Spese per acquisto di materiale per riviste e pubblicazioni militari nonché relativi compensi ai redattori ed ai collaboratori - Gite, crociere e campagne degli allievi - Altre spese inerenti alla istruzione del personale militare . . . L.	132.000.000
---	-------------

RUBRICA 12 — *Potenziamento della Difesa.*

Cap. n. 3501 - Spese e concorso in spese, ecc. di infrastrutture, ecc. L.	2.500.000.000
» » 3502 - Spese inerenti a studi ed esperienze, ecc. »	695.976.000
» » 3503 - Spese per la difesa aerea »	30.000.000

RUBRICA 13 — *Arma dei carabinieri.*

Cap. n. 4002 - Stipendi, ecc. ai sottufficiali, ecc. . . . L.	1.400.000.000
» » 4003 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. . . . »	160.000.000
» » 4004 - Indennità, ecc. per missioni all'estero, ecc. »	20.000.000
» » 4005 - Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. »	400.000.000
» » 4013 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. del personale operaio »	2.000.000
» » 4022 - Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali, ecc. »	245.000.000
» » 4023 - Indennità per una sola volta, ecc. . . . »	70.000.000
» » 4035 - Servizi collettivi, ecc. »	23.000.000
» » 4041 - Spese per l'arruolamento, ecc. »	5.000.000
» » 4047 - Spese per le scuole, ecc. »	158.400.000

262ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	20 FEBBRAIO 1974
Cap. n. 4049	— Viveri ed assegni di vitto, ecc. . . . L.	300.000.000
» » 4054	— Acquisto di armi, ecc. . . . »	50.000.000
» » 4060	— Depositi e nuove costruzioni, ecc. . . »	300.000.000
» » 4064	— Spese per corsi, ecc. . . . »	15.000.000
» » 4065	— Combustibili, lubrificanti, ecc. . . . »	60.000.000
» » 4082	— (modificata la denominazione). Sussidi urgenti alle famiglie del personale in servizio nell'Arma dei carabinieri deceduto per incidenti di volo o per altri incidenti di servizio o per infermità e lesioni dipendenti da cause di servizio — Speciale elargizione alle famiglie del personale in servizio nell'Arma dei carabinieri caduto vittima del dovere, con esclusione dei deceduti in attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza »	30.000.000
» » 4083	— Contributi e sovvenzioni, ecc. . . . »	15.000.000
» » 4086	— Equo indennizzo, ecc. »	280.000.000
 RUBRICA 14 — <i>Potenziamento dell'Arma dei carabinieri.</i> 		
Cap. n. 4501	— Spese per il potenziamento, ecc. . . L.	1.367.181.000
Totale delle diminuzioni . . . L.		62.946.693.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 2016 — Funzionamento degli arsenali, basi navali, officine autonome e altri stabilimenti di lavoro — Attrezzi, materiali di consumo — Materiali per la prevenzione degli infortuni — Spese di manovalanza — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro.

d) Soppressione di capitolo aggiunto:

Cap. n. 7031 — Spese per l'acquisto di medaglie ricordo in oro e croci di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto ai reduci della guerra 1914-18 e precedenti (legge 18 marzo 1968, n. 263).

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1189 - Spese postali e telegrafiche L.	10.000.000
» » 1271 - Contributi ad enti ed uffici internazionali, ecc. »	3.500.000

RUBRICA 2 — *Agricoltura.*

Cap. n. 1403 - Contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante, ecc. L.	71.000.000
---	------------

RUBRICA 6 — *Zootecnia, caccia e pesca.*

Cap. n. 1629 - (modificata la denominazione). Contributi ai consorzi per la tutela e l'incremento della pesca a carattere interregionale, alla Federazione italiana della pesca sportiva e alle associazioni nazionali cooperative di categoria giuridicamente riconosciute (spese obbligatorie) L.	134.000.000
---	-------------

RUBRICA 7 — *Economia montana e forestale.*

Cap. n. 1704 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio L.	12.000.000
» » 1727 - Spese per corredo, equipaggiamento, ecc. del Corpo forestale dello Stato . »	40.000.000
» » 1742 - Rimborso al personale residente in località riconosciute disagiate, ecc. . . »	20.000.000

Totale degli aumenti . . . L.	290.500.000
-------------------------------	-------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1196 - Spese per il funzionamento degli organi periferici, ecc. L.	10.000.000
--	------------

RUBRICA 2 — *Agricoltura.*

Cap. n. 1352 - Spese per il servizio fitopatologico. Attività tecnica degli osservatori, ecc. . L.	71.000.000
--	------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 7 — *Economia montana e forestale.*

Cap. n. 1725 — Spese per il funzionamento delle scuole e degli uffici del Corpo forestale dello Stato, ecc.	L.	12.000.000
» » 1745 — Spese per il funzionamento dei magazzini, ecc.	»	40.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 133.000.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1114 — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	1.350.000
» » 1158 — Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali, ecc.	»	5.000.000
» » 1159 — Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto .	»	12.000.000

RUBRICA 7 — *Brevetti per invenzioni, modelli e marchi.*

Cap. n. 1462 — (di nuova istituzione sotto la cat. IV). Spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione di apparecchi fotografici e di riproduzione e per l'acquisto di carta, pellicole ed altro materiale per la microfilmatura, la riproduzione e la rilegatura concernenti i brevetti . . .	L.	20.000.000
--	----	------------

RUBRICA 8 — *Miniere.*

Cap. n. 1534 — Spese per il funzionamento degli uffici minerari, ecc.	L.	7.000.000
» » 1537 — Spese per il bollettino, ecc.	»	30.000.000

RUBRICA 12 — *Comitato interministeriale dei prezzi.*

Cap. n. 1795 — Spese per il funzionamento del Comitato interministeriale dei prezzi . . .	L.	8.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 83.350.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

b) In diminuzione:

RUBRICA 4 — *Industria e stazioni sperimentali.*

Cap. n. 1314 - Spese per la vigilanza e la tutela dei consorzi, ecc.	L.	24.000.000
--	----	------------

RUBRICA 8 — *Miniere.*

Cap. n. 1517 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	2.000.000
» » 1531 - Compensi per speciali incarichi, ecc. »		3.000.000
» » 1539 - Spese per la custodia, ecc. . . . »		25.000.000
Totale delle diminuzioni . . . L.		<u>54.000.000</u>

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1023 - Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto, ecc.	L.	3.000.000
» » 1034 - Indennità, ecc. per le missioni all'estero	»	20.000.000

RUBRICA 2 — *Uffici del lavoro e della massima occupazione e centri di emigrazione.*

Cap. n. 1110 - Spese d'ufficio	L.	150.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 3 — *Sezioni comunali e frazionali degli uffici del lavoro e della massima occupazione.*

Cap. n. 1143 - Spese d'ufficio	L.	20.000.000
--	----	------------

Totale degli aumenti . . . L.		<u>193.000.000</u>
-------------------------------	--	--------------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 2 — *Uffici del lavoro e della massima occupazione e centri di emigrazione.*

Cap. n. 1108 - Spese postali e telegrafiche	L.	10.000.000
---	----	------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 3 — *Sezioni comunali e frazionali degli uffici del lavoro e della massima occupazione.*

Cap. n. 1140 - Manutenzione, riparazione, ecc. . . . L.	100.000.000
» » 1142 - Spese postali e telegrafiche »	60.000.000
	<hr/>
Totale degli aumenti . . . L.	170.000.000
	<hr/> <hr/>

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1129 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio L.	1.410.000
	<hr/> <hr/>

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1121 - Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	200.000.000
	<hr/> <hr/>

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1040 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. L.	8.600.000
» » 1042 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale »	5.000.000
» » 1057 - (di nuova istituzione sotto la cat. III). Spese relative al personale già dipendente da enti pubblici delle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana »	11.400.000
» » 1061 - Spese di rappresentanza »	1.500.000
» » 1077 - Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, ecc. »	20.000.000
» » 1090 - Interventi assistenziali, ecc. »	2.000.000

RUBRICA 3 — *Capitanerie di porto.*

Cap. n. 1133 - Spese d'ufficio - Illuminazione, ecc. . L.	12.000.000
	<hr/>
Totale degli aumenti . . . L.	60.500.000
	<hr/> <hr/>

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1065 - Compensi per speciali incarichi . . . L.	4.000.000
» » 1066 - Compensi ad estranei all'Amministrazione, ecc. »	2.000.000
» » 1078 - Spese casuali »	1.500.000

RUBRICA 2 — *Marina mercantile.*

Cap. n. 1099 - Spese eventuali, ecc. L.	2.000.000
---	-----------

RUBRICA 3 — *Capitanerie di porto.*

Cap. n. 1131 - Manutenzione, riparazione, ecc. . . L.	12.000.000
---	------------

RUBRICA 4 — *Demanio.*

Cap. n. 1158 - Spese relative all'uso ed alla vigilanza, ecc. L.	5.000.000
---	-----------

Totale delle diminuzioni . . . L.	26.500.000
-----------------------------------	------------

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 4 — *Demanio.*

Cap. n. 1160 - Acquisto, manutenzione e gestione di mezzi antinquinamento delle acque marine e delle spiagge, nonché acquisto degli occorrenti prodotti L.	—
--	---

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1069 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto . L.	9.500.000
--	-----------

RUBRICA 2 — *Servizi economici.*

Cap. n. 5050 - (di nuova istituzione sotto la cat. XIII). Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI) L.	28.352.990
--	------------

Totale degli aumenti . . . L.	37.852.990
-------------------------------	------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1021 - Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	90.000.000
» » 1071 - Spese di qualsiasi natura per la tenuta dello schedario	»	9.500.000
Totale delle diminuzioni		L. 99.500.000

MINISTERO DELLA SANITA

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1024 - Compensi lavoro straordinario	L.	5.000.000
» » 1027 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale »	»	15.000.000
» » 1064 - Spese per il funzionamento, ecc.	»	4.000.000
» » 1068 - Manutenzione, riparazione, ecc.	»	5.000.000
» » 1069 - Spese d'ufficio per gli organi periferici »	»	70.000.000
» » 1070 - Spese postali e telegrafiche	»	30.000.000
» » 1071 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto »	»	60.000.000
» » 1077 - Spese per l'impianto e il funzionamento dei magazzini di materiale profilattico	»	50.000.000
» » 1094 - Contributo all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia	»	5.000.000.000
» » 1102 - Contributi per la propaganda, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 2 — *Ospedali.*

Cap. n. 1133 - Sussidi e contributi per studi e ricerche, ecc.	L.	200.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 4 — *Malattie sociali.*

Cap. n. 1217 - (di nuova istituzione sotto la cat. V). Contributi e sussidi per la lotta contro la tubercolosi nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario per il pagamento di debiti antecedenti al 1° aprile 1972	L.	1.000.000.000
--	----	---------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 5 — *Igiene degli alimenti e nutrizione.*

Cap. n. 1221 - Spese per il rilevamento, ecc. . . . L.	15.000.000
--	------------

RUBRICA 7 — *Servizi veterinari.*

Cap. n. 1263 - Spese per l'impostazione, ecc. . . . L.	15.800.000
--	------------

Totale degli aumenti . . . L.	6.474.800.000
-------------------------------	---------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1029 - Indennità e rimborso, ecc. . . . L.	5.000.000
--	-----------

» » 1063 - Spese per il funzionamento, ecc. . . »	51.000.000
---	------------

» » 1072 - Funzionamento e manutenzione, ecc. »	5.000.000
---	-----------

» » 1090 - (modificata la denominazione). Stabimento termale Carlo Alberto di Acqui - Spese per l'ammissione, ricovero e cura degli indigenti provenienti dai Comuni situati nei territori delle Regioni a statuto speciale - Spese per il funzionamento, manutenzione e miglioramenti »	15.000.000
--	------------

RUBRICA 2 — *Ospedali.*

Cap. n. 1130 - Spese per il funzionamento, ecc. delle commissioni per gli esami di idoneità L.	245.000.000
--	-------------

RUBRICA 3 — *Igiene pubblica.*

Cap. n. 1150 - Compensi ai medici, ecc. L.	5.308.000
--	-----------

RUBRICA 4 — *Malattie sociali.*

Cap. n. 1181 - Spese per l'acquisto di radium, ecc. L.	4.000.000
--	-----------

» » 1202 - Sussidi per la lotta, ecc. »	7.099.000
---	-----------

» » 1204 - Contributi e sussidi per la lotta, ecc. »	1.000.000.000
--	---------------

» » 1215 - Concorsi per l'istituzione, ecc. . . . »	64.195.000
---	------------

RUBRICA 5 — *Igiene degli alimenti e nutrizione.*

Cap. n. 1222 - Rimborso alle Provincie, ecc. . . . L.	15.000.000
---	------------

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 6 — *Servizio farmaceutico.*

Cap. n. 1242 - Spese per le ispezioni, ecc.	L.	10.000.000
» » 1244 - Spese per l'esecuzione, ecc.	»	23.000.000
» » 1245 - Spese per l'Ufficio centrale, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 7 — *Servizi veterinari.*

Cap. n. 1261 - Compensi ai veterinari, ecc.	L.	6.000.000
» » 1262 - Premi per la denuncia, ecc.	»	2.800.000
» » 1266 - Spese per gli uffici veterinari, ecc.	»	4.000.000
» » 1284 - Sussidi e concorsi, ecc.	»	3.000.000

RUBRICA 8 — *Istituto superiore di sanità.*

Cap. n. 1328 - Spese per il funzionamento, ecc. dell'Istituto superiore di sanità	L.	350.000.000
---	----	-------------

Totale delle diminuzioni . . . L. 1.820.402.000

MINISTERO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1056 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	L.	210.000
---	----	---------

RUBRICA 3 — *Servizi della cinematografia.*

Cap. n. 5061 - Fondo da erogare per la concessione di contributi, ecc.	L.	7.059.099.000
--	----	---------------

Totale degli aumenti . . . L. 7.059.309.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1051 - Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	120.000.000
---	----	-------------

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 2 — *Servizi del turismo.*

Cap. n. 1161 - Contributi a favore di enti pubblici e di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni, di carattere nazionale o pluriregionale, che interessino il movimento turistico	L.	—
--	----	---

**VARIAZIONI CHE SI APPORTANO AGLI ELENCHI NN. 5, 6
E 7 ALLEGATI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ANNO FINANZIARIO 1973**

Capitolo n. 3523

Partite che si modificano:

MINISTERO DEL TESORO

Oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato destinate al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi (interessi e spese) — milioni 49.072.4

Partite che si sopprimono:

MINISTERO DEL TESORO

Regolamentazione del servizio relativo ai programmi televisivi in lingua tedesca per l'Alto Adige . . . — milioni 4.210 -

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua d'insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia — milioni 600 -

Capitolo n. 5381

Partite che si modificano:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per l'esecuzione di opere ospedaliere . . . — milioni 2.000 -

Partite che si sopprimono:

Concessione di contributi per opere ospedaliere . . . — milioni 3.000 -

Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per l'esecuzione di opere ospedaliere . . . — milioni 5.000 -

Capitolo n. 6036

Partite che si sopprimono:

MINISTERO DEL TESORO

Oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato destinate al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi (quota capitale) — milioni 15.000 -

TABELLA C.

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 1973

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Entrata:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 101 — Provento della fabbricazione e distribuzione dei tabacchi, ecc.	L.	29.051.000.906
---	----	----------------

RUBRICA 2 — *Azienda sali.*

Cap. n. 121 — Proventi della produzione, ecc. dei sali, ecc.	L.	1.100.000.000
--	----	---------------

RUBRICA 3 — *Azienda chinino.*

Cap. n. 141 — Provento della vendita del chinino, ecc.	L.	11.000.000
--	----	------------

RUBRICA 5 — *Servizi promiscui.*

Cap. n. 163 — Rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale, ecc.	L.	3.089.000.000
--	----	---------------

Totale degli aumenti . . .		L.	33.251.000.906
----------------------------	--	----	----------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 102 — Proventi dei tabacchi esportati, ecc.	L.	500.000.000
» » 103 — Proventi diversi, ecc.	»	600.000.000
» » 111 — Canoni e sopracanonici delle rivendite	»	700.000.000
» » 112 — Premi, restituzioni, ecc.	»	1.000.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 2 — *Azienda sali.*

Cap. n. 122 - Provento dei sali esportati, ecc. . . . L.	300.000.000
» » 123 - Provento della vendita dei sali, ecc. »	1.000.000.000
» » 124 - Proventi diversi, ecc. »	50.000.000
» » 131 - Canoni per il sale estratto e prodotto »	300.000.000

RUBRICA 4 — *Azienda cartine e tubetti per sigarette.*

Cap. n. 151 - Provento della produzione, ecc. delle cartine e tubetti per sigarette, ecc. . . . L.	750.000.000
---	-------------

Totale delle diminuzioni . . . L. 5.200.000.000

Spesa:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 132 - Spese di ufficio, ecc. L.	85.000.000
» » 137 - Imposte, sovrimposte, ecc. »	30.000.000
» » 151 - Interventi assistenziali, ecc. »	90.000.000
» » 173 - Spese per il condizionamento, ecc. . . »	80.000.000

RUBRICA 2 — *Azienda tabacchi.*

Cap. n. 191 - Compra di tabacchi grezzi, ecc. . . . L.	20.960.000.000
» » 193 - Spese per acquisto di materiali, ecc. »	1.000.000.000

RUBRICA 6 — *Servizi di distribuzione e vendita.*

Cap. n. 275 - Spese per il funzionamento dei depo- siti, ecc. L.	1.000.000.000
---	---------------

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 511 - Versamento a costituzione dei fondi di riserva per le spese impreviste L.	5.875.000.906
--	---------------

Totale degli aumenti . . . L. 29.120.000.906

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 101 — Stipendi, retribuzioni, ecc. L.	300.000.000
» » 134 — Spese per partecipazione ad esposizioni, ecc. »	30.000.000

RUBRICA 2 — *Azienda tabacchi.*

Cap. n. 211 — Contributi ad enti, ecc. L.	9.000.000
---	-----------

RUBRICA 5 — *Azienda cartine e tubetti per sigarette.*

Cap. n. 265 — Acquisto di cartine, ecc. L.	736.000.000
--	-------------

Totale delle diminuzioni . . . L.	1.069.000.000
-----------------------------------	---------------

ARCHIVI NOTARILI

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 104 — Aggio sui contributi riscossi, ecc. . . L.	20.000.000
» » 123 — Rendite e interessi »	201.120.000
» » 133 — Contributi dei notai, ecc. »	980.000.000

Totale degli aumenti . . . L.	1.201.120.000
-------------------------------	---------------

Spesa:

In aumento:

Cap. n. 108 — Pagamento a favore del personale, ecc. L.	21.120.000
» » 115 — Pensioni ordinarie, ecc. »	200.000.000
» » 162 — Versamento alla Cassa nazionale del notariato, ecc. »	980.000.000

Totale degli aumenti . . . L.	1.201.120.000
-------------------------------	---------------

ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 101 - Proventi delle tasse scolastiche, ecc.	L.	400.000
» » 102 - Entrate eventuali	»	1.060.000
» » 122 - Contributi diversi	»	3.052.755
» » 141 - Anticipazioni e rimborsi, ecc.	»	16.000.000
Totale degli aumenti . . . L.		<u>20.512.755</u>

Spesa:

a) In aumento:

Cap. n. 106 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	300.000
» » 107 - Indennità, ecc. per missioni all'estero »	»	1.612.755
» » 133 - Spese per illuminazione, ecc.	»	524.000
» » 134 - Spese d'ufficio, ecc.	»	300.000
» » 136 - Spese postali, ecc.	»	200.000
» » 138 - Manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto	»	460.000
» » 142 - Spese per lo svolgimento delle attività didattiche	»	3.000.000
» » 162 - Premi, sussidi e borse di studio, ecc. »	»	4.940.000
» » 171 - Spese per conto di amministrazioni, ecc.	»	16.000.000
Totale degli aumenti . . . L.		<u>27.336.755</u>

b) In diminuzione:

Cap. n. 131 - Compensi per speciali incarichi . . .	L.	100.000
» » 132 - Spese per concorsi	»	500.000
» » 135 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc. . .	»	2.000.000
» » 140 - Spese per i laboratori scientifici, ecc. »	»	1.500.000
» » 141 - Spese per il giardino sperimentale, ecc. »	»	2.000.000
» » 144 - Spese di rappresentanza	»	100.000
» » 161 - Interventi assistenziali, ecc.	»	225.000
» » 181 - Fondo di riserva, ecc.	»	399.000
Totale delle diminuzioni . . . L.		<u>6.824.000</u>

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 121 - Assegnazione dello Stato	L.	110.000.000
--	----	-------------

Spesa:

In aumento:

Cap. n. 148 - Imposte sui redditi di ricchezza mobile, ecc.	L.	110.000.000
---	----	-------------

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA STRADE

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 161 - Somme acquisite sulle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio, ecc.	L.	2.360.275.771
» » 163 - Economie nei residui passivi, ecc. . . »		537.571.995
Totale degli aumenti . . . L.		2.897.847.766

Spesa:

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 103 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	40.000.000
» » 108 - Indennità, ecc. »		22.000.000
» » 109 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc. »		10.000.000
» » 141 - Spese per l'acquisto, ecc. di mobili, ecc. »		45.000.000
» » 143 - Spese di cancelleria e stampati, ecc. »		50.000.000
» » 146 - Esercizio, ecc. di mezzi di trasporto, ecc. »		190.000.000
» » 147 - Esercizio, manutenzione, ecc. di macchinari, ecc. »		120.000.000
» » 148 - Spese per la fornitura della divisa di servizio, ecc. »		400.000.000
» » 159 - Spese per rilevamenti statistici, ecc. . »		10.000.000
» » 161 - Spese per cure, ricoveri, ecc. . . . »		10.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 181 - Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, ecc. L.	28.000.000
» » 184 - (di nuova istituzione). Spese per l'assistenza e la previdenza del personale che espleta il servizio di polizia stradale relative ai proventi contravvenzionali riscossi nell'anno 1972 »	60.000.000

RUBRICA 2 — *Servizio lavori.*

Cap. n. 505 - Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali, ecc. L.	1.912.847.766
Totale degli aumenti L.	<u>2.897.847.766</u>

AZIENDA AUTONOMA
DELLE FERROVIE DELLO STATO

Entrate:

a) In aumento:

Cap. n. 107 - Concorsi e compensi da altre aziende ferroviarie per le stazioni di uso comune, ecc. L.	900.000.000
» » 109 - Ricuperi inerenti alle spese di manutenzione delle linee e relative pertinenze, ecc. »	500.000.000
» » 110 - Ricuperi inerenti a spese diverse . . . »	2.015.000.000
» » 181 - Fitti di alloggi, di locali e canoni diversi »	500.000.000
» » 202 - Eccedenze, rivalutazioni, ecc. . . . »	6.300.000.000
» » 203 - Proventi eventuali »	1.000.000.000
» » 512 - Somma da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali »	5.000.000.000
» » 534 - Rimborso dal Ministero del tesoro delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui, ecc. »	525.000.000
» » 601 - Ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione »	20.000.000.000
» » 1052 - Contributi del personale, dell'Azienda ferroviaria ed entrate varie »	20.956.000.000
» » 1053 - Disavanzo della gestione »	14.874.000.000
Totale degli aumenti L.	<u>72.570.000.000</u>

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

b) In diminuzione:

Cap. n.	101	Prodotti del traffico della rete ferroviaria e delle navi traghetto	L.	6.500.000.000
»	»	104 - Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	»	2.273.000.000
»	»	106 - Trasporti e relative prestazioni a rimborso di spesa	»	500.000.000
»	»	511 - Assegnazione, a carico delle spese correnti, per il rinnovamento delle linee, ecc.	»	5.000.000.000
»	»	1021 - Ritenute al personale	»	200.000.000
»	»	1022 - Contributo dell'Azienda ferroviaria	»	1.000.000.000
				15.473.000.000
Totale delle diminuzioni				L. 15.473.000.000

Spese:

a) In aumento:

Cap. n.	202	Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	L.	18.000.000.000
»	»	203 - Servizi sostitutivi, ecc.	»	3.200.000.000
»	»	204 - Concorsi e compensi ad altre Aziende ferroviarie, ecc.	»	1.100.000.000
»	»	205 - Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	»	2.500.000.000
»	»	208 - Affitto, adattamento e riparazione di locali privati	»	50.000.000
»	»	210 - (modificata la denominazione). Spese per i dormitori, le mense ed i refettori aziendali e per gli asili nido	»	—
»	»	218 - Spese casuali	»	15.000.000
»	»	219 - Manutenzione delle linee e relative pertinenze, ecc.	»	16.100.000.000
»	»	307 - Versamento all'Opera di previdenza a favore del personale degli utili netti dei servizi accessori	»	50.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 310 - (di nuova istituzione). Versamento all'Opera di previdenza dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme a favore dei dipendenti ex-combattenti ed assimilati	L.	15.000.000.000
» » 354 - Interessi dovuti alle Ferrovie federali svizzere, ecc.	»	300.000.000
» » 355 - Interessi compresi nelle annualità dovute a terzi, ecc.	»	400.000.000
» » 358 - Interessi passivi, commissioni e spese bancarie	»	12.750.000.000
» » 361 - Interessi compresi nelle annualità dovute all'Eurofima, ecc.	»	600.000.000
» » 362 - Interessi dovuti all'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) sui fondi mutuati, ecc. »		420.000.000
» » 366 - (di nuova istituzione). Interessi sulle anticipazioni del Tesoro a copertura dei disavanzi di gestione	»	400.000.000
» » 421 - Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali »		5.000.000.000
» » 453 - Cali, deprezzamenti, ecc.	»	300.000.000
» » 604 - Annualità in conto capitale dovute alla Banca europea per gli investimenti di Bruxelles, ecc.	»	400.000.000
» » 608 - Annualità in conto capitale dovute all'Eurofima, ecc.	»	110.000.000
» » 609 - Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei prestiti obbligazionari emessi all'estero, ecc.	»	15.000.000
» » 1012 - Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	»	3.000.000.000
» » 1052 - Indennità di buonuscita, sussidi ed altre spese	»	38.780.000.000
Totale degli aumenti . . . L.		118.490.000.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	101	– Stipendi, altre competenze fisse ed accessorie al personale dell'Azienda . . . L.	12.000.000.000
» »	102	– Premi eccezionali al personale . . . »	3.000.000.000
» »	105	– Indennità e rendite al personale in seguito ad infortunio sul lavoro, ecc. . »	500.000.000
» »	106	– Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai fondi pensioni per il personale ferroviario »	1.000.000.000
» »	107	– Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'Opera di previdenza a favore del personale ferroviario . . . »	1.000.000.000
» »	108	– Oneri a carico dell'Azienda per contributi all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc. . . »	840.000.000
» »	110	– Spese per gli incaricati di servizi diversi »	2.000.000.000
» »	112	– Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc. . »	112.000.000
» »	201	– Combustibili solidi e liquidi, ecc. . »	2.600.000.000
» »	301	– Indennizzi per danni alle persone e alle proprietà, ecc. »	1.000.000.000
» »	352	– Interessi compresi nelle annualità dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'ammortamento dei fondi mutuati, ecc. »	6.391.000.000
» »	353	– Interessi compresi nelle annualità dovute alla Banca europea per gli investimenti di Bruxelles, ecc. »	300.000.000
» »	360	– Interessi dovuti sui prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione »	1.000.000.000
» »	420	– Assegnazione per il rinnovamento delle linee e relative pertinenze, ecc. . . »	5.000.000.000
» »	501	– Spese per rinnovamenti e per migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti, ecc. . . . »	5.000.000.000
» »	607	– Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione »	12.500.000.000
» »	1011	– Personale »	3.000.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n. 1021 - Pensioni	L.	1.140.000.000
» » 1025 - Oneri per contributo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria dei pensionati	»	60.000.000
» » 1053 - Avanzo della gestione	»	2.950.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 61.393.000.000

**AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Entrata:

a) In aumento:

RUBRICA 2 — Servizi di bancoposta.

Cap. n. 142 - Proventi del servizio dei conti correnti	L.	7.000.000.000
» » 143 - Rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti, ecc.	»	1.000.000.000
» » 144 - Ricuperi, rimborsi, ecc. ai servizi di bancoposta	»	100.000.000

RUBRICA 3 — Servizi di telecomunicazioni.

Cap. n. 182 - Recuperi, rimborsi, ecc. ai servizi dei telegrafi	L.	41.184.000
» » 186 - Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici delle spese sostenute dall'Istituto superiore, ecc.	»	100.000.000

RUBRICA 4 — Servizi postali e di telecomunicazioni.

Cap. n. 246 - Tributi speciali dovuti dagli armatori, ecc.	L.	6.000.000
» » 267 - Contributi, ecc. da devolvere a favore dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico	»	1.030.806.000
» » 292 - Rimborso da parte di terzi dell'imposta sul valore aggiunto, ecc.	»	8.000.000

Accensione di prestiti:

Cap. n. 601 - Ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro, ecc.	»	26.330.000.000
Totale degli aumenti		L. 35.615.990.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi postali.*

Cap. n. 101 — Proventi del servizio della posta lettere	L.	2.318.680.000
---	----	---------------

RUBRICA 4 — *Servizi postali e di telecomunicazioni.*

Cap. n. 251 — Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc.	L.	4.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 6 — *Servizi promiscui.*

Cap. n. 532 — Somma proveniente dalla spesa di parte corrente, ecc.	L.	3.950.000.000
---	----	---------------

Totale delle diminuzioni	L.	<u>6.272.680.000</u>
------------------------------------	----	----------------------

Spesa:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 101 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni, ecc.	L.	11.392.500.000
» » 103 — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo . . . »		179.480.000
» » 104 — Compensi speciali, ecc. »		50.000.000
» » 117 — Paghe ed altri assegni fissi al personale straordinario, ecc. »		6.450.000.000
» » 118 — Premio industriale al personale straordinario, ecc. »		900.000.000
» » 122 — Indennità al personale per il servizio prestato in ore serali o notturne . . . »		135.000.000
» » 123 — Indennità al personale, ecc. autorizzato alla conduzione di veicoli a motore, ecc. »		300.000.000
» » 124 — Indennità al personale in servizio negli uffici ambulanti, ecc. »		590.000.000
» » 127 — Indennità al personale nominato interprete, ecc. »		4.700.000
» » 129 — Compenso, ecc. per lo speciale interessamento, ecc. »		812.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n.	132	– Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	L.	100.000.000
»	»	135 – Compensi al personale che esegue collaudi, ecc.	»	6.000.000
»	»	137 – Compenso di supercottimo al personale dei servizi esecutivi	»	560.000.000
»	»	138 – Compensi orari di intensificazione, ecc. »	»	200.000.000
»	»	139 – Compensi incentivanti al personale . . »	»	14.937.500.000
»	»	173 – Contributi annui all'Istituto postelegrafonici per il « Fondo », ecc.	»	200.000.000
»	»	192 – Spese per visite medico-fiscali nei casi di malattie comuni, ecc.	»	175.000.000
»	»	195 – Spese per il recapito dei pacchi postali urgenti, ecc.	»	180.000.000
»	»	196 – Fitto di locali, ecc.	»	1.200.000.000
»	»	198 – Allacciamenti e manutenzione degli impianti, ecc.	»	100.000.000
»	»	199 – Illuminazione, forza motrice, gas, acqua, pulizia, ecc.	»	1.372.000.000
»	»	200 – Manutenzione ed affitto di mobili e macchine, ecc.	»	60.000.000
»	»	201 – Assegni per spese di ufficio ai direttori o reggenti degli uffici, ecc.	»	10.000.000
»	»	203 – Spese di trasporto dei materiali, ecc. . »	»	15.000.000
»	»	206 – Acquisto e manutenzione dei materiali, ecc.	»	35.000.000
»	»	210 – Spese di stampa, ecc.	»	9.500.000
»	»	213 – Partecipazione a mostre e fiere, ecc. . »	»	4.500.000
»	»	220 – Acquisto di mobili, suppellettili, ecc. »	»	380.500.000
»	»	224 – Spese per la propaganda e la pubblicità, ecc.	»	50.000.000
»	»	241 – Interventi assistenziali, ecc.	»	10.000.000
»	»	250 – Spese dell'ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico	»	1.030.806.000
»	»	292 – Versamento dell'imposta sul valore aggiunto, ecc.	»	8.000.000

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 2 — *Servizi postali.*

Cap. n.	341	— Rimborsò al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte-valori postali, ecc.	L.	50.000.000
»	»	342 — Rimborsò al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, ecc.	»	200.000.000
»	»	344 — Rimborsò all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese per il trasporto e lo scambio delle corrispondenze, ecc.	»	150.000.000
»	»	345 — Rimborsò all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese per l'uso e il trattamento del materiale rotabile, ecc.	»	1.500.000.000
»	»	347 — Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, ecc. . .	»	3.500.000.000
»	»	348 — Rimborsò dovuti per il transito e lo scambio con l'estero delle corrispondenze, ecc.	»	150.000.000
»	»	349 — Spese per il servizio di pulizia delle carrozze postali	»	14.500.000
»	»	351 — Acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi ed utensili di consumo . . .	»	30.000.000
»	»	381 — Risarcimento e rimborso delle spese per liti, ecc.	»	14.000.000

RUBRICA 3 — *Servizi di bancoposta.*

Cap. n.	397	— Rimborsò al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli soggetti a controllo, ecc.	L.	450.000.000
»	»	398 — Rimborsò al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli vari, ecc.	»	350.000.000

RUBRICA 4 — *Servizi di telecomunicazioni.*

Cap. n.	428	— Spese di esercizio e di manutenzione delle linee, dei cavi, ecc.	L.	500.000.000
»	»	436 — Rimborsò al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, ecc.	»	50.000.000

262ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	20 FEBBRAIO 1974
Cap. n. 439	– Spese per gli esami per il conseguimento dei certificati di radiotelegrafista, ecc.	L. 504.000
» » 461	– Concorso nella spesa dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra	» 26.000.000
RUBRICA 6 — <i>Servizi promiscui.</i>		
Cap. n. 510	– Acquisto di automezzi, ecc.	L. 150.000.000
Totale degli aumenti		L. 48.592.490.000
b) In diminuzione:		
RUBRICA 1 — <i>Servizi generali.</i>		
Cap. n. 105	– Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio	L. 312.500.000
» » 106	– Premio industriale al personale operaio	» 9.000.000
» » 107	– Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	» 59.480.000
» » 108	– Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo degli uffici locali e delle agenzie »	1.000.000.000
» » 109	– Premio industriale al personale di ruolo e non di ruolo degli uffici locali e delle agenzie	» 50.000.000
» » 111	– Paghe, ecc. al personale degli uffici locali e delle agenzie assunto, ecc.	» 1.360.000.000
» » 112	– Premio industriale al personale degli uffici locali, ecc.	» 150.000.000
» » 113	– Compenso per lavoro straordinario al personale degli uffici locali, ecc.	» 120.000.000
» » 114	– Retribuzioni agli incaricati vincolati da obbligazione personale ed ai guardaproduci	» 140.000.000
» » 116	– Paghe, assegni ed altre competenze agli operai assunti con contratto di diritto privato	» 30.000.000
» » 120	– Assegno di operosità al personale	» 302.500.000
» » 121	– Indennità ai reggenti degli uffici locali »	50.000.000

262° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

Cap. n.	125	– Indennità di profilassi antitubercolare, ecc.	L.	20.000.000
»	»	140 – Compenso al personale per prestazioni di lavoro nelle giornate festive	»	100.000.000
»	»	143 – Compensi particolari	»	25.600.000
»	»	172 – Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	»	116.300.000
»	»	191 – Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	»	61.500.000
»	»	193 – Canone da corrispondere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc.	»	150.000.000
»	»	202 – Esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi, ecc.	»	100.000.000
»	»	211 – Spese per il funzionamento del centro di elaborazione elettronica, ecc.	»	200.000.000
»	»	212 – Imposte erariali, ecc.	»	30.000.000
»	»	219 – Spese per l'acquisto di cassette di pron- to soccorso, ecc.	»	30.000.000
»	»	221 – Acquisto di macchine per scrivere, ecc. »	»	285.000.000
»	»	223 – Spese per la codificazione delle corri- spondenze	»	50.000.000
»	»	226 – Spese ed anticipazioni per lavori ese- guiti per conto di enti vari e di terzi »	»	30.000.000
»	»	251 – Contributi sui mutui contratti dall'Isti- tuto nazionale per le case, ecc.	»	240.000.000
»	»	274 – Interessi e spese sui mutui contratti a copertura del disavanzo dell'anno fi- nanziario 1968	»	600.000.000
»	»	275 – Interessi e spese sui mutui contratti a copertura del disavanzo dell'anno fi- nanziario 1969	»	2.300.000.000
»	»	312 – Somma da versare all'entrata in conto capitale, ecc.	»	3.950.000.000

RUBRICA 2 — *Servizi postali.*

Cap. n.	343	– Premio per la vendita di carte-valori postali, ecc.	L.	150.000.000
»	»	350 – Spesa relativa alle carte di libera cir- colazione, ecc.	»	50.000.000
»	»	355 – Fornitura ed acquisto di registri, ecc. »	»	173.000.000

262^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

RUBRICA 3 — *Servizi di bancoposta.*

Cap. n. 394	— Noli e spese per il trasporto e la scorta dei fondi e dei materiali, ecc. . . . L.	8.000.000
» » 399	— Spese per la sovrastampa dei moduli per il servizio dei conti correnti. . . »	5.000.000
» » 400	— Spese per il funzionamento dei centri elettronici »	387.000.000
» » 401	— Fornitura ed acquisto di registri, ecc. relativi al servizio dei vaglia, dei conti correnti postali e dei risparmi . . . »	54.300.000

RUBRICA 4 — *Servizi di telecomunicazioni.*

Cap. n. 441	— Fornitura ed acquisto di registri, ecc. relativi ai servizi di telecomunicazioni L.	30.000.000
-------------	---	------------

RUBRICA 5 — *Gestione case economiche.*

Cap. n. 487	— Rimborso all'Istituto postelegrafonici ecc. per la gestione delle case economiche, ecc. L.	20.000.000
-------------	--	------------

RUBRICA 6 — *Servizi promiscui.*

Cap. n. 502	— Acquisto, costruzione, ecc. di macchinari, ecc. L.	350.000.000
» » 503	— Miglioramento, ampliamenti e sopraelevazioni dei fabbricati, ecc. . . . »	2.550.000.000
» » 509	— Acquisto di materiali, di accessori, attrezzi ed utensili, ecc. »	1.200.000.000

Rimborso di prestiti:

Cap. n. 613	— Quote di capitale dovute per l'ammortamento dei mutui contratti a copertura dei disavanzi degli anni finanziari 1966 e 1967 L.	1.000.000.000
» » 614	— Quote di capitale dovute per l'ammortamento dei mutui contratti a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1968 »	700.000.000
» » 615	— Quote di capitale dovute per l'ammortamento dei mutui contratti a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1969 »	700.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 19.249.180.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Entrata:

a) In aumento:

Cap. n.	103	– Proventi derivanti dall'affitto di mezzi trasmissivi, ecc.	L.	3.376.000.000
»	»	109 – Canone dovuto dalla Società italiana, ecc.	»	1.469.000.000
»	»	112 – Ricuperi e rimborsi vari	»	300.000.000
»	»	114 – Entrata derivante dall'esercizio, ecc. di linee interurbane, ecc.	»	190.000.000
»	»	115 – Percentuale dovuta all'Azienda sulle derivazioni interne, ecc.	»	50.000.000
»	»	117 – Canone dovuto dall'Italcable, ecc.	»	133.870.000
»	»	178 – (di nuova istituzione). Imposta sul valore aggiunto sugli introiti ad essa soggetti	»	14.000.000.000
»	»	191 – Economie accertate nella gestione dei residui, ecc.	»	712.000.000
Totale degli aumenti				L. 20.230.870.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	101	– Proventi del traffico telefonico interurbano	L.	1.500.000.000
»	»	104 – Differenze di cambio, ecc.	»	20.000.000
»	»	106 – Percentuali dovute dalle società concessionarie, ecc.	»	1.500.000.000
»	»	116 – Proventi delle soprattasse sul traffico telefonico	»	2.500.000.000
»	»	532 – Somma proveniente dalla parte corrente della spesa, ecc.	»	558.500.000
Totale delle diminuzioni				L. 6.078.500.000

Spesa:

a) In aumento:

Cap. n.	107	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	15.000.000
»	»	114 – Premio di cointeressenza al personale »		4.916.000.000
»	»	118 – Rimborso delle spese di locomozione, ecc. »		5.000.000
»	»	121 – Paghe, ecc. agli operai, ecc. »		15.000.000
»	»	122 – Compensi incentivanti al personale . . »		1.341.800.000
»	»	171 – Pensioni ordinarie, ecc. »		800.000.000
»	»	172 – Indennità per una sola volta, ecc. . . »		15.000.000
»	»	197 – Rimborsi per l'esercizio, ecc. degli impianti »		300.000.000
»	»	199 – Fitto di locali, ecc. »		50.000.000
»	»	201 – Spese per acqua, gas, ecc. »		300.000.000
»	»	202 – Manutenzione del mobilio, ecc. . . . »		28.000.000
»	»	209 – Acquisto di materiale di cancelleria, ecc. »		33.000.000
»	»	211 – Spese per il funzionamento degli impianti di meccanizzazione, ecc. . . . »		200.000.000
»	»	213 – Partecipazione a mostre, fiere, ecc. . . »		50.000.000
»	»	214 – Rimborso all'Amministrazione delle poste, ecc. »		100.000.000
»	»	219 – Acquisto di mobili, ecc. »		64.000.000
»	»	220 – Acquisto di macchine da scrivere, ecc. »		18.000.000
»	»	257 – Concorso nelle spese, ecc. »		41.184.000
»	»	304 – (di nuova istituzione). Versamento dell'imposta sul valore aggiunto corrisposta da terzi sugli introiti di competenza dell'Azienda »		9.000.000.000
»	»	351 – Residui passivi perenti, ecc. »		3.886.000
»	»	382 – Rimborso all'Istituto postelegrafonico, ecc. »		40.000.000
		Totale degli aumenti . . . L.		<u>17.335.870.000</u>

262ª SEDUTA

ASSEMBLEA · RESOCONTO STENOGRAFICO

20 FEBBRAIO 1974

b) In diminuzione:

Cap. n.	173	–	Versamento alla Cassa integrativa, ecc	L.	573.750.000
»	»	196	–	Manutenzione della rete telefonica, ecc.	» 700.000.000
»	»	198	–	Spese per l'esercizio, ecc. di uffici e di linee, ecc.	» 200.000.000
»	»	205	–	Compensi per speciali incarichi . . .	» 30.000.000
»	»	210	–	Acquisto di stampati, pubblicazioni, ecc.	» 70.000.000
»	»	221	–	Rimborso all'Amministrazione delle poste, ecc.	» 4.000.000
»	»	254	–	Versamento all'Istituto posteletografici, ecc.	» 488.750.000
»	»	332	–	Quota parte dei proventi di esercizio, ecc.	» 558.500.000
»	»	531	–	Nuove costruzioni ed ampliamento degli impianti, ecc.	» 558.500.000
				Totale delle diminuzioni . . .	L. 3.183.500.000

AZIENDA DI STATO
PER LE FORESTE DEMANIALI

Entrata:

In aumento:

Cap. n.	113	–	Somma da versare dalla Cassa depositi e prestiti, ecc.	L.	821.924.872
---------	-----	---	--	----	-------------

Spesa:

In aumento:

Cap. n.	521	–	Costruzione e riparazione, ecc. . . .	L.	350.000.000
»	»	525	–	Lavori di rimboschimento, ecc. . .	» 250.000.000
»	»	530	–	Spese per la costituzione, ecc. . . .	» 171.924.872
»	»	531	–	Acquisto di mezzi di trasporto, ecc.	» 50.000.000
				Totale degli aumenti . . .	L. 821.924.872

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Cucinelli. Ne ha facoltà.

CUCINELLI. Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, prendo la parola soprattutto per esprimere un augurio, che è anche un impegno da parte del Gruppo socialista, e che voglio collegare ad un mio ricordo. Sono amministratore locale da 22 anni e non c'è occasione in cui non si ribadisca la necessità della riforma del testo unico della legge comunale e provinciale. È poco tempo che ho l'onore di stare nelle Aule parlamentari ma sento che non si perde nessuna occasione per augurarsi la riforma della legge generale di contabilità dello Stato e delle amministrazioni autonome. Mi auguro — ed impegno a questo riguardo anche il Gruppo a cui ho l'onore di appartenere — che al più presto si possa finalmente arrivare a questa riforma che, a quanto ho sentito dalle parole degli intervenuti, del relatore e dello stesso rappresentante del Governo, è nell'auspicio di tutti, ma che, come tutte le cose semimisteriose in Italia, non si riesce mai a varare.

Arrivato a questo punto vorrei anche ricordare a me stesso, senza peraltro volermi riferire alle dichiarazioni dei colleghi Brosio e Corba, che queste sono variazioni ad un bilancio a cavallo tra due formule di governo. Noi votammo contro questo bilancio nel 1973 e credo che siano rimaste pienamente valide le ragioni, che anzi, a nostro parere, sono più valide di quelle per cui il senatore Brosio ed il suo Gruppo votarono a favore. Dobbiamo però prendere atto con soddisfazione, almeno secondo noi, che nel corso dei mesi si è cercato di ovviare ai danni che potevano derivare da quella impostazione. E facendo la somma tra gli aggiustamenti che si sono potuti fare e i danni ormai irrimediabili, secondo noi il bilancio è positivo.

Del resto gli aspetti positivi li ha elencati lo stesso relatore, che prego, di scusarmi se lo plagerò in parte. Il primo punto positivo è che per la prima volta vi è stata un'unica

variazione di bilancio invece delle infinite altre variazioni, così come era successo nel passato. Vi sono altri lati positivi, come l'aumento del fondo regionale di sviluppo che concretizza una maggiore volontà politica di dotare le regioni degli strumenti necessari per il loro attivo funzionamento, e ci lamentiamo soltanto che questo fondo non sia stato aumentato nella misura da noi richiesta in Commissione ed in Aula. C'è stato l'aumento dei compensi e delle altre spese nel settore dell'istruzione secondaria; c'è stato l'incremento dei contributi per il finanziamento delle università, delle opere universitarie e delle biblioteche.

Certo, ci sono anche dei lati negativi sottolineati nella relazione e che noi non abbiamo alcuna volontà di nascondere. Il collega Corba ha ragione: i 5 miliardi in più per l'ONMI sono quasi una vergogna, e l'abbiamo detto, ma non è colpa né dell'impostazione di questo bilancio né del Governo attuale, collega Brosio, perché a questo ci opponemmo anche a suo tempo, chiedendo addirittura il depennamento di determinate voci.

C'è, malgrado l'assicurazione avuta dal rappresentante del Governo, la preoccupazione che la diminuzione della parte riguardante le spese per l'assistenza al volo possa influire sulle condizioni di per se stesse già tanto malsicure del volo e degli aeroporti in Italia. C'è soprattutto la riduzione degli interventi nel campo dell'abitazione e dell'economia che effettivamente invita a riflettere. Credo però che la somma dei pregi e dei difetti, partendo dalle condizioni in cui obiettivamente è partito questo bilancio e tenendo conto che la variazione in fondo è minima tra il preventivo ed il consuntivo, mi autorizzi a dichiarare, a nome del Gruppo socialista, che voteremo a favore di questa nota di variazioni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Nencioni. Ne ha facoltà.

NENCIONI. Illustre Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo voterà contro la variazione al

bilancio per varie ragioni di ordine politico ed anche di ordine legislativo. Onorevoli colleghi, non potrei che ripetervi quanto in Commissione e in Aula ha già detto il senatore Basadonna. Voglio però fare un'osservazione di carattere generale.

Contrariamente alla nostra impostazione il senatore Cucinelli, che mi ha preceduto nella dichiarazione di voto, ha espresso un curioso sillogismo. Dopo aver premesso di non essere molto pratico della prassi parlamentare e dopo avere affermato la necessità di riformare la legge comunale e provinciale ha dichiarato che questa variazione di bilancio costituisce una vergogna perchè prevede cinque miliardi per l'ONMI e che tuttavia bisogna sopportare la situazione perchè ci si trova di fronte al passaggio da un Governo che i socialisti hanno combattuto ad un Governo che invece vogliono esaltare: pertanto dichiara di votare a favore.

Invece io farò un ragionamento inverso. Queste variazioni del bilancio, signori del Governo, non dovrebbero venire fuori dei limiti temporali. Infatti i casi sono due: in un momento in cui si parla tanto di peculato per distrazione, che è diventato malgrado le opinioni del senatore Bettiol l'argomento principe di ogni conversazione politica che si rispetti, quando una nota di variazioni giunge oltre i termini di scadenza del documento o i soldi sono stati spesi e in tal caso avrebbero dovuto essere inclusi nel quadro precedente, o i soldi non sono stati spesi e allora diventano di competenza del nuovo documento.

Questo in un quadro esatto, secondo la vecchia dialettica sulla contabilità dello Stato che da almeno quarant'anni si dice deve essere rivista e trasformata, ma che passeranno ancora quarant'anni e rimarrà così come è nelle sue linee ormai un po' arteriosclerotiche e che non rispondono più ai rapporti che si succedono con velocità sempre maggiore; tuttavia si tratta di una legge dello Stato e per questo deve essere ossequiata.

La ragione del nostro voto contrario a questo documento — lo dicemmo con il senatore Basadonna — non è tanto nella sostanza che potremmo anche approvare, non è tanto

neanche nella forma, anche se è una cattiva prassi che abbiamo stigmatizzato e che stigmatizziamo, ma che tuttavia è pur sempre una prassi che conosciamo da anni, quanto nel fatto che questo bilancio, l'oggetto misterioso dello Stato, non riesce ad avere una sua collocazione giuridica ed una sua collocazione anche sotto il profilo del procedimento legislativo e della norma regolamentare per il suo esame.

È mai possibile, onorevoli colleghi, che perdiamo tempo a discutere un documento del genere e a studiare, come il relatore ed il Sottosegretario ci hanno sottolineato, una novella norma che permetta una struttura diversa del bilancio? Ne abbiamo parlato prima; ne abbiamo parlato ai tempi in cui diventava legge dello Stato il disegno di legge Curti che avrebbe dovuto rinnovare la struttura del bilancio e non l'ha rinnovata, perchè siamo sempre andati peggio ed abbiamo visto un crescente disinteresse del Parlamento che diserta l'Aula mentre si discutono i bilanci. Poi discutiamo questi documenti che non hanno un contenuto di cassa, ma di competenza, mentre ci siamo sentiti rispondere — ed aveva formato oggetto da parte nostra di precisa previsione — quando al ministro La Malfa chiedemmo perchè mai si impuntasse come una capra nei confronti della previsione di cassa che non avrebbe mai potuto mantenere: « *Hic Rhodus hic salta*; questo è il limite oltre il quale io non vado; ne va della mia persona! ».

Oggi questo limite è stato superato e l'onorevole La Malfa lo ha dovuto dichiarare. Allora a che cosa servono le giornate che abbiamo perso in quest'Aula a discutere delle cifre che si sono dissolte come nebbia al sole o al vento?

Questa è la nostra critica ai documenti sottoposti al nostro esame: certo, siamo di fronte ad un divenire violento, tumultuoso. Dobbiamo contenere in questo alveo il suo corso. Dobbiamo, col bilancio che contiene la vita dello Stato, prevedere il suo corso senza farci fuorviare dalle posizioni politiche, dalla posizione socialista di Giolitti o da quella reazionaria, retrograda, di retroguardia del ministro La Malfa che non pensa al divenire

economico e non rievoca, neanche per sentito dire, l'ombra di Keynes per il reggimento della cosa pubblica sotto il profilo economico?

Ecco le ragioni politiche del nostro voto contrario, ecco le ragioni morali, di carattere legislativo, procedurale e contabile della nostra posizione.

Pertanto voteremo contro per queste ragioni e per le altre che nella discussione generale abbiamo esposto. (*Applausi dall'estrema destra*).

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

« Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dallo Stato in dipendenza di terremoti » (963)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dallo Stato in dipendenza di terremoti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Maderchi, il quale, nel corso del suo intervento, svolgerà anche l'ordine del giorno da lui presentato insieme al senatore Piscitello. Si dia lettura dell'ordine del giorno.

R I C C I , Segretario:

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 963 « Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dallo Stato in dipendenza di terremoti », impegna il Governo ad utilizzare, ai fini della determinazione del prezzo di cessione, i parametri indicati nel titolo II della legge 865 del 22 ottobre 1971 per la determinazione del valore delle aree.

1.

MADERCHI, PISCITELLO

P R E S I D E N T E . Il senatore Maderchi ha facoltà di parlare.

M A D E R C H I . Onorevole Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, il provvedimento che stiamo esaminando è da noi considerato opportuno. Esso infatti va incontro alle esigenze e alle attese degli inquilini degli alloggi costruiti in dipendenza di terremoti. Come tutti sappiamo, questi lavoratori si trovano in notevole difficoltà perchè dal momento in cui sono entrati negli alloggi lo Stato non è mai più intervenuto, li ha del tutto abbandonati, non ha più curato la manutenzione. Per ottenere la possibilità di eseguire quegli interventi manutentivi che si rendono ormai indispensabili per poter mantenere a tali alloggi la qualifica di abitazione, altrimenti diventerebbero solo dei ruderi e delle rovine, gli attuali occupanti avvertono l'esigenza di ottenere un titolo valido per poter intervenire.

Finalmente il Governo vi provvede, attraverso questa proposta, accogliendo l'aspirazione degli occupanti a diventare proprietari degli alloggi costruiti nelle circostanze ricordate consentendo finalmente la possibilità di un loro miglioramento.

Quindi la nostra adesione al provvedimento è totale. L'unica preoccupazione che il provvedimento ci ispira è che nel calcolo per stabilire il valore venale e quindi poi il prezzo di cessione agli attuali occupanti, si possa incorrere in una sopravvalutazione calcolando il valore delle aree in modo tale che possa risultarne un grave appesantimento. A nostro giudizio sarebbe stato opportuno che nella legge si fosse fatto un riferimento chiaro alla applicazione delle norme, per il calcolo delle aree, previste dal titolo II della legge n. 865.

Nella discussione avvenuta in Commissione il rappresentante del Governo qui presente, il sottosegretario Scarlato, dette assicurazione che questa indicazione sarebbe stata data agli uffici che dovranno provvedere, se la legge sarà approvata, al calcolo del valore venale.

In questo senso quindi noi ci siamo orientati per garantire l'applicazione di un siffatto concetto e, per evitare che, in conseguenza

dei costi notevolmente aumentati delle aree, soprattutto per la espansione urbanistica che si è verificata in moltissimi centri, vi sia un grave appesantimento per gli attuali occupanti, in generale appartenenti a ceti di condizioni certo non privilegiate, abbiamo ritenuto opportuno presentare un ordine del giorno con il quale chiediamo al Governo di assumere impegno preciso ed esplicito in quest'Aula perchè il calcolo del valore venale avvenga, per quanto riguarda l'area, secondo i parametri della legge n. 865. Ci auguriamo che questo nostro ordine del giorno sia nuovamente confermato come orientamento dal Governo e venga approvato da questa Assemblea. (*Applausi dalla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

PACINI, relatore. Non ho niente da aggiungere alla relazione scritta. Per quanto riguarda l'ordine del giorno illustrato dal senatore Maderchi, sono favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

SCARLATO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Onorevole Presidente, il disegno di legge questa sera all'esame dell'Assemblea ha avuto già una disamina approfondita in sede di Commissione; e in quella circostanza il Governo ebbe occasione di illustrare le ragioni che sostengono il provvedimento stesso. In quella circostanza altresì il Governo ebbe a fugare — e l'intervento del senatore Maderchi conferma questa sensazione — i dubbi sollevati in Commissione in ordine alla valutazione dei suoli su cui furono costruiti gli alloggi da dare in proprietà.

Siamo lieti di constatare che in questa Assemblea si è allargato il consenso sul provvedimento. In conseguenza ribadisco quanto ebbi già a dire in Commissione e cioè che la valutazione dei suoli avverrà sulla scorta dei

parametri di cui alla legge n. 865 del 1971. E in tali sensi mi è gradito di poter accogliere l'ordine del giorno del senatore Maderchi.

Quindi rinnovo la preghiera che ebbi già a fare in Commissione perchè il provvedimento venga accolto dal Senato.

PRESIDENTE. Senatore Maderchi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

MADERCHI. Insisto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dai senatori Maderchi e Piscitello, accettato dalla Commissione e dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

RICCI, Segretario:

Art. 1.

Gli alloggi costruiti a carico dello Stato in conseguenza di terremoti, ultimati nel periodo dal 1° gennaio 1946 alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ceduti in proprietà a coloro che ne facciano richiesta e che vi abitino alla data di entrata in vigore della presente legge, indipendentemente dalla procedura e dal possesso dei requisiti previsti dagli articoli 255 e seguenti del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165.

Le domande per l'assegnazione in proprietà dei predetti alloggi debbono essere presentate agli ingegneri capo degli Uffici del genio civile competenti per territorio entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Da parte del senatore Buccini è stato proposto un articolo aggiuntivo. Se ne dia lettura.

R I C C I , *Segretario*:

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. . . .

« In caso di decesso dell'aspirante, i congiunti indicati dall'articolo 7 della legge 27 aprile 1962, n. 231, possono confermare la domanda entro 60 giorni dall'evento.

Gli Uffici del Genio civile, che espletano la pratica, interpellano, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, i congiunti sopra indicati, invitandoli a dare la conferma entro 30 giorni dal ricevimento della lettera ».

1.0.1

C U C I N E L L I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C U C I N E L L I . Signor Presidente, in assenza del senatore Buccini faccio mio l'emendamento 1.0.1, che vuole ovviare ad una preoccupazione sorta in merito ad alcuni fatti che sono accaduti. Come i colleghi sanno, la legge del 1962, all'articolo 7, concede 30 giorni di tempo agli eredi per fare la domanda affinché venga ad essi assegnato l'appartamento del genitore o del coniuge defunto. Questi trenta giorni spesso non sono risultati sufficienti. Ciò nonostante, con un'interpretazione larga da parte degli uffici del genio civile, le pratiche sono state ugualmente istruite e mandate avanti; ma, una volta arrivate alla Corte dei conti, la Corte medesima, pur dicendo che nel merito gli uffici del genio civile avevano avuto ragione, richiamandosi al disposto della legge, si è rifiutata di registrare i relativi decreti. L'emendamento, che è poi tratto da un disegno di legge del collega Buccini, mira appunto a sanare tali situazioni.

L'emendamento dice testualmente: « In caso di decesso dell'aspirante, i congiunti indicati dall'articolo 7 della legge 27 aprile 1962, n. 231, possono confermare la domanda entro 60 giorni dall'evento ». Ed aggiunge al secondo comma, in modo da sostituire il crisma della perentorietà con quello della facoltatività: « Gli Uffici del Genio civile, che espletano la pratica, interpellano, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, i congiunti sopra indicati, invitandoli a dare la conferma entro 30 giorni dal ricevimento della lettera ». Quindi per le cennate considerazioni di diritto e anche pratiche, onde sanare alcune ingiustizie che si sono verificate e che si potrebbero ancora verificare, chiediamo che questo emendamento venga inserito nella legge in esame.

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ad esprimere il parere sull'emendamento in esame.

P A C I N I , *relatore*. Sono favorevole all'emendamento presentato dal collega Buccini. Faccio soltanto presente che a mio avviso sarebbe opportuno inserirlo come terzo comma dell'articolo 1, poichè in tal modo risulterebbe più chiaro tutto l'articolo.

C U C I N E L L I . Siamo d'accordo.

P R E S I D E N T E . Invito il Governo ad esprimere il parere.

S C A R L A T O , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole all'emendamento perchè sono fondate le ragioni che lo ispirano. Così pure conviene con il relatore circa una migliore sistemazione dell'emendamento stesso come terzo comma dell'articolo 1 anzichè come articolo a parte.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Buccini e fatto proprio dal senatore Cucinelli, con l'avvertenza che, qualora sia approvato, si provvederà in sede di coordinamento alla collocazione indicata dall'onorevole relatore. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo agli articoli successivi. Se ne dia lettura.

R I C C I , *Segretario*:

Art. 2.

Gli alloggi di cui al precedente articolo 1, per i quali non sia stata esercitata la facoltà di riscatto ivi prevista, saranno trasferiti in proprietà a cura dell'Amministrazione dei lavori pubblici all'Istituto autonomo per le case popolari, competente per territorio.

I criteri per la determinazione del prezzo di vendita saranno stabiliti con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro.

(È approvato).

Art. 3.

Il prezzo di cessione degli alloggi è dato dal valore venale degli alloggi stessi ridotti del 40 per cento, nonchè di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio da parte del richiedente come capo famiglia titolare.

Il valore venale è determinato dall'Ufficio tecnico erariale competente per territorio alla data dell'entrata in vigore della presente legge, sulla base dei dati forniti dall'ingegnere capo del locale Ufficio del genio civile.

Per gli alloggi costruiti con i proventi delle addizionali a favore dei terremotati il prezzo risultante dal primo comma è ridotto ulteriormente del 20 per cento, a condizione che il cessionario o altro componente del suo nucleo familiare non siano proprietari di altro alloggio.

(È approvato).

Art. 4.

I contratti per la cessione in proprietà degli alloggi indicati nella presente legge sono stipulati dagli enti gestori, a nome e per conto dello Stato, o dagli enti proprietari, e

approvati dai provveditori alle opere pubbliche competenti per territorio.

(È approvato).

Art. 5.

Gli assegnatari degli alloggi trasferiti in proprietà agli Istituti autonomi per le case popolari competenti per territorio, come previsto dal precedente articolo 2, a partire da un anno dall'entrata in vigore della presente legge hanno facoltà di chiederne la cessione in proprietà ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e successive modificazioni.

(È approvato).

Art. 6.

Per quanto non disposto dalla presente legge si applicano, in quanto compatibili, le norme del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e successive modificazioni.

(È approvato).

P R E S I D E N T E Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

« **Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969** » (795)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 ».

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Piscitello. Ne ha facoltà.

P I S C I T E L L O . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, il disegno di legge al nostro esame a prima vista potrebbe apparire come un provvedimento di scarso rilievo; sembrerebbe quasi imposto da ragioni di forza maggiore e da giustificati motivi di carattere sociale ed economico. Si presenta infatti come un semplice e modesto impegno di spesa per consentire all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato un ulteriore aumento del capitale delle società di cui l'Azienda stessa detiene una partecipazione azionaria e consentire in tal modo all'Istituto nazionale trasporti, il cui capitale azionario è interamente di proprietà dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di assicurare l'esercizio e la gestione di alcune autolinee, non propriamente redditizie, abbandonate dai concessionari privati.

Nel caso specifico si tratterebbe di assicurare all'Istituto nazionale trasporti il finanziamento di un miliardo per l'esercizio delle autolinee esercitate fino al 1° aprile 1971 dalla società per azioni Ferrovie Alta Valtellina di Sondrio, la quale da quella data ha rinunciato a tale concessione. L'esercizio di tali linee si è aggiunto a quello di alcune altre già gestite dall'INT nelle zone di Avellino e di Bari. Questo è quanto si rileva dalla relazione al disegno di legge.

In realtà, signor Presidente, si tratta, a nostro parere, di un ulteriore esempio offertoci, purtroppo ancora una volta, dal Governo, di improvvisazione e di disordine. In un settore come quello dei trasporti, turbato e scos-

so gravemente non solo dalla crisi energetica, ma prima ancora dalle scelte errate del Governo, noi avversiamo fortemente questo modo di procedere ed i nostri rilievi in riferimento a questo provvedimento sono non solo di natura politica, ma anche — ci si consenta di dirlo — di natura costituzionale. Per gli aspetti politici dobbiamo purtroppo rilevare la persistente mancanza di una linea tendente alla realizzazione di un moderno ed efficiente sistema nazionale di trasporti al servizio — almeno noi sosteniamo — non del vecchio sviluppo, ma di un nuovo tipo, di un nuovo modello di sviluppo economico che investa e comprenda tutta l'area nazionale. Si ha ancora invece la netta impressione che si voglia proseguire nella vecchia strada, nella strada cioè di uno sviluppo settoriale improvvisato e perciò stesso disarticolato e caotico.

Vogliamo subito dire che non consideriamo affatto l'Istituto nazionale trasporti come un ente inutile o superfluo da eliminare; riteniamo invece che proprio nel quadro di un nuovo indirizzo della politica dei trasporti sia di viaggiatori che di merci, in cui sia decisamente privilegiato il servizio pubblico, l'INT possa e debba svolgere una notevole ed importante funzione complementare ed integrativa rispetto a quella che svolgono e che dovranno sempre meglio svolgere le ferrovie dello Stato, e non solo per coprire le zone non servite dalle ferrovie dello Stato, ma anche per assicurare un servizio da porta a porta, come si suol dire, sempre più richiesto dagli utenti nel trasporto delle merci.

Presidenza del Vice Presidente ROMAGNOLI CARETONI Tullia

(Segue **P I S C I T E L L O**). In questo senso ricordiamo un preciso impegno preso dal Governo, ma non ancora mantenuto, in relazione ad un nostro ordine del giorno, regolarmente accolto, di riferire al Parlamento entro breve tempo circa i suoi orientamenti in ordine all'esigenza di procedere alla riorganizzazione ed al potenziamento dell'INT

per farne efficace strumento, come si legge appunto nell'ordine del giorno, di un servizio pubblico di trasporto merci integrato strada-rotaria. Siamo quindi chiaramente e nettamente per il potenziamento dell'Istituto nazionale trasporti, per la sua riorganizzazione ed in questo quadro per l'aggiornamento, l'adeguamento, la democratizzazione del suo

statuto e delle sue norme regolamentari, in gran parte vecchie e superate e che inceppano lo sviluppo e la trasformazione dell'INT in riferimento ai nuovi compiti che noi indichiamo.

Ma ecco che insorgono insieme a queste considerazioni ed a questi rilievi politici altre questioni, non soltanto di ordine organizzativo, ma addirittura di ordine costituzionale, come dicevo all'inizio. Tutti sappiamo, signor Presidente, che l'articolo 117 della Costituzione assegna la competenza legislativa alle regioni per le tramvie e per linee automobilistiche di interesse regionale. La competenza piena delle regioni su tale materia è chiara, ferma, inequivocabile; del resto ne dà chiara conferma anche il decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1972, n. 5, sul trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative statali in materia appunto di tramvie e di linee automobilistiche di interesse regionale. Nessuno perciò può smentire tutto questo responsabilmente ed allora, a parte le questioni di politica generale per i trasporti, perchè si deve procedere — diciamo noi — « alla carlona » in questioni tanto serie e delicate anche di carattere costituzionale? A tal proposito abbiamo presentato un emendamento all'articolo 1 che in qualche modo vuole evitare una violazione così patente dei poteri, delle competenze, delle prerogative regionali.

Pensiamo che il Governo voglia accogliere e fare suo questo nostro emendamento. Ci si potrebbe chiedere: cosa succederà accogliendo il nostro emendamento? Forse viene meno il significato della legge? Non lo crediamo in quanto il Governo può farsi promotore di una intesa tra l'Istituto nazionale trasporti e le regioni interessate per arrivare ad un'autonoma concessione di questo servizio di auto-linee appunto all'INT.

Ora, quando il Governo, trattando di queste questioni o di altre analoghe, come è avvenuto in Commissione, ci ricorda che sono spesso le regioni stesse ed a volte anche i sindacati dei lavoratori a sollecitare l'adozione di simili provvedimenti rispondiamo che ci possono essere questa intesa e questo ac-

cordo senza violare l'autonomia ed i poteri delle regioni e dell'INT. In ogni caso, onorevole Sottosegretario, riteniamo che il Governo debba affrontare con serietà e con concretezza il problema del finanziamento alle regioni per consentire la completa attuazione di queste norme costituzionali e dello stesso decreto del Presidente della Repubblica che trasferisce appunto tali funzioni alle regioni.

Riteniamo, perciò, che questo settore, anche a livello regionale, debba avere un potenziamento o in forza di decisioni autonome delle regioni, o in accordo ed in intesa, mai in violazione, dei diritti e delle prerogative delle regioni. Non ci deve essere una legge nazionale esorbitante, lesiva di questi poteri e di queste competenze.

Riteniamo pertanto che questi nostri rilievi non possano essere disattesi, non presi in considerazione. Pensiamo però che il Governo, al di là dell'accoglimento o meno di questo nostro emendamento, voglia modificare definitivamente questi persistenti ed errati orientamenti.

Per concludere, signor Presidente, mentre sollecitiamo ancora una volta il Governo a compiere il suo dovere di riferire al Parlamento sulla riorganizzazione dell'INT, nel cui quadro vanno pienamente riconosciuti e adeguati tutti i diritti dei lavoratori dipendenti da tale istituto, riteniamo ci sia altresì l'esigenza che il discorso della riorganizzazione, del potenziamento dell'INT sia inquadrato nella formulazione del piano poliennale per il rinnovamento, l'ammodernamento e il potenziamento delle ferrovie dello Stato. Non possiamo ignorare infatti, onorevole Sottosegretario, che il disegno di legge al nostro esame fa riferimento ad un'altra legge di finanziamento ed esattamente alla 969 del dicembre 1969 la quale, a sua volta, deriva appunto dal primo piano poliennale delle ferrovie approvato con legge 27 aprile 1962, n. 211, che all'articolo 4, punto *d*), prevedeva lo stanziamento di 5 miliardi per l'aumento di capitali alle società di cui l'Azienda ferroviaria detiene una partecipazione azionaria allo scopo, si dice, di promuovere il potenziamento delle attrezzature destinate all'esercizio dei servizi automobilistici, nonchè dei servizi com-

plementari e accessori dell'esercizio ferroviario.

Onorevole Sottosegretario, noi pensiamo che il discorso debba essere ripreso in sede di discussione sul nuovo piano poliennale per lo sviluppo delle ferrovie, di cui sollecitiamo la presentazione al Parlamento prima ancora che scelte governative non giuste possano creare nuovi squilibri e nuovi guasti in questo settore — e alcune notizie di stampa in qualche modo ci allarmano — mettendo poi il Parlamento dinanzi a fatti compiuti. Pensiamo che l'INT debba essere, in questo quadro, chiamato ad assolvere nuove ed importanti funzioni integrative appunto rispetto a quelle delle ferrovie dello Stato, soprattutto, come si diceva, nel settore merci su strada, che ha un'incidenza dell'88 per cento sulle merci complessivamente trasportate nel nostro paese e su cui finora è stato privilegiato il settore privato, spesso in modo anche scandaloso. Riteniamo perciò, in relazione ai poteri nuovi delle regioni, in materia di trasporti di interesse regionale, che il modo più responsabile e razionale di procedere possa essere quello di arrivare a forme consortili e democratiche di gestione anche dell'INT perchè nel necessario e indilazionabile sviluppo di un moderno ed efficiente sistema di trasporti non sia violato ma invece esaltato e potenziato il sistema democratico delle autonomie su cui in sostanza poggia tutto l'assetto costituzionale del nostro paese.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Pazienza. Ne ha facoltà.

P A Z I E N Z A . Gentile Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, talune delle osservazioni mosse dal collega che mi ha preceduto potrebbero anche condividersi purchè stemperate e non echeggianti un esasperato regionalismo, che può essere deteriore così come è senz'altro deteriore un esasperato centralismo.

La portata limitata della norma che stiamo esaminando non ci sembra debba e possa suggerire una discussione a livello costituzionale sulle competenze amministrative delle regioni che sarebbero state violate,

sebbene in astratto possa condividersi, stando all'interpretazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione, il principio che in materia di trasporti, a livello regionale, le competenze delle regioni debbano essere rispettate. Noi non sappiamo come all'Istituto nazionale trasporti siano pervenute le ferrovie dell'alta Valtellina. Non sappiamo se è la regione lombarda che le ha cedute o se ci siano state resistenze dell'ente regionale. Sappiamo soltanto che, di punto in bianco, l'Istituto nazionale trasporti si è trovato, come dice la relazione, a dover gestire queste linee di indubbio interesse locale per un complesso di 24 autolinee ordinarie e 21 turistiche ed internazionali. Quindi se non si fosse voluto inferire un nuovo colpo al turismo, specialmente nella Valtellina, non avremmo potuto agire se non affidando all'Istituto nazionale trasporti, il quale sarà stato un legittimo o illegittimo destinatario, queste autolinee.

Abbiamo esaminato con una certa ocularità il problema ed abbiamo ravvisato talune stonature in questo disegno di legge: innanzitutto la stessa intitolazione surrettizia, come spesso vengono surrettiziamente intitolati molti disegni di legge che vengono in Parlamento. Il disegno di legge in questione è intitolato: « Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 ». Solo dalla relazione che accompagna il disegno di legge apprendiamo che quest'aumento del capitale per la partecipazione azionaria è, in definitiva, giustificato dai maggiori compiti che ha avuto l'Istituto nazionale trasporti del cui capitale azionario unica titolare è l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Riteniamo che un po' di chiarezza non guasterebbe, anzi gioverebbe sicuramente alla retta comprensione dei problemi. Anche questo agire legislativo con riferimenti a leggi precedenti, come nel caso del disegno di legge in esame, che si rifà alla spesa autorizzata dalla legge 10 dicembre 1969, la quale a sua volta si riporta alla legge 27 aprile 1962, n. 211, non fa che confortare talune nostre

critiche su un modo di agire quanto mai frammentario della politica governativa. Senza entrare nel merito se si tratti di politica che invade la competenza delle regioni e che va a costituire un braccio di ferro con le regioni, rileviamo che il procedere attraverso gocce d'acqua che si stillano nel tempo, quando i problemi sono già stati decantati e quando la soluzione di essi viene demandata soltanto all'urgere di situazioni di fatto e di necessità, non ci sembra serio.

La legge del 27 aprile 1962, n. 211, era ad ampio respiro. In quel contesto, che prevedeva la destinazione di 320 miliardi al rinnovamento, riclassamento, potenziamento ed ammodernamento del materiale rotabile, che prevedeva lo stanziamento di 100 miliardi per il rinnovamento, riclassamento eccetera degli impianti di armamento, di 40 miliardi per la costruzione di alloggi patrimoniali ed economici per i ferrovieri, era situata la spesa di 5 miliardi per il graduale aumento di capitale delle società di cui l'azienda ferroviaria detiene la partecipazione azionaria allo scopo di promuovere il potenziamento delle attrezzature necessarie all'esercizio dei servizi automobilistici, nonché degli esercizi accessori e complementari dell'esercizio ferroviario. Ora, se nel quadro complessivo di 465 miliardi era collocata una destinazione specifica per le linee automobilistiche di competenza dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, si trattava di collocazione che riteniamo giusta. Che poi però si proceda, senza pervenire all'ammodernamento delle strutture, senza pervenire ad un piano organico dei trasporti, attraverso successivi rifinanziamenti o finanziamenti aggiuntivi solo di una delle tessere del ben più importante mosaico costituito dalla legge sull'ammodernamento ferroviario, non ci sembra serio.

Ci troviamo costretti da uno stato di necessità ad esprimere il nostro voto di fronte alla circostanza che si tratta di linee automobilistiche che sono già state gestite e che sono gestite dall'Istituto nazionale trasporti. Dalle relazioni abbiamo visto le incidenze del costo chilometrico sulle dotazioni dell'Istituto e riteniamo che forse sia ultroneo

discutere adesso, in tema di questo disegno di legge, sulla destinazione istituzionale dell'Istituto nazionale trasporti, se cioè debba trasportare merci o no. Difficilmente possiamo sottrarci alla critica, alla censura della politica del trasporto pubblico, alla punizione dei trasporti privati, e dello stato di conflitto che si è determinato tra concessionari delle autolinee e regioni, desiderose di impossessarsi in pieno delle loro competenze, ma incapaci ancora di assumere tutte le responsabilità e di portare fino in fondo quelli che non solo sono diritti delle regioni ma doveri di esse nei confronti di tutti i cittadini, di tutta la collettività.

Questi ragionamenti di fondo, che pure costituiscono una cornice preoccupante del nostro dibattito, senza dubbio andranno approfonditi, e aggiungo alle istanze del collega che mi ha preceduto le istanze del mio Gruppo affinché finalmente si addivenga alla sistemazione organica dei trasporti. Nonostante queste considerazioni a carattere generale ci sembra che la portata limitata della norma, destinata più che altro ad agire come sanatoria di una situazione già in atto, possa meritare il nostro voto favorevole, pur con tutte le critiche espresse per i problemi a monte che pone il provvedimento oggi in discussione in Aula.

Il nostro voto favorevole è dettato non certo da entusiasmo, come ho cercato brevemente di chiarire, ma esclusivamente da uno stato di necessità. Ciò significa che noi invitiamo ancora una volta il Governo ad assumere le sue responsabilità. Ciò non significa che noi si sia inerti di fronte all'assenza di qualsiasi coordinamento tra i poteri regionali che sorgono e i poteri centrali inefficienti al pari di quelli regionali. Una sola cosa è certa: che i trasporti pubblici sono deteriorati. Si arriva al punto che nei grossi centri un assessore di buona volontà ferma la circolazione privata nei centri storici senza che ci siano mezzi pubblici che suppliscano. Non c'è quindi il problema delle priorità da innestare in tema di trasporti; non ci può essere una scelta preferenziale per il mezzo pubblico quando il mezzo pubblico non esiste, è latitante e quando è lati-

tante la politica dei trasporti pubblici sia a livello regionale, sia a livello provinciale, sia a livello comunale, sia a livello nazionale. Siete quindi in buona compagnia. Accettate allora l'invito da questi banchi per una più seria politica dei trasporti. Sono problemi che stanno veramente a cuore a tutta la collettività: è il primo problema immediato, giornaliero di qualsiasi lavoratore, quello del trasporto.

È un problema che non va palleggiato tra competenze e disquisizioni giuridiche, ma va affrontato e risolto con il contributo di tutta la comunità nazionale, che fa certamente sacrifici, ma che ne farebbe molto più volentieri se sapesse che i suoi sacrifici non sono inutili. (*Applausi dall'estrema destra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

* **PREMOLI**, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, le critiche che sono riecheggiate in quest'Aula hanno una loro grossa giustificazione e d'altro canto le avevamo sentite annunciare in Commissione dove si è ritornati su questo tema soprattutto da parte del Gruppo comunista, che ha voluto ribadire la competenza delle regioni per quanto riguarda le tramvie e le linee automobilistiche d'interesse regionale, che devono svolgere servizi ad integrazione di quelli più generali delle ferrovie dello Stato.

È anche valido il discorso, che in fondo ci trova tutti consenzienti, che tutti desideriamo una politica dei trasporti più generale e nello stesso tempo meglio programmata e meglio definita nelle competenze. Pertanto il relatore considera — questo è emerso anche dalle nostre discussioni in Commissione — l'opportunità che si arrivi presto ad un discorso più generale per quanto riguarda la politica dei trasporti e la definizione degli spartiacque di competenza, esaminando la parte che deve rimanere allo Stato e quella

che deve essere data alla pienezza operativa e decisionale delle regioni.

Questa è una delle tante leggi di integrazione che viene a sanare una situazione e il vostro relatore, nell'invitarvi ad approvarla, non si nasconde che questa è una delle tante leggende asmatiche che si aggiungono alle altre, in attesa di un quadro più generale e più armonico. La legge ha un carattere di sanatoria ed è stata fatta proprio perchè, nel momento in cui si deve provvedere a questa ristrutturazione, lasceremmo alcune situazioni in sospenso con gravi disagi da parte della popolazione. Questa è la ragione generale che ci deve spingere a dare il nostro assenso.

Per quanto riguarda poi l'emendamento del Gruppo comunista, lo accetto perchè mi pare che sottolinei bene l'opportunità di arrivare ad una migliore definizione delle competenze — riconosciute dall'articolo 117 della Costituzione — che devono essere affidate alle regioni e, mentre ammetto l'opportunità della precisazione contenuta nell'emendamento stesso, riconosco che esso non travolge il significato della legge e l'obiettivo di portare quei benefici da sanatoria, in mancanza dei quali le popolazioni subirebbero dei gravi disagi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

CENGARLE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mentre ringrazio il senatore Premoli relatore, per rispondere alle valutazioni e alle richieste emerse qui a seguito degli interventi dei senatori Piscitello e Pazienza e anche in Commissione, desidero soffermarmi sulle ragioni per le quali l'Istituto nazionale trasporti è venuto a trovarsi in questi ultimi anni in una situazione di bilancio indubbiamente difficile.

In generale, fino all'esercizio 1968, i bilanci dell'INT evidenziavano sempre chiusure attive; poi, la situazione è andata sempre più deteriorandosi.

Le cause che hanno determinato un tale stato di cose sono da ricercarsi nella sta-

gnazione economica, con i conseguenti riflessi negativi anche sul settore merci, nella progressiva impennata dei costi del lavoro, ma soprattutto nella particolare situazione determinatasi per l'Istituto nel settore delle autolinee concessionali.

Questo tipo di trasporto, di limitatissima portata fino a qualche anno fa, ha subito infatti, intorno agli anni '70, un incremento rilevantissimo per effetto dell'assorbimento di alcuni gruppi di autolinee prima esercitate dalle ex società SCARCIA e ASITA nelle zone di Foggia-Bari e di Avellino, e quindi degli autoservizi della zona di Sondrio, prima svolti dalla FAV; ad altre autolinee di interesse minore, pure assorbite, vanno poi aggiunte talune autolinee turistiche di gran turismo, acquisite in parte con la fusione per incorporazione della società CIAT nell'INT ed in parte con le autolinee turistiche internazionali già esercitate dalla FAV.

Si volle con ciò provvedere, per evidenti ragioni politico-sociali e dietro la spinta delle autorità locali e dei sindacati, al salvataggio di reti di autolinee altrimenti destinate alla cessazione totale per fallimento o per abbandono delle rispettive imprese concessionarie.

Infatti, poichè tali servizi si presentavano ovunque gravemente deficitari, nessun'altra società si era voluta accollare l'onere di una gestione che, con il passar del tempo, avrebbe inevitabilmente comportato un disavanzo sempre più rilevante.

Non fu dunque l'INT a chiedere l'assegnazione delle autolinee in servizio in Irpinia, nelle Puglie e nell'Alta Valtellina. Si era verificata una situazione indubbiamente difficile e l'Azienda ferroviaria statale, con senso di responsabilità, sentì che non poteva esimersi dall'offrire — attraverso l'INT — un contributo alla soluzione dei problemi connessi.

L'intervento dell'INT avvenne così in uno stato di necessità: ma sta di fatto che il peso della normalizzazione del servizio viaggiatori nelle zone interessate ricadde praticamente sulle sole spalle dell'Istituto, la cui posizione economica e finanziaria ne è risultata gravemente compromessa.

Trasferita dal 1° aprile 1972 alle regioni la competenza in materia, l'INT ha proseguito nell'esercizio delle suddette autolinee per conto delle regioni interessate, non senza aver previamente sollecitato gli organi regionali a provvedere alla copertura dei conseguenti *deficit*.

La data di trapasso delle gestioni delle ripetute autolinee alle regioni, dapprima fissata al 31 marzo 1973, è stata poi spostata, tenuto conto delle difficoltà rappresentate dai vari enti regione, al 30 giugno, quindi al 30 settembre e da ultimo al 31 dicembre 1973. Per il periodo 1° aprile 1972 - 31 dicembre 1973, le perdite dell'INT possono indicarsi in via approssimativa in 2 miliardi e mezzo.

Preso atto dunque che tali servizi sono stati finora svolti per conto e nell'interesse delle regioni, è doveroso che queste si rendano conto che il loro debito verso l'INT non deve essere solo di gratitudine e non può estinguersi con un mero attestato di compiacimento, ma deve essere invece risolto con il preciso rispetto degli impegni in precedenza assunti, e questa è una necessità che conduce ad una certa soluzione finale per quel che riguarda il possibile ripianamento dell'Istituto.

Non si può infatti sottacere a questo punto come talune regioni non si siano dimostrate sensibili al grave sacrificio che l'INT ha dovuto sopportare perchè nelle loro zone non si determinassero vuoti di comunicazioni, con quali pregiudizievoli conseguenze per le popolazioni interessate è superfluo sottolineare, tanto più che furono proprio gli stessi enti a volere che quelle comunicazioni restassero affidate all'INT che, dal canto suo, non aveva più alcun interesse a gestire i relativi servizi.

Passando a considerare il provvedimento ora all'esame, giova premettere che le varie assunzioni di gestione di autoservizi di cui si è detto da parte dell'INT sono avvenute anteriormente al trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni statali in materia di autotrasporto.

Pertanto, al momento della presentazione del disegno di legge di cui si tratta, non sus

sisteva, in ordine allo stesso, alcun vizio di illegittimità nè di incostituzionalità, come invece si è invocato in sede di Commissione.

Semmai, un'ipotesi di quest'ultimo vizio potrebbe configurarsi dal 1972, dal momento cioè dell'attuazione dell'ordinamento regionale.

È tuttavia opportuno precisare che, nel caso di specie, il problema non verte tanto sulla questione di costituzionalità o incostituzionalità, quanto sulla necessità di ripianamento di un *deficit* che l'INT ha subito in conseguenza di quell'esercizio, *deficit* che avrebbe colpito qualsiasi altra società se avesse operato nelle condizioni di antieconomicità in cui si è trovato l'INT.

Non si comprende perchè mai l'INT debba essere escluso dal ripianamento, sia pure parziale, del *deficit*, tanto più se si tiene presente che il predetto Istituto ha potuto gestire quelle linee solo in quanto il suo capitale azionario era di proprietà di un'Amministrazione dello Stato.

Ed è per questi motivi che raccomando all'Assemblea di votare il contributo statale previsto dal presente disegno di legge a favore dell'INT, fornendo, nel contempo, ampie assicurazioni che l'Istituto non andrà in ogni caso ad interferire operativamente con le autonomie regionali.

Infatti, per quanto riguarda gli orientamenti futuri, il Ministero dei trasporti è dell'avviso che l'INT debba ritornare alle sue tipiche funzioni d'istituto, come strumento cioè a disposizione dell'Azienda ferroviaria statale per l'acquisizione e l'incremento dei trasporti merci in ferrovia e per l'esercizio dei servizi sostitutivi o integrativi.

Dev'essere chiaro infatti che l'INT non può essere considerato come l'Istituto nazionale degli autoservizi per tutti, ovverosia come uno strumento di politica dei trasporti, di cui ci si possa — comunque ed ovunque — servire in caso di necessità: l'INT, al contrario, ha un suo preciso mandato ed un suo preciso compito che, giova ripetere, è quello di istituto fiancheggiatore dell'attività di traffico delle ferrovie statali, ed è quindi in tale ambito che la sua attività deve esplicarsi.

Ora, in base alla normativa con la quale sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative dello Stato in materia di trasporti, talune attività attualmente svolte dall'INT nel campo del trasporto delle persone rientrano nella sfera di competenze devolute alle regioni e cioè la gestione delle auto-linee ordinarie regionali esercitate in regime di concessione e la gestione di autolinee sostitutive di linee ferroviarie statali soppresse.

Quanto a queste ultime, nessuno dei servizi sostitutivi attualmente espletati dall'INT si trova nella situazione giuridica prevista per il trasferimento alla competenza degli enti regione. Infatti, le linee soppresse, lungo le quali si svolgono servizi sostitutivi, si trovano nella Sicilia e nel Friuli-Venezia Giulia: regioni a statuto speciale i cui poteri non si estendono a questa materia.

Non rientrano ugualmente nella sfera di competenza delle regioni le autolinee INT di trasporto merci, essendo esse certamente sostitutive di linee ferroviarie statali.

Rientra invece nell'attività di competenza delle singole regioni l'esercizio di autoservizi in concessione e, come già detto, ritengo di poter confermare che l'INT non dovrà più accettarne in avvenire; mentre la prosecuzione dei servizi per le autolinee attualmente concesse deve intendersi effettuata in via transitoria e salvo il ripianamento delle perdite di esercizio a carico delle singole regioni, con le quali si è tuttora alla ricerca di un'intesa per la definizione del regime finanziario per il periodo pregresso.

D'altronde, un'efficiente organizzazione dei servizi di trasporto è fondamentale per la stessa politica del territorio.

Ora, nel più ristretto ambito regionale, e soprattutto nella prospettiva delle ipotesi di assetto e di sviluppo del territorio, la regione è in grado di operare meglio di quanto non possa fare l'Amministrazione centrale ed è pertanto ad essa che compete la soluzione del problema, anche se — ovviamente — con la collaborazione degli organi centrali.

In questo contesto, occorrerà risolvere il problema del necessario coordinamento tra il settore di competenza delle singole regio-

ni, quello rimasto di competenza della Direzione generale MCTC (autolinee viaggiatori di estensione ultraregionale) ed i servizi di competenza delle Ferrovie dello Stato, e ciò al fine di evitare dannose sovrapposizioni o interferenze che potrebbero verificarsi in seguito ai mutamenti introdotti con il nuovo assetto.

È da dire infine che, sia pure nei tempi lunghi, lo stesso problema relativo alla gestione delle autolinee interregionali non potrà trovare adeguata soluzione se non nella nuova ottica delle realtà amministrative regionali, dalle quali le suddette autolinee non possono considerarsi avulse.

Pertanto, anche se per il momento l'INT continuerà a gestire tali linee come legittimo esercente di esse, il problema dovrà formare oggetto di approfondimento al fine di pervenire, in uniformità di indirizzo e di chiara ripartizione dei compiti, all'armonizzazione fra i vari modi di trasporto. Ed è in questo senso che dichiaro di accogliere, come ha fatto poc'anzi il relatore, senatore Premoli, l'emendamento proposto all'articolo 1 dal senatore Maderchi e da altri senatori ed illustrato dal senatore Piscitello.

Resta il problema del finanziamento dell'attività regionale in materia di trasporti.

Al riguardo, si conferma l'impegno, più volte enunciato da parte del Governo, di assicurare alle regioni i mezzi finanziari necessari per poter attuare i rispettivi programmi, vuoi attraverso il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo previsto dall'articolo 9 della legge finanziaria, vuoi, naturalmente nei casi di programmi speciali, attraverso ulteriori contributi, come del resto contemplato dal successivo articolo 12 della stessa legge.

Tutto ciò premesso, rinnovo l'invito a votare il disegno di legge in esame, in ordine al quale tengo a ribadire l'opportunità di provvedere all'aumento di capitale in esso previsto, aumento peraltro giustificato dalle maggiori esigenze dell'Istituto, chiamato, come già si è detto, a gravosi impegni di squisito valore sociale, nonchè dal nuovo ruolo che, in base ai programmi già delineati, dovrà assumere l'INT.

A tale proposito, vorrei fare un'ultima considerazione in ordine al settore del trasporto delle merci e più precisamente al servizio delle piccole partite che, già effettuato dalle Ferrovie dello Stato, dal 1968 viene svolto attraverso l'INT.

Tale servizio ha finora comportato per l'Istituto determinate perdite, peraltro preventivate, data l'ovvia necessità di preordinarvi un'adeguata organizzazione con strumenti idonei e soprattutto moderni.

Erano stati all'uopo studiati precisi programmi che, peraltro, non hanno potuto avere seguito esattamente per il massiccio impegno cui l'INT ha dovuto sottostare nel settore automobilistico viaggiatori.

Pertanto, privare ora l'INT della possibilità finanziaria offerta dal presente disegno di legge significherebbe ulteriormente immobilizzarlo anche nel settore del trasporto merci e gli impedirebbe di inserirsi, con mezzi adeguati, nel mercato dei trasporti, ed in particolare in quello del servizio merci « porta a porta » oltremodo richiesto e gradito all'utenza, laddove tale inserimento consentirebbe, a parità di organizzazione in senso lato, di avere una minore incidenza di costi ed un conseguente rilancio economico, come nei voti di tutti.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Si dia lettura dell'articolo 1.

R I C C I , Segretario:

Art. 1.

Ad integrazione della spesa di lire un miliardo di cui alla legge 10 dicembre 1969, n. 969, è autorizzata una ulteriore spesa di lire 1.000 milioni per consentire all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato un corrispondente aumento del capitale delle società di cui l'azienda stessa detiene una partecipazione azionaria ai fini del potenziamento dei pubblici servizi automobilistici e delle attrezzature destinate all'esercizio di essi.

A tale scopo il Ministero del tesoro risponderà all'Azienda predetta una sovvenzione straordinaria di lire 1.000 milioni.

PRESIDENTE. Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

RICCI, Segretario:

Al primo comma, dopo le parole: « dei pubblici esercizi automobilistici », inserire le altre: « non di competenza delle Regioni ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1972, n. 5 ».

1.1 **MADERCHI, CAVALLI, PISCITELLO, SEMA, MINGOZZI, CEBRELLI**

PISCITELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISCITELLO. Ritengo già illustrato quest'emendamento nel corso del mio intervento.

PRESIDENTE. Poichè la Commissione ed il Governo hanno già espresso il loro parere, metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Maderchi e da altri senatori. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'articolo successivo. Se ne dia lettura.

RICCI, Segretario:

Art. 2.

All'onere di lire 1.000 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, in deroga alla legge 27 febbraio 1955,

n. 64, a carico del capitolo 5381 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Grossi. Ne ha facoltà.

* **GROSSI.** Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, do l'assenso del Gruppo socialista al provvedimento in esame. La spesa di un miliardo, che con esso deliberiamo, ha precipue finalità sociali; permette infatti all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di assumere, tramite l'Istituto nazionale trasporti, l'esercizio di servizi automobilistici finanziariamente disastriati dalla crisi che ha colpito il settore. È evidente che questi interventi si impongono maggiormente dove la situazione socio-economica è depressa, cioè nelle province di Avellino e di Bari, ma non ci si meravigli che tra queste zone vi siano anche l'Alta Valtellina e la provincia di Sondrio che, come zona montana, è fra le aree depresse dell'alta Lombardia.

Quando l'Istituto nazionale trasporti si sostituì alla FAV (Ferrovie Alta Valtellina), la pubblicizzazione delle autolinee interessate avvenne riconoscendo alla concessionaria il solo valore di mercato degli autobus.

Questo provvedimento non è il primo del genere — basta ricordare quello recentemente assunto a proposito di autolinee sarde — e non sarà certamente l'ultimo, dal momento che la crisi nel settore dei servizi automobilistici continua ed ancor più si aggrava. Lo dimostra quanto già fanno le regioni — almeno la Lombardia — che hanno stanziato aiuti finanziari alle autolinee con apposite leggi.

Di tale crisi si parla troppo poco: la si mette in secondo piano, forse per il fatto che le autolinee sono di competenza delle regioni. Il problema della crisi non si risolve *una tantum* quando il caso capita, come in questa occasione o per altre che si potrebbero presentare. Non si può dimenticare che i motivi della crisi sono complessi e risalgono ad epoche precedenti al trasferimento delle competenze alle regioni; non si può dimenticare che la crisi è esplosa mentre lo Stato si liberava dalle proprie competenze e non si possono soprattutto dimenticare le gravi responsabilità dello Stato stesso nei confronti di tali servizi.

I motivi di crisi (l'esistenza dell'autovettura che consente un trasporto di migliore qualità e spesso competitivo, il superamento dell'istituto della concessione che presuppone una attività redditizia di tipo industriale, l'aumento degli oneri del personale, la concorrenza dei mezzi privati, la mancanza di ogni coordinamento e con riferimento all'uso del territorio e con riferimento ai diversi modi di trasporto, in particolare con la rotaia, ed altri motivi) oggi vanno riesaminati alla luce della crisi energetica che impone la necessità di rendere prioritari i servizi pubblici di trasporto.

È auspicabile, pertanto, che il Governo riprenda con le regioni il discorso di tutta la tematica del trasporto pubblico. Nessuno di noi pensa che questo Governo lasci ridurre il colloquio tra Stato e regione alla contrapposizione delle competenze o, peggio, all'umiliante lamento della regione tendente ad ottenere dallo Stato qualcosa di più.

Sto leggendo in questi giorni il programma di interventi a breve termine nel settore dei trasporti regionali della regione Lombardia ed ho avuto l'esatta sensazione della serietà e dell'impegno tecnico e politico con i quali tale regione si appresta al colloquio. Non vi è ragione di dubitare che non sia così anche per le altre regioni. Ebbene, se è così per le regioni, noi chiediamo a questo Governo, che ha la nostra fiducia, che è sostenuto dai partiti che nella regione hanno creduto e credono, di accettare tale colloquio con le regioni con la massima di-

sponibilità possibile, affinché, di comune accordo, si dia inizio ad una vera riforma dei pubblici trasporti.

Con questo auspicio, a nome del Gruppo socialista, dichiaro che voteremo il disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Piscitello. Ne ha facoltà.

* **P I S C I T E L L O .** Signor Presidente, dichiaro l'astensione del Gruppo comunista nella votazione del complesso del disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare » (1028)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Maderchi. Ne ha facoltà.

M A D E R C H I . Signor Presidente, il nostro Gruppo voterà senz'altro questa proposta convinto di andare incontro non solo ad un'esigenza di servizio, ma anche alla necessità di tante famiglie di militari che versando in condizioni certamente non floride hanno bisogno di un alloggio a condizioni non eccessivamente pesanti. Ma nel dare la

nostra adesione al provvedimento, non possiamo, così come abbiamo fatto in Commissione, non sollevare il rilievo che, a nostro giudizio, questioni di questo tipo non possono essere affrontate e risolte in maniera frammentaria ed episodica. I problemi sia della funzionalità dei comandi e dei reparti, sia del soddisfacimento delle esigenze delle famiglie dei militari, a nostro parere, vanno inquadrati in una visione organica e in provvedimenti che non siano di così limitata portata come quello che stiamo discutendo o come quelli che abbiamo discusso in relazione alle necessità del Corpo della guardia di finanza. A nostro avviso di tali questioni è necessario che il Governo si faccia carico, nel momento in cui affronta ed esamina i programmi più generali dell'edilizia abitativa e delle esigenze complessive della popolazione in generale, della generalità dei lavoratori. Il Governo dovrebbe nell'immediato affrontare ormai il problema gravissimo del finanziamento dell'edilizia abitativa e sarà quella l'occasione buona per farsi carico di tutte queste esigenze e per affrontare nel concerto con il Ministero della difesa i problemi dell'edilizia per i militari. Noi ci auguriamo che tutto ciò avvenga in maniera organica e presto. Nel caso in cui ciò non dovesse verificarsi il nostro impegno, che oggi si manifesta nell'adesione a questo provvedimento di così limitata importanza, sarà quello di sollevare in quella sede tutto l'insieme dei problemi e di affrontare la questione nella maniera che abbiamo indicata, cioè organicamente e in collegamento con il finanziamento generale dell'edilizia abitativa.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

* **P R E M O L I** , *relatore*. Signor Presidente, ancora una volta, come ha ricordato l'unico oratore su questo disegno di legge, il senatore Maderchi, effettivamente siamo di fronte a misure di tipo settoriale che augurabilmente dovrebbero essere inquadrare

nell'ambito della vigente normativa concernente l'edilizia pubblica economica; è indubbio che, se questo quadro ci sarà e quando ci sarà, noi ci sentiremo tutti più tutelati e più sicuri di fare delle cose nell'armonia di un quadro generale piuttosto che dei provvedimenti settoriali che sono fatalmente sempre disarmonici come le tessere di un mosaico male incollate l'una accanto all'altra.

Volevo soltanto dire che, mentre il disegno di legge soddisfa un'esigenza che è vivamente sentita e anzi all'articolo 3 stabilisce proprio veramente a tutela delle famiglie più disagiate una provvida dizione che era mancata nella prima edizione, io mi auguro che quando noi passeremo ad un provvedimento più generale faremo risorgere dalle ceneri anche quell'ordine del giorno per il Governo che qui non è stato riproposto e che riguarda un finanziamento anche per le opere di restauro dell'edilizia militare economica. Infatti, se dobbiamo costruire delle nuove case economiche, ci sono delle case talmente deperate o guaste che meritano anch'esse un'opera di restauro provvidenziale per dare a questi cittadini, o, per dirla come si diceva un tempo, a questi servitori dello Stato, un'abitazione decorosa onde possano svolgere in condizioni meno disagiate il loro lavoro.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la difesa.

P E L L I C A N I , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con il relatore; ribadisco quello che ho detto già in Commissione, cioè che il Governo condivide l'esigenza espressa dal senatore Maderchi e dallo stesso relatore di interventi organici e non frammentari in questo settore. Ribadisco anche la disponibilità del Governo ad accogliere l'ordine del giorno a cui ha accennato il relatore ed in un certo senso già concordato in Commissione e mi permetto di raccomandare, data l'urgenza del provvedimento, l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura.

R I C C I , *Segretario:*

Art. 1.

Per la durata di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio 1973 ed entro il limite di spesa di lire 1.250 milioni annui, da stanziarsi in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, il Ministero predetto è autorizzato a costruire, tramite il Ministero dei lavori pubblici o, solo eccezionalmente, ad acquistare tramite il Ministero delle finanze, fabbricati di tipo economico da destinare ad alloggi ad uso esclusivo dei propri dipendenti, nelle località ove se ne manifesti la necessità per garantire la piena ed immediata funzionalità dei comandi, reparti ed enti delle Forze armate.

(È approvato).

Art. 2.

Per l'attuazione del programma di costruzione di cui al precedente articolo, il Ministero della difesa, qualora non possa avvalersi di aree demaniali disponibili, è autorizzato ad acquistare, tramite il Ministero delle finanze, aree private.

(È approvato).

Art. 3.

Gli alloggi saranno assegnati in concessione dall'Amministrazione delle finanze ai dipendenti designati dall'Amministrazione della difesa secondo le norme per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, tenuto conto delle particolari condizioni di difficoltà economica e di disagio familiare degli interessati.

(È approvato).

Art. 4.

All'onere annuo di lire 1.250 milioni derivante dalla presente legge negli anni 1973 e 1974 sarà fatto fronte mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti nei capitoli 5381 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni stessi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Arnone. Ne ha facoltà.

A R N O N E . Molto brevemente, signor Presidente, e dico subito che voto a favore, ad evitare che mi convinca delle argomentazioni che addurrò per consolidare le mie perplessità a tal punto da esprimere quanto meno un voto di astensione.

Le perplessità sono generate dall'imbarazzo in cui ci si trova — ed accade spesso purtroppo — tutte le volte in cui da un lato non si può non riconoscere l'esigenza di soddisfare bisogni acclarati e legittimi, dall'altro non si può non rilevare come lo strumento con cui quei bisogni ci si accinge a soddisfare rappresenta una slabbratura di una legge già in vigore o peggio ancora, come in questo caso, ripropone sotto diverso aspetto e condizione strutture che con molti sforzi si è riusciti ad eliminare.

La legge sulla casa sta cercando di far sopravvivere soltanto un organismo capace di agire nel campo dell'edilizia, ma ecco che alla scomparsa dell'INCIS, della GESCAL, dell'ISES e di tanti altri enti ricompaiono, in virtù di provvedimenti come questo che ci accingiamo a votare, una serie di iniziative e di interventi a carattere settoriale.

Che senso ha allora voler semplificare e ridurre all'unità gli enti preposti all'edilizia popolare e poi assistere a queste cariocine-

tiche proliferazioni? D'altra parte è vero che il personale militare affronta sacrifici notevoli tutte le volte che si verificano cambiamenti di sede. È vero che i finanzieri hanno bisogno di alloggi nei posti di frontiera e proprio per questi motivi diciamo sì al provvedimento in questione, ma esprimiamo contestualmente l'auspicio che si cerchi un doveroso collegamento tra questi interventi settoriali e le norme della legge base che riguarda l'edilizia popolare.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Per lo svolgimento di una interrogazione

P R E M O L I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P R E M O L I . Signor Presidente, vorrei sollecitare vivamente lo svolgimento dell'interrogazione orale (3-0769) da me presentata sin dal 9 ottobre dello scorso anno e che a me preme in modo particolare.

P R E S I D E N T E . Senatore Premoli, la Presidenza si farà carico di trasmettere la sua richiesta al Ministro competente.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Invito il senatore Segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

R I C C I , Segretario:

ROSSI DORIA, ZUCCALÀ, ARFÈ, CIPELLINI, STIRATI, LICINI, BUCCINI, PITTELLA, BERMANI, BLOISE, CATELLANI, SIGNORELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, degli affari esteri, del tesoro e*

del bilancio e della programmazione economica. — Per conoscere i termini, gli sviluppi e le prospettive delle discussioni in corso in sede comunitaria nei riguardi della politica dei prezzi, dei mercati agricoli e della destinazione del FEOGA (sezione garanzia) tra i vari prodotti e tra i singoli Paesi della Comunità, ed in particolare:

quali iniziative il Governo italiano abbia preso ed intenda prendere, in quella sede, per l'impostazione di una profonda revisione della politica agricola comunitaria, resa necessaria in conseguenza dei modificati rapporti dei prezzi agricoli tra mercati internazionali e mercati comunitari e dello sconvolgimento monetario, che ha fatto perdere valore alla vigente scala di cambio dell'unità di conto ed ha dato luogo all'applicazione crescente dei montanti compensativi;

quali azioni il Governo abbia intrapreso ed intenda intraprendere, in quella sede ed in sede di politica agricola ed economica nazionale, per salvaguardare, ad un tempo, gli interessi sia degli agricoltori che dei consumatori e per mettere sotto controllo i pericolosi fenomeni speculativi che il disordine monetario e dei mercati interessanti la agricoltura provocano, con grave danno delle categorie agricole e dell'economia nazionale. (2-0282)

CIPOLLA, CHIAROMONTE, DEL PACE, ARTIOLI, GADALETA, ZAVATTINI, MARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale azione il Governo ha intrapreso o intende intraprendere, in sede comunitaria, sulla base delle indicazioni contenute nella mozione elaborata dalla Commissione agricoltura del Senato e firmata dai rappresentanti di tutti i Gruppi politici, in materia di politica agricola comunitaria.

In particolare, si chiede di sapere:

1) se il Governo, nella sua collegialità, ha valutato gli effetti complessivi della politica agricola comunitaria e delle ultime proposte della Commissione esecutiva della CEE sulla bilancia dei pagamenti e sull'economia del nostro Paese;

2) se il Governo intende proporre, con tutta l'energia necessaria, una profonda revisione della politica agricola comunitaria, considerato che l'attuale situazione e le prospettive dei mercati agricoli e dell'economia in generale, sul piano europeo e mondiale, hanno caratteristiche totalmente differenti da quelle esistenti al momento in cui fu impostata sia la realizzazione della politica agricola di mercato, sia la proposta di riforma delle strutture agricole (*memorandum* Mansholt);

3) se, a tal fine, il Governo intende far valere, con tutti i mezzi — tenendo conto anche del fatto che tutte le decisioni del Consiglio dei ministri della CEE devono essere prese all'unanimità — gli interessi dei contadini, dei consumatori, dell'agricoltura nazionale, e di quella meridionale in specie, finora sacrificati ingiustamente dalla politica agricola comunitaria.

(2 - 0283)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

RICCI, Segretario:

PORRO, BUZIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — (Già 4 - 2983)

(3 - 1045)

CUCINELLI, SIGNORI, CATELLANI, MINNOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per i problemi relativi alle regioni ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risponde al vero la notizia di stampa secondo cui il Ministero delle finanze, con nota a firma del dirigente generale Lombardi, è intervenuto per sindacare la legittimità della delibera del comune di Roma sul condono tributario.

Con tale delibera, presa il 29 gennaio 1974 a grande maggioranza dal Consiglio comunale (con il solo voto contrario del PLI e del MSI), il comune di Roma ha deciso di dare

applicazione al condono fiscale con riferimento soltanto alle imposte di famiglia (limitatamente ai redditi inferiori a 70 milioni di lire annui), di patente e sul valore locativo, escludendo, dal condono stesso, le imposte sulle aree fabbricabili, sui contributi di miglioria e di fognatura.

Il comune di Roma ha operato una scelta perfettamente legittima — perchè l'articolo 9 del decreto-legge n. 660 ha demandato ai comuni interessati la scelta politica e discrezionale se applicare o meno il condono sulle imposte indicate — ed ha fatto ottimo uso, in senso democratico, del potere discrezionale attribuitogli dal citato articolo 9, in quanto ha tenuto conto dell'eccezionale lievitazione dei valori immobiliari intervenuta nel proprio territorio, conseguente all'alto tasso di sviluppo urbanistico della megalopoli, ed ha tenuto conto del pesante « costo sociale » che la città ha subito per la speculazione e la rendita parassitaria immobiliare (e specialmente di posizione).

D'altra parte, la pesante situazione di *deficit* del bilancio non avrebbe giustificato il condono su 40 miliardi di lire di tributi (sulle aree fabbricabili) quando è proprio il disordinato sviluppo urbanistico una delle maggiori cause del grave dissesto finanziario del comune.

La delibera in questione non ha subito censure di legittimità da parte dell'organo regionale di controllo, ma soltanto censure di « merito », in quanto la maggioranza dell'organo di controllo stesso ha deciso di « rinviare per il riesame » la delibera al Consiglio comunale.

Tale decisione dell'organo di controllo — sebbene strumentalizzata dalla destra e da certa stampa — non soltanto è stata presa nell'ambito dei poteri dell'organo (articolo 130 della Costituzione), ma di per sè non è lesiva dell'autonomia comunale proprio perchè il Consiglio comunale ha il potere di confermare integralmente la delibera già presa: la decisione dell'organo di controllo appare criticabile per le indicazioni che essa suggerisce e che contrastano con i principi più moderni dell'economia finanziaria e con le esigenze perequative.

Gravemente lesiva dell'autonomia locale sarebbe, invece, la predetta iniziativa del Ministero delle finanze perchè, fuori dalla propria competenza (in violazione dell'articolo 130 della Costituzione), censura la legittimità della delibera comunale (illegittimità non rilevata dall'organo regionale di controllo), recependo le critiche dei liberali e del MSI, e sollecita l'intervento di organi non competenti a sindacare atti comunali, quali il prefetto e l'intendente di finanza (oltre a rivolgersi alla Regione ed al sindaco), in un momento in cui la fase del procedimento non si è ancora esaurita, in quanto il Consiglio comunale non si è ancora pronunciato in sede di riesame, cosicchè nella fisiologica dialettica democratica (fra organo regionale di controllo e Consiglio comunale) viene ad inserirsi una pesante ingerenza volta ad influire sulle libere decisioni del Consiglio comunale.

Pertanto, si vuole anche sapere, nell'ipotesi che la notizia di stampa sia confermata, quali provvedimenti il Governo intenda prendere per ripristinare la legalità ed il rispetto dell'articolazione democratica ed autonoministica.

(3 - 1046)

FERMARIELLO, CHIAROMONTE, VALENZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In considerazione del fatto:

che l'armatore Lauro, sindaco di Sorrento, incurante dell'annullamento della licenza concessa alla SAIS, ne ha rilasciata una seconda alla stessa società per consentirle la distruzione, a fini speculativi, del « fondo Petrulo »;

che il suddetto onorevole Lauro, in attesa dell'approvazione del piano regolatore comunale, avendo intenzionalmente lasciato decadere le « norme di salvaguardia », rilascia pareri favorevoli in base alle norme transitorie della legge 6 agosto 1967, n. 765, ed invia alla Soprintendenza ai monumenti di Napoli anche i progetti per costruzioni in zone che, secondo il piano regolatore stesso, sono riservate a verde pubblico o privato ed a servizi di attrezzature collettive;

che il piano di assetto territoriale della penisola sorrentino-amalfitana, nonostante il suo carattere d'urgenza, non è stato ancora approvato dalla Regione Campania,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga — anche in considerazione delle gravi incertezze finora manifestate dal soprintendente ai monumenti di Napoli — di dare precise e rigide indicazioni, prima che la speculazione abbia completato la sua opera distruttrice di insostituibili valori paesistici, culturali e storici, affinchè detta Soprintendenza sospenda l'esame di tutti i progetti ricadenti nell'area del comune di Sorrento, fino all'approvazione del relativo piano regolatore generale.

(3 - 1047)

FERMARIELLO, PAPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che Pompei-scavi va progressivamente in rovina e perirà in breve tempo se non si interverrà con urgenza e serietà di intenti;

quali misure intenda adottare, nell'immediato ed in prospettiva, per salvare un monumento di valore inestimabile.

(3 - 1048)

LI VIGNI, COLAJANNI. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere i termini nei quali si è svolta la recente operazione della Guardia di finanza al confine italo-svizzero, che ha portato al sequestro di assegni in dollari ed in lire per l'ammontare di un miliardo e mezzo e di documenti definiti « di notevole interesse valutario ».

In particolare, si chiede di sapere:

a) se vi siano comunque riferimenti con i noti scandali petroliferi attualmente oggetto d'inchiesta;

b) di quale natura siano gli assegni, da quali banche siano stati emessi e come il Governo ritenga che tali operazioni possano andare a buon fine dato che gli assegni circolari e di conto corrente (se di tali assegni si tratta) non possono circolare all'estero, in

quanto, se così fosse, solo illeciti bancari potrebbero concludere tali operazioni;

c) quali reati di natura valutaria siano ipotizzabili.

(3 - 1049)

POZZAR, TORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quali disposizioni legislative consentano il pagamento integrale dello stipendio ai pubblici dipendenti — dello Stato, del parastato e degli Enti locali — che si avvalgono del loro diritto di partecipare a scioperi per sostenere rivendicazioni di carattere economico e normativo.

se non si ravvisi in tale anomala prassi non solo un incentivo al facile sciopero ad oltranza — con gravi conseguenze per l'ordinato lavoro nella Pubblica amministrazione e per la salvaguardia dei diritti dei cittadini — ma anche un abuso da censurare sul piano della liceità amministrativa, nonché sul piano morale e sociale del confronto con i sacrifici da sempre sostenuti dalla classe operaia nello sviluppo della sua azione sindacale.

(3 - 1050)

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Premesso:

che nell'aeroporto civile di Cagliari i viaggiatori, sia in partenza che in arrivo, sono costretti a sostare in locali insufficienti;

che i lavori eseguiti lo scorso anno 1973 nel predetto aeroporto non hanno apportato alcun miglioramento;

che la situazione di estremo disagio è destinata a peggiorare con l'aumentare del traffico,

l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per far sì che Cagliari abbia un aeroporto civile adeguato all'importanza della città, alla sua posizione geografica ed all'intensità del traffico aereo.

(3 - 1051)

BALBO, BROSIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Ritenuto che i nuovi prezzi dei prodotti agricoli proposti dalla Comunità europea, la quale non deve aver tenuto conto della situazione particolare dell'agricoltura italiana, verranno ad arrecare a questa grave danno in un momento di particolare crisi del settore, gli interroganti chiedono di sapere, in relazione al mandato che il Ministro stesso si è assunto, assistito dal parere unanime della Commissione agricoltura del Senato, quali siano i risultati ottenuti a Bruxelles:

1) sulla variazione dei prezzi dei prodotti agricoli;

2) sulla modifica dei regolamenti comunitari.

(3 - 1052)

CACCHIOLI, MAZZOLI, DAL FALCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia stata l'azione svolta dal Governo italiano in ordine al problema dei prezzi dei prodotti agricoli, in occasione della riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE del 18 febbraio 1974, ed in relazione agli orientamenti espressi sull'argomento nella mozione approvata dalla 9ª Commissione permanente agricoltura del Senato.

(3 - 1053)

ROSSI Dante, OSSICINI, GALANTE GARONE, ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia stata l'azione svolta dal Governo italiano, anche in considerazione delle indicazioni emerse in seno alla Commissione agricoltura del Senato, nella riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura delle Comunità europee, ed a quali conclusioni essa sia pervenuta.

(3 - 1054)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

CIRIELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga indispensabile ed indifferibile emanare idonee istruzioni

agli uffici periferici per chiarire i dubbi interpretativi degli articoli 83 ed 86 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, a proposito dell'applicazione della nuova normativa fiscale in materia di liquidazione di emolumenti arretrati competenti ad esercizi finanziari diversi dal 1974.

Risulta all'interrogante che, in assenza di precise istruzioni, le Direzioni provinciali del Tesoro sono impossibilitate a liquidare decreti relativi a ricostruzioni di carriera in favore di dipendenti statali, nonostante che tali decreti siano stati registrati alla competente Corte dei conti da mesi.

L'interrogante ritiene di dover far rilevare come la sollecita emanazione di apposite circolari esplicative sia, oltretutto, richiesta dall'imminente scadenza della corresponsione della prima quota di conguaglio in favore dei dipendenti statali, a seguito della concessione dell'assegno perequativo, ritardando ulteriormente la quale si rischia di vanificare, come è già successo per gli arretrati derivanti dalle ricostruzioni di carriera, l'impegno politico e sociale del Governo e dei sindacati in favore dei dipendenti dello Stato, in conseguenza della costante perdita di valore del denaro.

(4 - 2984)

SIGNORI, CIPELLINI, STIRATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di difficoltà e di profondo disagio nel quale versano i gerenti di distributori di carburanti, oltre che per altri motivi, anche per le numerose e complesse imposizioni burocratiche cui sono sottoposti, del tutto sproporzionate alla modestia della loro attività.

Essi sono, infatti, obbligati alla tenuta del registro degli incassi, del libro-giornale, del registro degli acquisti, del registro di carico e scarico UTIF, del libro degli inventari, del registro riepilogativo di magazzino e delle scritture per l'applicazione del regime tributario entrato in vigore il 1° gennaio 1974, per non dire, poi, delle nuove incombenze burocratiche che discenderanno dall'eventuale razionamento dei carburanti.

A tale enorme groviglio burocratico sono sottoposti non aziende di rilevanti dimensioni, ma semplici distributori di benzina, quando, attraverso il solo registro UTIF, dovrebbe essere possibile desumere ogni informazione ed effettuare gli opportuni controlli.

Gli interroganti chiedono, pertanto, al Ministro se non ritenga opportuno e necessario prendere provvedimenti tesi a determinare lo snellimento e la semplificazione delle innumerevoli procedure contabili e burocratiche alle quali sono sottoposti, attualmente, i gerenti di distributori di carburanti.

(4 - 2985)

PAPA, FERMARIELLO, ABENANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere:

se la motonave « Omega », naufragata sulla costa nord-orientale della Sardegna nella notte tra il 17 ed il 18 febbraio 1974, era in condizione di tenere il mare;

quali provvidenze sono state assicurate alle famiglie dei dispersi.

(4 - 2986)

ARGIROFFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave episodio di provocazione accaduto, la sera di sabato 9 febbraio 1974, all'interno del cinema « Italia » di Taurianova (Reggio Calabria), nel corso di uno spettacolo indetto contro la repressione fascista in Cile.

Dopo circa mezz'ora dall'inizio della manifestazione, giungeva alla locale Tenenza dei carabinieri una telefonata con la quale un anonimo comunicava che stava per esplodere una bomba dentro il cinema. Il pronto ed attento intervento della forza pubblica, inteso a sollecitare l'evacuazione della sala, riusciva tuttavia a convincere solo alcuni degli astanti, e dopo un'accurata ispezione all'interno del locale e nelle adiacenze, gli spettatori decidevano di rimanere e la rappresentazione poteva concludersi.

Mentre ciò accadeva, veniva ricusata, dalle persone addette al servizio d'ordine, la richiesta di un gruppo di individui che — pur

non essendo stati invitati — insistevano per essere introdotti in sala. Tali stesse persone si rendevano, il giorno seguente, responsabili di un nuovo episodio di violenza all'indirizzo di alcuni giovani democratici che, mentre erano intenti alla diffusione domenicale de « L'Unità », venivano aggrediti proditoriamente, buttati a terra e trascinati per i capelli, staffilati con cinghie di cuoio e selvaggiamente percossi.

L'interrogante si rivolge, pertanto, al Ministro per conoscere i provvedimenti adottati per l'identificazione e la punizione dei responsabili.

(4 - 2987)

POZZAR. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

a) che, in questi ultimi tempi, nei comuni della Brianza sono stati inviati, con provvedimento di soggiorno obbligato, circa 100 mafiosi provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria;

b) che la zona è, purtroppo, funestata da sempre crescenti episodi di delinquenza organizzata, di evidente matrice mafiosa, culminati recentemente nel sequestro del giovane Fazio Longhi di Meda e nelle operazioni di polizia svolte nel territorio in relazione ai sequestri Panattoni e Bolis;

c) che la Brianza non presenta affatto le caratteristiche idonee per il soggiorno di persone sottoposte al controllo costante degli organi di polizia, considerata la densità della popolazione (un milione di abitanti in 62 comuni), l'esiguità talvolta drammatica dei presidi delle Forze dell'ordine (basti pensare a Cinisello Balsamo: 13 carabinieri per 90.000 abitanti), l'intenso sviluppo economico e sociale e l'alta percentuale di immigrati provenienti dalle regioni di origine dei mafiosi assegnati al domicilio coatto,

l'interrogante chiede che si provveda a bloccare immediatamente l'afflusso in Brianza di altri mafiosi e che si valuti l'opportunità di trasferire altrove quanti sin qui vi sono stati inviati, e ciò anche per accogliere il responsabile appello del procuratore della Repubblica di Monza.

(4 - 2988)

CANETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di disagio e di difficoltà economica che si è determinato nella categoria dei pescatori « professionisti », proprietari di piccole barche, della provincia di Imperia, in seguito alla rinnovata proibizione della pesca del novellame.

Il problema è particolarmente sentito nella zona Ventimiglia-Bordighera, in quanto a pochi chilometri — lungo le coste francesi — tale pesca è autorizzata dal Governo della vicina Repubblica: pertanto, trattandosi di pesce migratorio e non stanziale, quando non viene catturato dai pescatori italiani lo è da quelli francesi o monegaschi.

Si tratta, come si sa, di una pesca che, appunto per le caratteristiche del pesce catturato (« pesce azzurro » migratorio), non incide che in misura minima sulla consistenza della fauna ittica.

Lo scorso anno, di fronte ad analoga situazione, il Ministero, con decreto del 18 gennaio 1973 (*Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 21 febbraio 1973), autorizzò tale pesca nelle acque di giurisdizione dei compartimenti marittimi di Imperia, Savona, Genova, La Spezia e Manfredonia, in quanto la legge 14 luglio 1965, n. 963, alla lettera c) dell'articolo 15, prevede che al divieto assoluto di pesca del novellame si possa derogare con preventiva autorizzazione del Ministero stesso.

Considerato che il succitato decreto ha cessato la sua validità il 15 aprile 1973 e che i pescatori hanno subito gravi danni economici per l'epidemia di colera e per l'aumento del prezzo del gasolio, si chiede se il Ministro non ritenga opportuno emettere, anche per il corrente anno 1974, un decreto di autorizzazione alla pesca del novellame negli stessi compartimenti del 1973.

(4 - 2989)

PAPA, ABENANTE, FERMARIELLO, VALENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia informato del fatto che di recente sono stati assunti alle dipendenze della Regione Campania alcuni noti teppisti fascisti, dei quali alcuni persino condannati per criminose gesta squadristiche compiute ai danni di sedi di organiz-

zazioni e di partiti democratici e per brutali aggressioni nei confronti di studenti, d' operai e di cittadini antifascisti.

Gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere il giudizio del Presidente del Consiglio dei ministri su tale inammissibile assunzione, che offende il prestigio dell'istituto regionale e la coscienza democratica di Napoli e della regione, e quali pressioni ed accordi abbiano indotto quei componenti della Giunta che hanno proposto la deliberazione ad accogliere le sollecitazioni del MSI.

(4 - 2990)

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 21 febbraio 1974**

P R E S I D E N T E. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 21 febbraio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla riunione dei Ministri dell'agricoltura dei Paesi della CEE in materia di prezzi dei prodotti agricoli.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PORRO, BUZIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — In relazione al mandato che il Ministro stesso si è assunto, confortato anche dal parere unanime della Commissione agricoltura del Senato, nel quale si sono fissate precise posizioni e disposizioni relative ai nuovi prezzi dei prodotti agricoli proposti dalla Comunità europea; ritenuto che tali prezzi proposti dalla Comunità — la quale, evidentemente, non ha tenuto conto delle esigenze dell'agricoltura italiana — possono avere ripercussioni oltremodo dannose proprio nel momento di maggiore crisi del settore agricolo,

si chiede di sapere quali sono i risultati ottenuti:

1) sulla variazione dei prezzi a Bruxelles;

2) sulla modifica dei regolamenti comunitari.

(3 - 1045)

BALBO, BROSIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Ritenuto che i nuovi prezzi dei prodotti agricoli proposti dalla Comunità europea, la quale non deve aver tenuto conto della situazione particolare dell'agricoltura italiana, verranno ad arrecare a questa grave danno in un momento di particolare crisi del settore, gli interroganti chiedono di sapere, in relazione al mandato che il Ministro stesso si è assunto, assistito dal parere unanime della Commissione agricoltura del Senato, quali siano i risultati ottenuti a Bruxelles:

1) sulla variazione dei prezzi dei prodotti agricoli;

2) sulla modifica dei regolamenti comunitari.

(3 - 1052)

CACCHIOLI, MAZZOLI, DAL FALCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia stata l'azione svolta dal Governo italiano in ordine al problema dei prezzi dei prodotti agricoli in occasione della riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE del 18 febbraio 1974, ed in relazione agli orientamenti espressi sull'argomento nella mozione approvata dalla 9ª Commissione permanente agricoltura del Senato.

(3 - 1053)

ROSSI Dante, OSSICINI, GALANTE GARONE, ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia stata l'azione svolta dal Governo italiano, anche in considerazione delle indicazioni emerse in seno alla Commissione agricoltura del Senato, nella riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura delle Comunità europee, ed a quali conclusioni sia pervenuta.

(3 - 1054)

INTERPELLANZE ALL'ORDINE DEL GIORNO:

NENCIONI, BACCHI, CROLLALANZA, TEDESCHI Mario, PAZIENZA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, DE FAZIO, DE SANCTIS, DINARO, ENDRICH, FILETTI, FRANCO, GATTONI, LANFRÈ, LA RUSSA, LATANZA, MAJORANA, MARIANI, PECORINO, PEPE, PISANÒ, PISTOLESE, PLEBE, TANUCCI NANNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Con riferimento:

al testo delle proposte della Commissione delle Comunità europee relative alla fissazione dei prezzi dei prodotti agricoli per la campagna 1974-75;

alle connesse proposte di modifica di alcuni regolamenti di settore, con le relative incidenze finanziarie;

alle discussioni in corso, che incidono sulla nostra economia agricola;

considerato che le proposte della Commissione — specie per quanto attiene all'abrogazione dell'integrazione finora corrisposta sul grano duro e sull'olio d'oliva ed all'aumento della spesa prevista per lo smaltimento delle eccedenze di burro e di latte in polvere — generano in sede FEOGA un ulteriore squilibrio a danno dell'Italia, con conseguenti esborsi valutari deleteri per la nostra economia,

gli interpellanti chiedono di conoscere quale azione voglia svolgere il Governo per la tutela della nostra economia agricola.

(2 - 0281)

ROSSI DORIA, ZUCCALA, ARFÈ, CIPPELLINI, STIRATI, LICINI, BUCCINI, PITTELLA, BERMANI, BLOISE, CATELLANI, SIGNORELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, degli affari esteri, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere i termini, gli sviluppi e le prospettive delle discussioni in corso in sede comunitaria nei riguardi della politica dei prezzi, dei mercati agricoli e della destinazione del FEOGA (sezione ga-

ranzia) tra i vari prodotti e tra i singoli Paesi della Comunità, ed in particolare:

quali iniziative il Governo italiano abbia preso ed intenda prendere, in quella sede, per l'impostazione di una profonda revisione della politica agricola comunitaria, resa necessaria in conseguenza dei modificati rapporti dei prezzi agricoli tra mercati internazionali e mercati comunitari e dello sconvolgimento monetario, che ha fatto perdere valore alla vigente scala di cambio dell'unità di conto ed ha dato luogo all'applicazione crescente dei montanti compensativi;

quali azioni il Governo abbia intrapreso ed intenda intraprendere, in quella sede ed in sede di politica agricola ed economica nazionale, per salvaguardare, ad un tempo, gli interessi sia degli agricoltori che dei consumatori e per mettere sotto controllo i pericolosi fenomeni speculativi che il disordine monetario e dei mercati interessanti la agricoltura provocano, con grave danno delle categorie agricole e dell'economia nazionale.

(2 - 0282)

CIPOLLA, CHIAROMONTE, DEL PACE, ARTIOLI, GADALETA, ZAVATTINI, MARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale azione il Governo ha intrapreso o intende intraprendere, in sede comunitaria, sulla base delle indicazioni contenute nella mozione elaborata dalla Commissione agricoltura del Senato e firmata dai rappresentanti di tutti i Gruppi politici, in materia di politica agricola comunitaria.

In particolare, si chiede di sapere:

1) se il Governo, nella sua collegialità, ha valutato gli effetti complessivi della politica agricola comunitaria e delle ultime proposte della Commissione esecutiva della CEE sulla bilancia dei pagamenti e sull'economia del nostro Paese;

2) se il Governo intende proporre, con tutta l'energia necessaria, una profonda revisione della politica agricola comunitaria, considerato che l'attuale situazione e le pro-

spettive dei mercati agricoli e dell'economia in generale, sul piano europeo e mondiale, hanno caratteristiche totalmente differenti da quelle esistenti al momento in cui fu impostata sia la realizzazione della politica agricola di mercato, sia la proposta di riforma delle strutture agricole (*memorandum* Mansholt);

3) se, a tal fine, il Governo intende far valere, con tutti i mezzi — tenendo conto anche del fatto che tutte le decisioni del Consiglio dei ministri della CEE devono es-

sere prese all'unanimità — gli interessi dei contadini, dei consumatori, dell'agricoltura nazionale, e di quella meridionale in specie, finora sacrificati ingiustamente dalla politica agricola comunitaria.

(2 - 0283)

La seduta è tolta (ore 19,20).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari